

## DOSSIER DI RICERCA

Chiara lezzoni

# **Identità visiva per il Sistema Museale Integrato del Fermano**

Università degli Studi di Camerino  
Scuola di Ateneo Eduardo Vittoria - Ascoli Piceno  
Corso di Laurea in Disegni Industriale e Ambientale  
Tesi di Laurea  
A.A. 2018/2019  
Progetto di tesi di laurea: Chiara lezzoni  
Relatore: Nicolò Sardo

SAAD Università di Camerino

# Indice

## Introduzione

- 8 Fermo e il Sistema Museale Integrato
- 10 Poli del Sistema Museale Integrato del Fermano
- 14 Che cos'è l'identità visiva

## Ricerca identità visive museali e casi studio

- 18 TATE Modern, Londra
- 20 Victoria and Albert Museum, Londra
- 22 Solomon R. Guggenheim Museum, New York
- 24 Gallerie degli Uffizi, Firenze
- 26 MAXXI, Roma
- 28 Imperial War Museum, UK
- 30 MoMA, New York
- 32 Centraal Museum, Utrecht
- 34 Australian National Maritime Museum, Sydney

## Progettazione Logotipo

- 38 Ideazione
- 42 Geometria
- 44 Varianti
- 45 Colori
- 52 Font Istituzionale Logotipo

## Elaborati

- 56 Bigliettino da visita
- 58 Carta intestata e Busta
- 60 Segnalibro
- 64 Cartolina
- 70 Biglietto d'ingresso
- 74 Brochure
- 86 Manifesti
- 96 Catalogo
- 100 Web

## Altre applicazioni del logo

- 126 Merchandising
- 130 Staff identity
- 132 Bandiera esterna

## Dossier di Ricerca

- 142 Copertina dossier
- 144 Pagina dossier ricerca poli
- 146 Pagina dossier di ricerca
- 147 Pagina dossier elaborato

## Fonti di ricerca

- 150 Sitografia
-

# Introduzione

## Fermo e il Sistema Museale Integrato



### Storia e tradizione

La vocazione di Fermo, per la sua storia di città di studi e per la sua tradizione di centro di scambi culturali nell'Adriatico, è volta da sempre all'accoglienza e all'ospitalità. Gli strumenti di cui la Città dispone per continuare a rispondere a questa tendenza sono molteplici e si sono consolidati ed affinati nel tempo. In primo luogo, la cultura. Fermo conserva un impianto urbano rinascimentale intatto che partendo dalla principale Piazza del Popolo - tra le più belle delle Marche - è godibile attraverso una serie di itinerari costellati di chiese, palazzi nobiliari, cortili e portali artistici.

Il suo nome sembra derivare dall'aggettivo latino firmus, con il senso di "fedele" oppure "dai certi confini". Altre ipotesi indicano una provenienza dal sabino Perwom ovvero dall'etrusco Permu, con il significato di "storto", da porre in relazione con la pianta iniziale della città.

### Arte e cultura

La piazza del Popolo, racchiusa tra due ampie file di logge, è il salotto della città. Sulla piazza si affaccia il Palazzo dei Priori, sede di rappresentanza del Comune e della pinacoteca comunale. Al suo interno si trova la Sala del mappamondo. La statua più significativa è quella in onore di Sisto V, vescovo di Fermo, sulla loggia centrale del palazzo dei Priori, opera di Accursio Baldi. Altre statue sono dedicate ad Annibal Caro (nel cortile del Teatro dell'Aquila) e a Giacomo Leopardi.

Importante è il teatro dell'Aquila.

Nelle Marche esisteva, fin dal sec. XVI, una buona tradizione teatrale che è maturata qualitativamente tra la fine del 1700 ed i primi anni del 1800 con l'edificazione di strutture teatrali di varia misura e scala che hanno contribuito allo sviluppo di una vera tradizione architettonica. Il Teatro rappresentava lo "status symbol" della società del tempo in quanto luogo di ritrovo non solo dell'aristocrazia e dei ceti emergenti, ma di tutto il popolo. Dopo molti lavori di restaurazione è stato riaperto ed è tutt'oggi attivo.

### Sistema Museale Integrato del Fermano

Il Sistema Museale Integrato del Fermano crea un complesso in grado fare della cultura museale, un volano in termini di sviluppo economico, turistico e occupazionale di un territorio, grazie ad una rete di competenze e professionalità messe insieme.

L'obiettivo principale è quello di consolidare e implementare lo sviluppo locale partendo dal patrimonio culturale esistente, attraverso l'innovazione ed il cambiamento dell'asset gestionale, sperimentando una gestione che contempi un partenariato pubblico/privato.

Il Sistema Museale Integrato è una realtà organica, con cui si vogliono superare le frammentazioni dell'offerta culturale nella quale vengono coinvolti tutti gli attori del territorio che operano nei settori della cultura, del turismo, dello sviluppo locale, della promozione della conoscenza, dell'industria creativa e del marketing. Nella fattispecie è stato realizzato l'allestimento di nuovi spazi museali e il rinnovo di quelli esistenti.

Insomma un'innovativa gestione organica ed in rete dei poli museali della città, vecchi e nuovi, attraverso una collaborazione spontanea e fruttuosa, favorendo i servizi per i turisti e la fruizione dei beni culturali della città, con importanti ritorni economici nel centro storico e nel territorio.

## Poli del Sistema Museale Integrato del Fermano



### Polo del contemporaneo

Il Terminal presenta al suo interno un polo dedicato all'arte contemporanea, nel quale è possibile ammirare mostre e spettacoli. In aggiunta vi è uno spazio dedicato a eventi della capienza massima di 200 posti. Il Terminal rappresenta per l'appunto la porta di accesso alla città, con i nuovi ascensori appena inaugurati, che permettono di accedere in modo più agevole al centro. Questo diventa così simbolo di avanguardia e modernità, di comunicazione e interazione di volontà di far conoscere la città di Fermo ad un numero sempre maggiore di persone.



### Polo Storico e Artistico

Il Polo museale di Palazzo dei Priori si trova all'interno del duecentesco Palazzo omonimo che si impone elegantemente sulla Piazza del Popolo di Fermo. Nel percorso di visita è possibile ammirare la sala dei Ritratti, il gabinetto del Sindaco, la preziosa Sala Giulla e la Sala del Consiglio con gli affreschi di Pio Panfili. Allestita nel 1986 la Pinacoteca civica di Fermo ospita opere di notevole prestigio. Come simbolo per eccellenza della vita culturale di Fermo vi è la sala del mappamondo, all'interno della quale sono presenti molti volumi, che ne fanno la più antica biblioteca pubblica delle Marche. Tra le opere più significative troviamo quelle di Andrea da Bologna, seguito da Francescuccio di Cecco Ghissi, Jacobello del Fiore, Vittore Crivelli, Vincenzo Pagani, Giuliano Presutti e Giovanni Lanfranco. È presente poi un'importante raccolta di dipinti di scuola marchigiana.



### Polo Archeologico Cittadino

Il polo museale Archeologico Cittadino si presenta come un unicum, con un importante collegamento alle sottostanti Cisterne Romane. All'interno dell'ex collegio Fontevicchia, riqualificato e ristrutturato, si possono contemplare diversi spazi e aree dedicati all'epoca picena, romana e medievale. Una sezione molto imponente è interamente riservata alla storia del collezionismo del Fermano. Nel cortile interno è possibile assistere a tutti gli eventi in programma. Spesso sono presenti ospiti esterni. Il Polo Archeologico è munito in oltre di sale espositive, servizi di tecnologia e una sala didattica multimediale, adatta alle scuole. In questo Polo storia e presente si incontrano, per un connubio di conoscenza e cultura. I reperti in mostra sono un esempio emblematico della ricchezza di questi territori, da conservare con cura.



### Polo Espositivo

La Chiesa di San Filippo Neri, diventata il Polo Espositivo del Sistema Museale, si presenta come spazio polivalente.

Dotato di arredi e impiantistica adeguata per essere utilizzato come auditorium e per convegni e conferenze, ha al suo all'interno 90 posti a sedere. Perfetto per assemblee e incontri culturali e artistici. Il prestigio di questa chiesa non è dovuto solamente alla ricchezza di fregi e ornamenti presenti al suo interno, ma è riconducibile anche alla presenza di antichi capolavori dipinti su tela ancora mantenuti in ottimo stato. È possibile ammirare affreschi meravigliosi, celebri per la loro magnificenza. Apprezzati da sempre sono i drappeggi, tipici di questa chiesa, senza dimenticare dell'imponente altare, che ogni volta riesce a stupire ed affascinare. Dato che i posti sono limitati, per tutti gli eventi in programma è possibile fare una prenotazione.



### Polo Scientifico

Al suo interno Palazzo Paccaroni accoglie 2 musei scientifici.

Il Museo Polare "Silvio Zavatti" dedicato agli ambienti, ai popoli e alle ricerche polari antiche. Si può ammirare tutto il materiale, ben conservato, raccolto dall' esploratore Silvio Zavatti durante le sue 5 spedizioni polari, e il frutto di donazioni e acquisizioni recenti, tra cui la donazione di Jean Malaurie, Lino Brillarelli e Luciana Gabrielli.

Il Museo di Scienze Naturali "Tommaso Salvadori" contiene la collezione ornitologica di Tommaso Salvadori, proveniente dalle battute di caccia effettuate in diverse zone.

Sono poi presenti molte fedeli ricostruzioni paesaggistiche di altri posti visitati negli anni dall'esploratore durante la sua vita. Interessante è il percorso naturale, ricostruito in maniera più che dettagliata all'interno del polo, adatto per i più piccoli e per i loro genitori.



### Polo Archeologico Piceno

Il Polo Archeologico Piceno costituisce un tassello importante, che si somma al già ricco percorso museale fermano. La struttura, di facile accesso, sita all'entrata del nucleo storico del paese, contiene in tre stanze tombe e monili di epoca picena, databili al VI secolo a.C., per un breve ma intenso viaggio nella storia di questa porzione delle Marche, che amplia le conoscenze riguardo al popolo piceno. Il museo testimonia l'importanza dell'abitato piceno e gli usi e costumi di questa celebre popolazione che abitò la zona fermana prima della colonizzazione romana avvenuta nel 264 a.C. I reperti esposti sono riferiti agli scavi portati avanti nel 2016 e 2017. Numerosi i reperti in ambra, resina fossile di alcune specie di conifere preistoriche. Il Piceno è il territorio italiano nel quale è stato rinvenuto il maggiore numero di preziosi reperti in ambra, particolarmente apprezzata ed utilizzata nel VI secolo a.C. Sono poi presenti tre tombe riportate alla luce di recente. Una appartenente ad una donna, una ad un soldato e una ad un bambino. Queste trasportano lo spettatore in un'epoca lontana dove è possibile respirare l'aria dei secoli passati.

## Che cos'è l'identità visiva



### Che cos'è l'identità visiva

L'identità visiva sono gli elementi visibili di un brand, come i colori e le forme, che incorporano e veicolano i significati simbolici che non possono essere impartiti solo attraverso le parole. In un esempio più ampio, l'identità visiva può includere elementi come l'architettura dell'edificio, gli schemi di colori e il codice di abbigliamento. Consiste quindi nell'insieme di quegli elementi grafici e visivi che rendono riconoscibile un brand, o in questo caso un sistema museale, e che allo stesso tempo ne veicolano i valori. L'identità visiva è una parte molto importante della strategia di branding, tanto che le aziende si dotano di solito di un manuale di identità visiva che serve da vero e proprio "libretto delle istruzioni" sia per la comunicazione offline (ad esempio per creare la carta intestata, i biglietti da visita, il packaging, ecc.) sia per la presenza online (sito web, newsletter, blog, canali social, ecc.). Possiamo dire che si tratta quindi di una forma di comunicazione non verbale da parte di un brand, che attraverso immagini, colori e forme, veicola i propri valori e la propria identità.

### La percezione dell'identità visiva

Generalmente per immagine coordinata si intende la percezione o l'impressione che il pubblico ha di una certa impresa. È la combinazione di una serie di elementi come la qualità dei prodotti, le competenze organizzative e gestionali, il livello dei prezzi, ecc., è ciò che risiede nella mente del consumatore, è quello che enti, aziende e organismi esprimono attraverso la comunicazione, la grafica degli stampati e della segnaletica, il design dei prodotti, le caratteristiche dei servizi.

Quando a un pubblicitario viene chiesto di lavorare ad un progetto di tipo sistematico, egli dovrà assumere una visione globale dell'azione. In particolare, l'identità visiva di un'impresa, che favorisce la sua riconoscibilità nel mercato o nella collettività. Questa si riferisce ad un sistema grafico, cioè ad un insieme di elementi come lettere, colori e supporti che vengono associati al marchio, ai colori sociali, alla tipografia e questa attività che favorisce appunto una progettazione di tipo sistematico viene chiamata coordinamento.

### Come progettare un'identità visiva

Gli strumenti di comunicazione devono essere costruiti secondo uno schema che ne garantisce l'immediata riconoscibilità a prescindere dal contenuto. Per questo è importante rispettare le gabbie e tutti gli elementi grafici definiti. Dunque il coordinamento dell'immagine impone una progettazione grafica che sostenga con ogni mezzo la riconoscibilità e l'identificazione dell'emittente. Progettare ad esempio per un ente o un'azienda non è un problema di metodo perché in entrambi i casi vi è la presenza di elementi costanti, di segni simbolici, in tutti quegli istanti dove si concretizza il rapporto tra utente ed azienda. Inoltre si tende a presentare un unico linguaggio espressivo, confidando non nella differente personalità giuridica della committenza, ma contando essenzialmente sulla qualità del design.

Alla formazione di un'immagine quindi partecipano diversi fattori, tra cui vorrei indicare: il marchio (con eventuale logo), i colori sociali, l'alfabeto dei caratteri, gli stampati istituzionali, le pubblicazioni, i manifesti, la segnaletica, le insegne, i manifesti, i mezzi di trasporto, gli ambienti aziendali. Questi elementi dell'identità visiva nell'insieme producono una certa impressione nella mente degli utenti o consumatori da cui ne scaturisce un'immagine, che viene rafforzata proprio da questa costante riproposizione grafica.

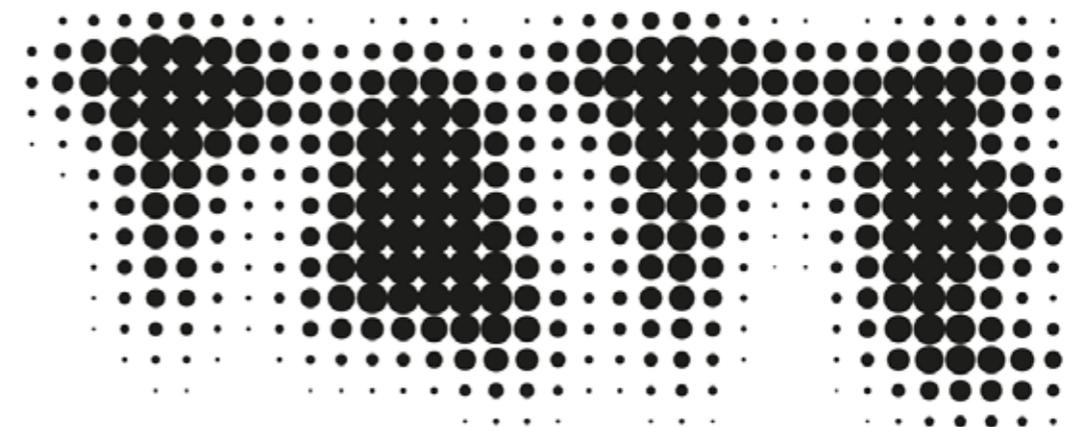


**Ricerca identità  
visive museali e  
casi studio**

## TATE Modern, Londra

Con origini risalenti al 1897, quando era conosciuta come la National Gallery of British Art, Tate, come la conosciamo ora, è stata fondata nel 2000 come una rete di quattro musei: Tate Britain (sede dell'arte britannica dal 1500 ad oggi giorno), Tate Modern (arte moderna e contemporanea internazionale), Tate Liverpool (arte moderna e contemporanea britannica e internazionale) e Tate St Ives (artisti britannici moderni). In coincidenza con l'apertura di un nuovo edificio per Tate Modern, è stata introdotta una nuova identità progettata da North, con sede a Londra. La vecchia identità, progettata da Marina Willer presso Wolff Olins nel 2000.

Dato che stiamo vivendo un po' di rinascita della semplicità, il logo rivisto ha perfettamente senso e si basa sull'equità sfocata dei vecchi loghi. La creazione di un unico logo mantiene l'essenza della vecchia identità e consente al team interno di Tate di concentrarsi sulla messaggistica e sull'implementazione di idee invece di preoccuparsi di più loghi sfocati. Senza il precedente dei vecchi loghi, il nuovo logo potrebbe essere illeggibile per le persone che non hanno mai visto il logo di Tate, quindi per quel pubblico il logo cattura ancora le sfide e l'audacia dell'arte contemporanea mentre per il pubblico che conosce Tate sembrerà come al solito, ma con energia meno frenetica.



Tate Modern  
London-based North  
2016



LIVERPOOL  
Tate Modern  
Marina Willer presso  
Wolff Olins  
2000

## Victoria and Albert Museum, Londra

L'Exhibition Road Quarter è una nuova galleria del Victoria and Albert Museum di Londra, il più grande museo al mondo di arti decorative e design. Senza la possibilità di espansione verso l'esterno, il V&A ha esplorato il sottosuolo, abbracciando l'innovazione nell'architettura e nell'ingegneria per creare nuovi spazi moderni con maggiori dimensioni e opportunità sottostanti. Per celebrare la struttura il V&A ha collaborato con lo studio dn & co. per sviluppare una campagna di poster e banner. Questi sono stati unificati dalla linea "A New Way In" e si basavano sul concetto di nascondere e quindi rivelare attraverso gli strati.

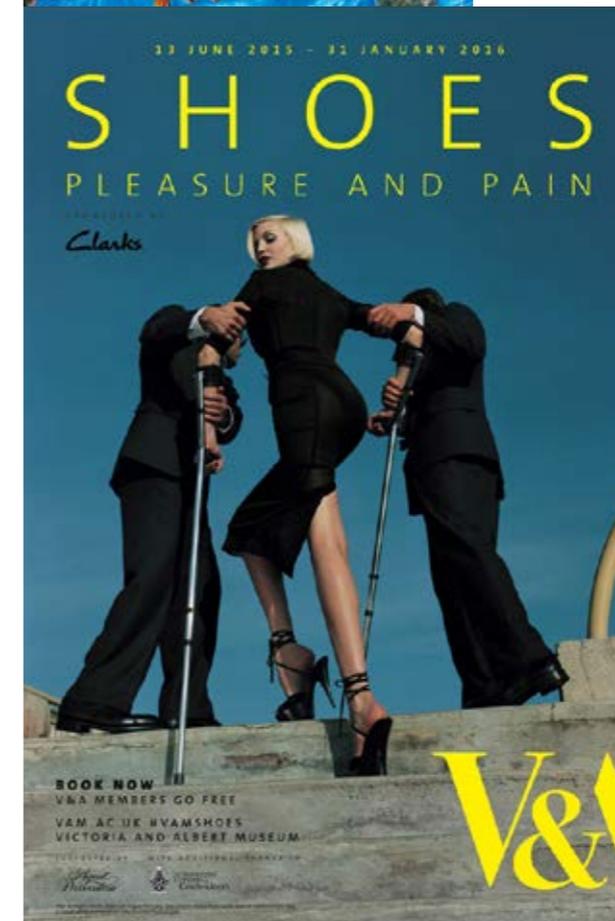
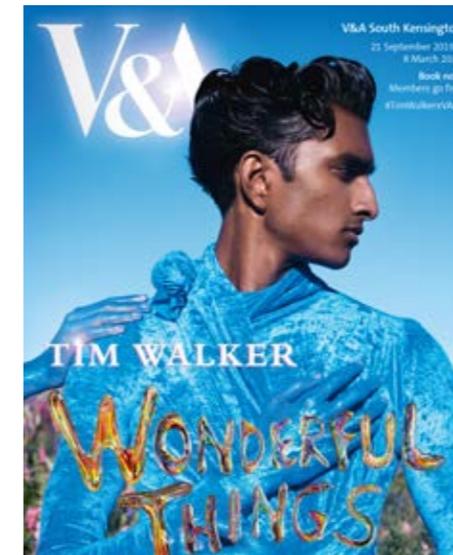
Ci sono alcuni elementi diversi che compongono la campagna, dettagli che parlano dell'identità in evoluzione del museo e del posizionamento innovativo, ma mai a spese del suo patrimonio di fama mondiale.

Il motivo dei livelli funziona bene per tenere insieme una serie di idee interessanti. L'impressione iniziale è nell'immediatezza del colore. Niente di più parla ora dei colori spot luminosi ben gestiti e distribuiti strategicamente in un ambiente urbano grigio. La trasparenza serve come modo per connettere, insieme alla forma, sia la vecchia che la nuova struttura.

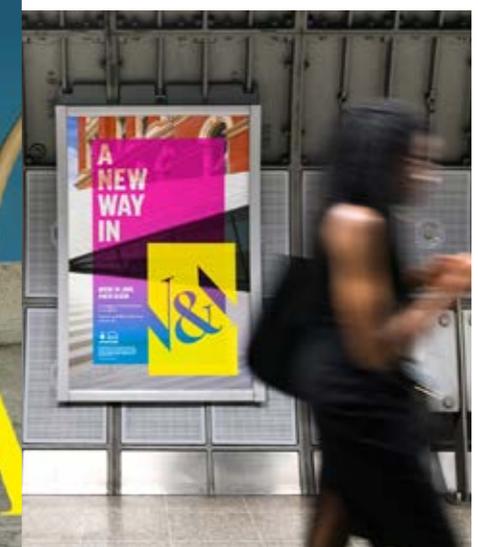


# V&A

Victoria and Albert Museum  
Alan Fletcher  
1989



Victoria and Albert Museum  
dn&co studio  
2018



# Solomon R. Guggenheim Museum, New York

La ditta di Abbott Miller ha progettato l'identità di Guggenheim nel 1997 sulla base del segno ispirato a Wright sulla facciata dell'edificio. Miller ha collaborato con Jonathan Hoefler, che ha creato il carattere tipografico dal segno e ha chiamato la nuova famiglia di caratteri Verlag.

Il logotipo di Miller per Guggenheim era quasi interamente basato su Verlag. L'unica piccola differenza è la lettera G.

Miklós Kiss, designer del nuovo logo afferma: «Penso che Verlag sia un carattere tipografico geniale, ma credo anche che Guggenheim Museums and Foundation potrebbe usare un logo più iconico che sia contemporaneo, innovativo e senza tempo e allo stesso tempo si adatti alle tradizioni architettoniche di Guggenheim.

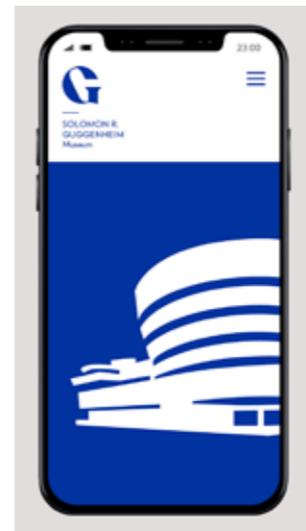
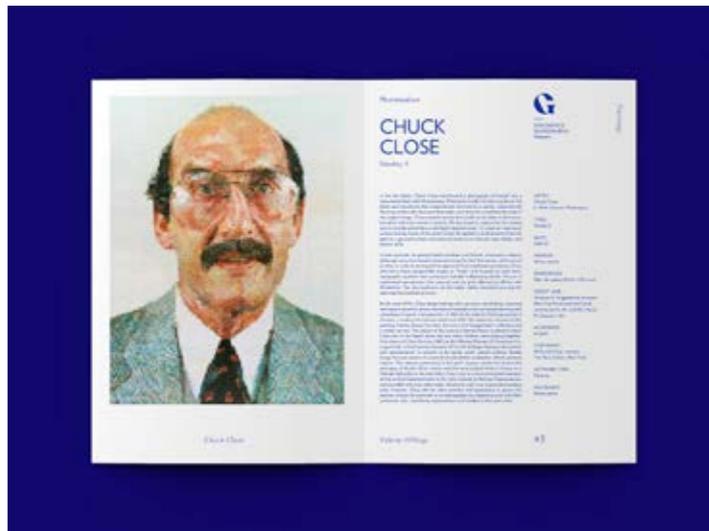
Così ho immaginato un nuovo logo e identità per Guggenheim, il tempio dell'arte moderna.

Il mio logo non si basa su Verlag, tuttavia l'ho tenuto come carattere principale nell'identità cambiando la "G" in "G" di Miller come suggerimento di continuità.»

L'identità si completa con le sagome del famoso edificio Guggenheim e il colore principale è Yves Klein International Blue come riferimento all'iconica piscina Guggenheim Bilbao di Yves Klein.



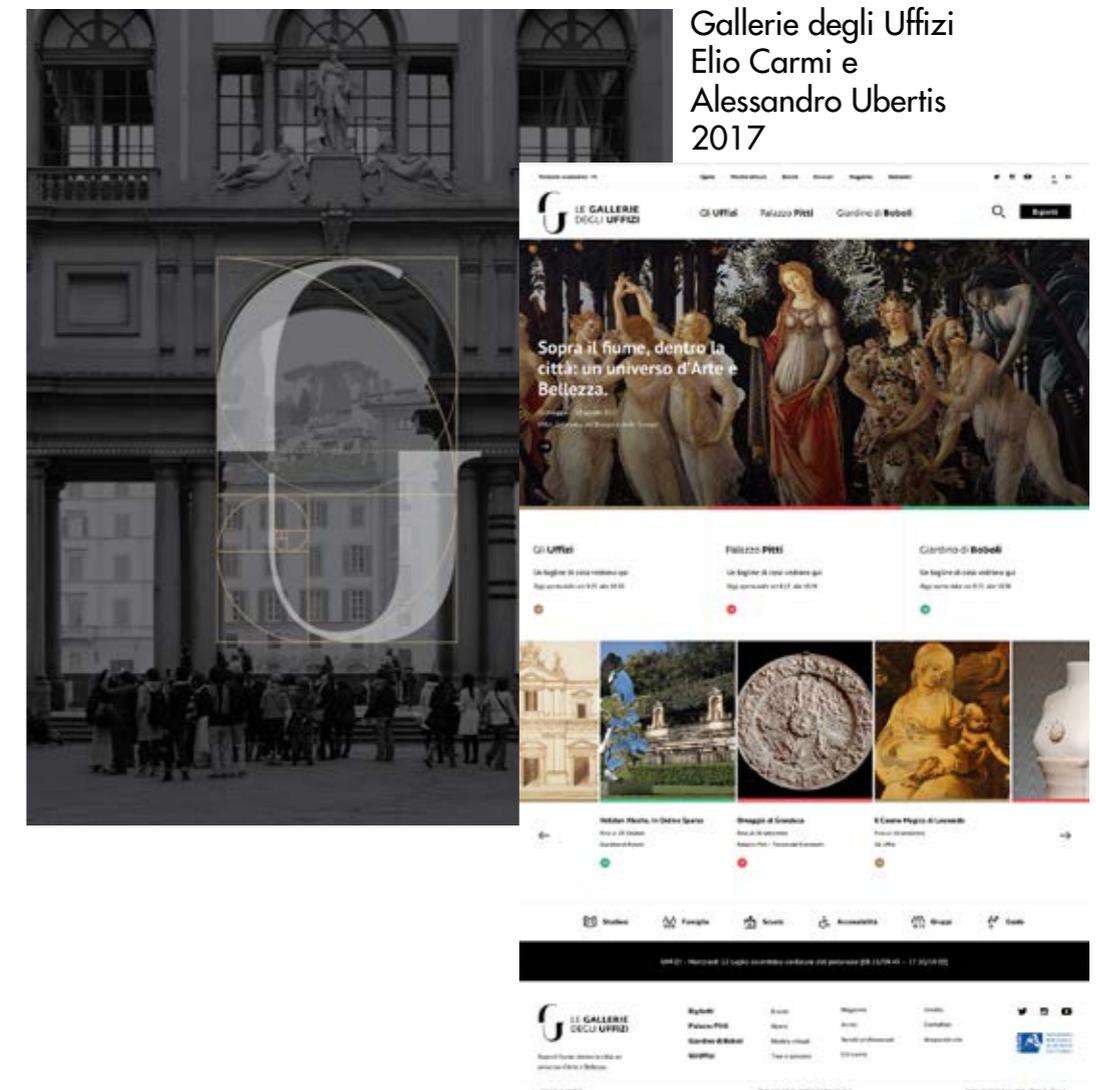
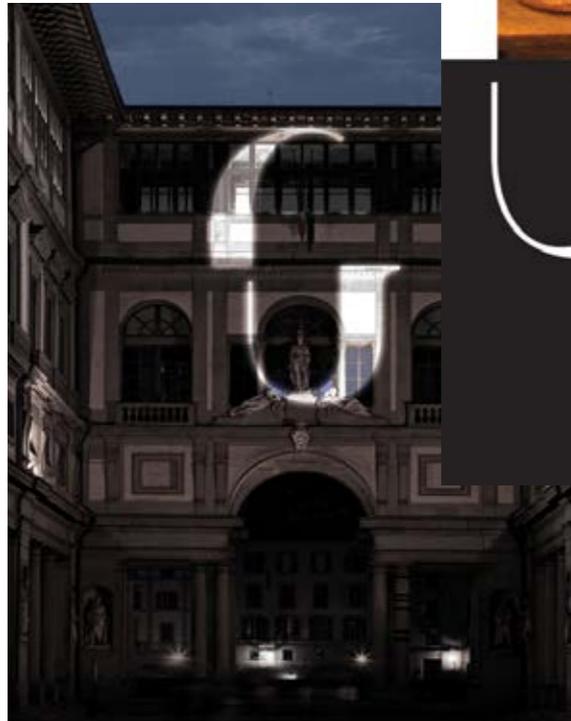
Guggenheim Museum  
Miklós Kiss  
2019



## Gallerie degli Uffizi, Firenze

Gli Uffizi insieme a Corridoio Vasariano, Palazzo Pitti e Giardino di Boboli rappresentano il più grande museo italiano, ad oggi tuttavia l'Istituzione non aveva mai intrapreso un processo di accreditamento visivo che lo rendesse veramente unico e legalmente inimitabile. Da qui la ricerca di una nuova identità e di una nuova strategia comunicativa, pensata anche per arginare il dilagante fenomeno del bagarinaggio on-line. Quest'ultimo ha infatti comportato forme di plagio più o meno accentuato, con l'utilizzo improprio del nome del museo, producendo anche una serie di conseguenze spiacevoli e soprattutto intaccando la dignità e il prestigio dell'Istituzione.

Come altri grandi musei e fondazioni culturali anche le Gallerie degli Uffizi hanno quindi deciso di dotarsi di un logo che con chiarezza trasmetta non solo il nome, ma sia anche un segno elegante e facile da riconoscere. Carmi e Ubertis ha sviluppato un logo composito (la G e la U) ma unitario che trae ispirazione dall'architettura vasariana degli Uffizi, così significativa nella struttura urbana di Firenze. Come gli stessi ideatori sottolineano, si è ottenuto un segno "che evidenziasse il senso dei valori, dei singoli luoghi e delle preesistenze, ricercando le aree comuni su cui articolare un progetto contemporaneo".

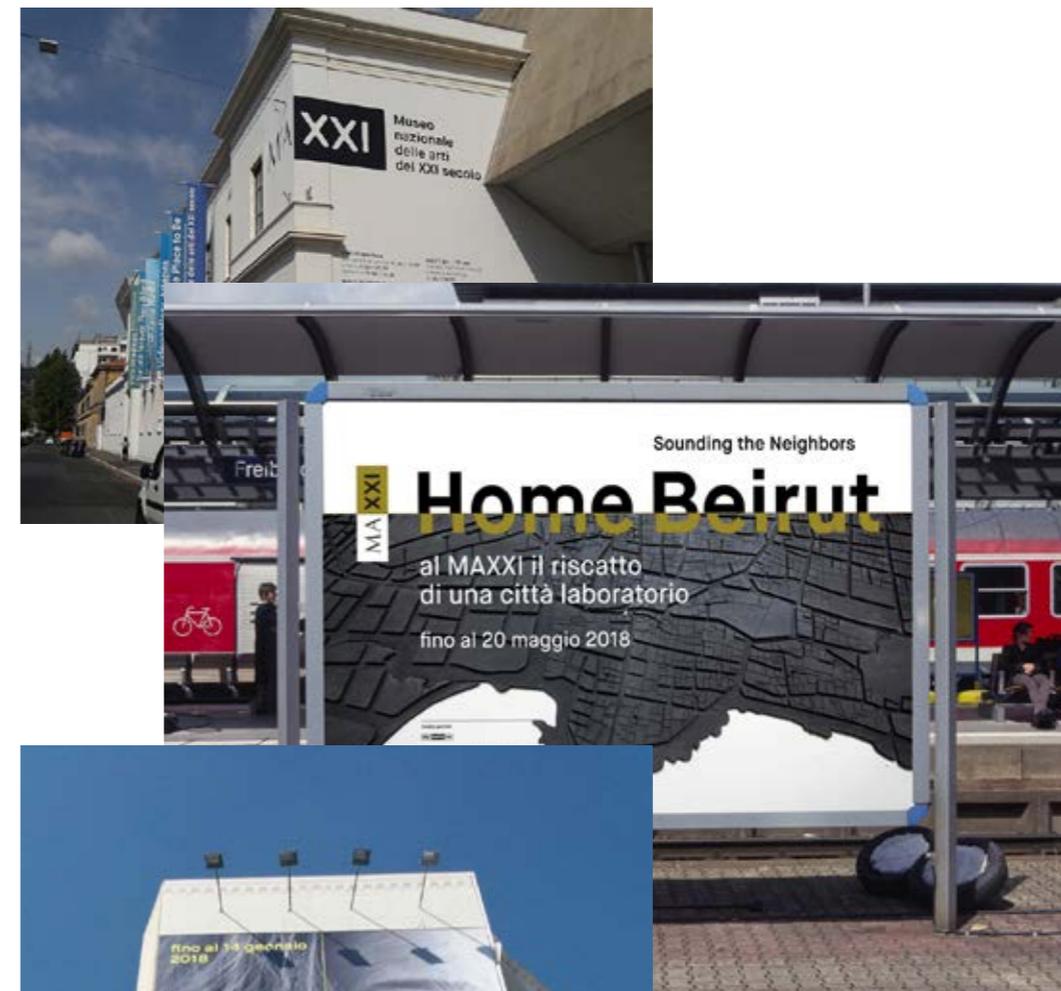
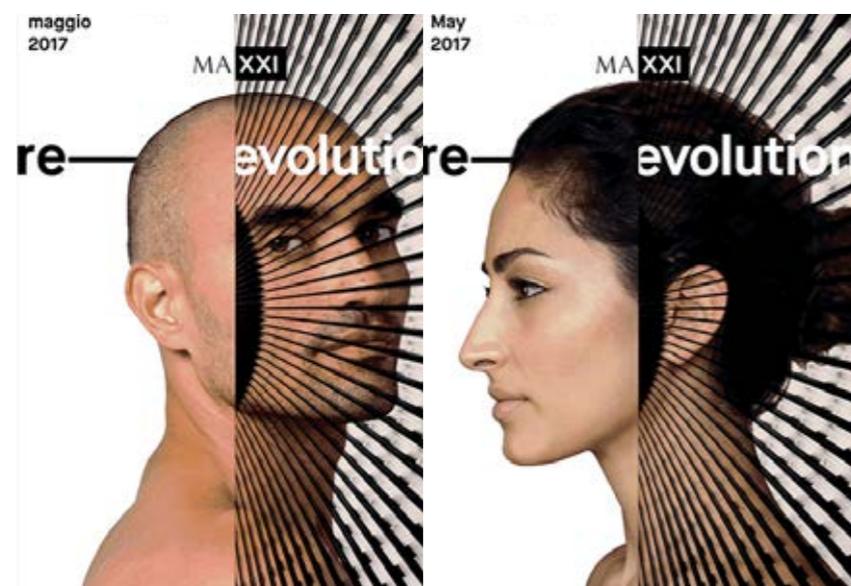


Gallerie degli Uffizi  
Elio Carmi e  
Alessandro Ubertis  
2017

## MAXXI, Roma

Definire un'identità forte e riconoscibile, prevedere il continuo cambiamento, semplificare e valorizzare la complessità dell'offerta del Museo. Tutto questo ha richiesto un impegno di analisi, sintesi, ideazione e progettazione, per il quale BCV associati ha dato vita a un gruppo di lavoro, che per oltre un anno ha collaborato insieme e con la direzione della comunicazione del Museo. Il risultato si deve quindi, oltre all'art direction di Giovanna Mathis e di Matteo Bartoli anche alle collaborazioni di Malica Worms, Rocco Viggiano, Giacomo Pevere, Edoardo De Stalis e alle fotografie di Francesco Radino. Il sistema di identità visiva del MAXXI è pensato a partire dal logo istituzionale, progettato da Inarea e ristilizzato per diventare fulcro del sistema e cerniera tra le due aree – storia e contemporaneità.

Abbiamo individuato 4 principi base per costruire un sistema aperto a molteplici variazioni e consentirne una evoluzione continua e coerente: 1. divisione di qualsiasi grafica in due campi; 2. posizionamento del logo sulla mezzeria; 3. utilizzo di un carattere contemporaneo; 4. possibilità di modificare gli elementi passanti da una parte all'altra dei due campi in vari modi.



MAXXI  
Agenzia Inarea  
2014

MA XXI

MA XXI

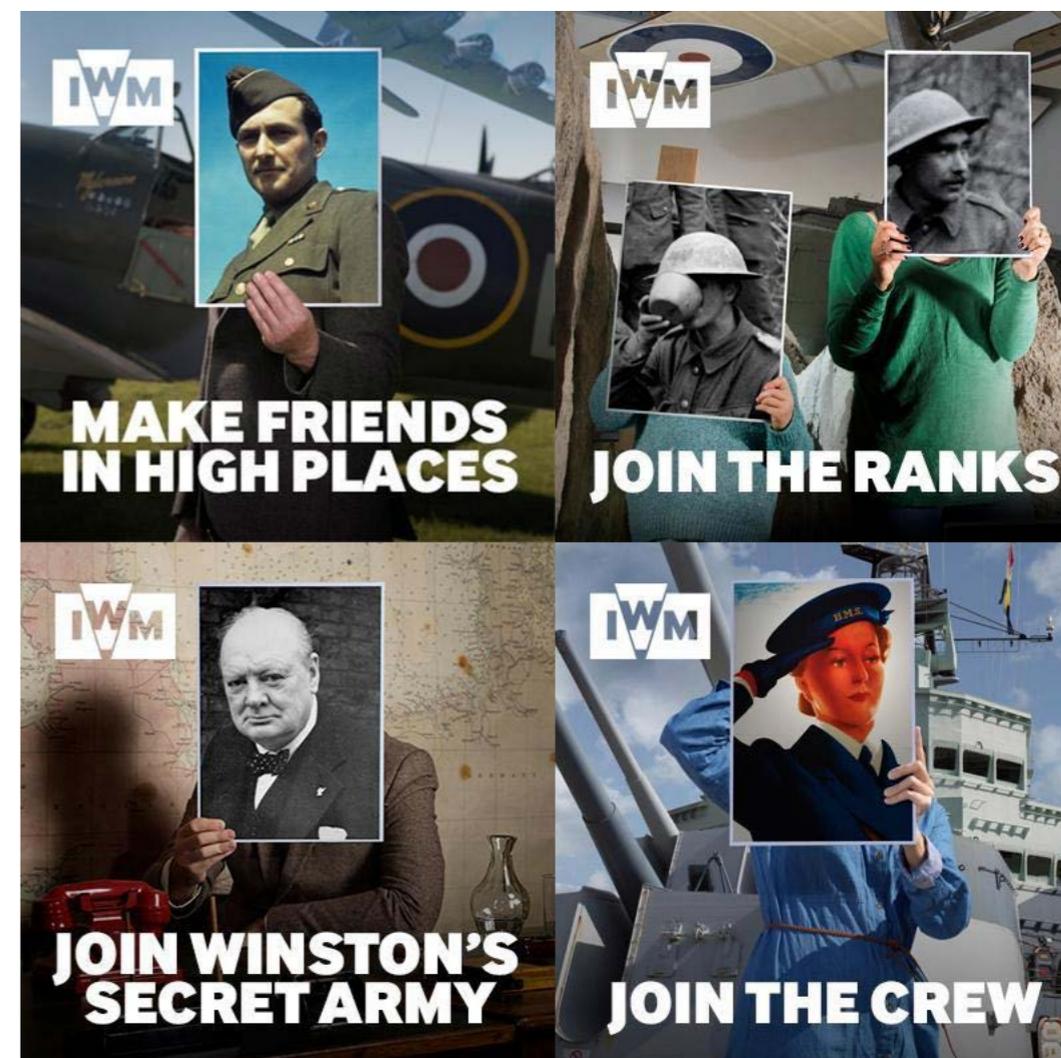
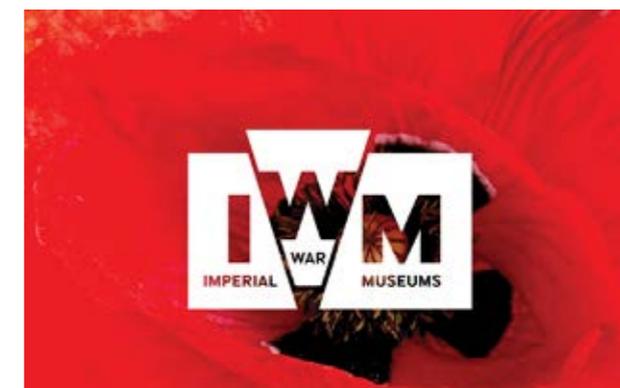
## Imperial War Museum, UK

Fondato nel 1917 e aperto al pubblico per la prima volta nel 1920, l'Imperial War Museum - all'epoca non un plurale - fu istituito per creare un registro dell'esperienza della Gran Bretagna durante la prima guerra mondiale. Da allora, e con un ampliamento ad altri quattro musei - IWM London; IWM North a Trafford, Greater Manchester; IWM Duxford vicino a Cambridge; le Stanze della guerra di Churchill a Whitehall, Londra; e la storica nave HMS Belfast - gli Imperial War Museums (IWM) è "l'autorità leader mondiale nel conflitto e nel suo impatto, concentrandosi sulla Gran Bretagna, il suo antico impero e il Commonwealth, dalla prima guerra mondiale ad oggi." IWM, come ora è stato ufficialmente nominato, ha introdotto una nuova identità il mese scorso, progettato dalla londinese Hat Trick.

Anche se il vecchio logo avrebbe potuto usare un po' di raffinatezza, il concetto e l'approccio erano straordinariamente buoni, senza lasciare dubbi su a cosa servisse il logo o su come potesse esserci l'esperienza. Il nuovo logo è un aggiornamento fantastico. Guardando il logo non puoi fare a meno di sentire lo spostamento e la tensione. Sembra e sembra un edificio scoppiettante. Graficamente, vi è il fatto che siano stati in grado di risolvere l'enigma "W", dove c'è una tonnellata di spazio bianco tra il fondo e le lettere accanto ad esso, sollevandolo e incastrandolo nella lastra di mezzo. A piccole dimensioni, il tipo di "Musei della guerra imperiale" diventa più distratto e rumoroso che utile, e forse man mano che il pubblico viene a conoscenza dei musei come IWM, quel testo descrittivo sparirà.



Imperial War Museum  
London-based Hat Trick  
2011



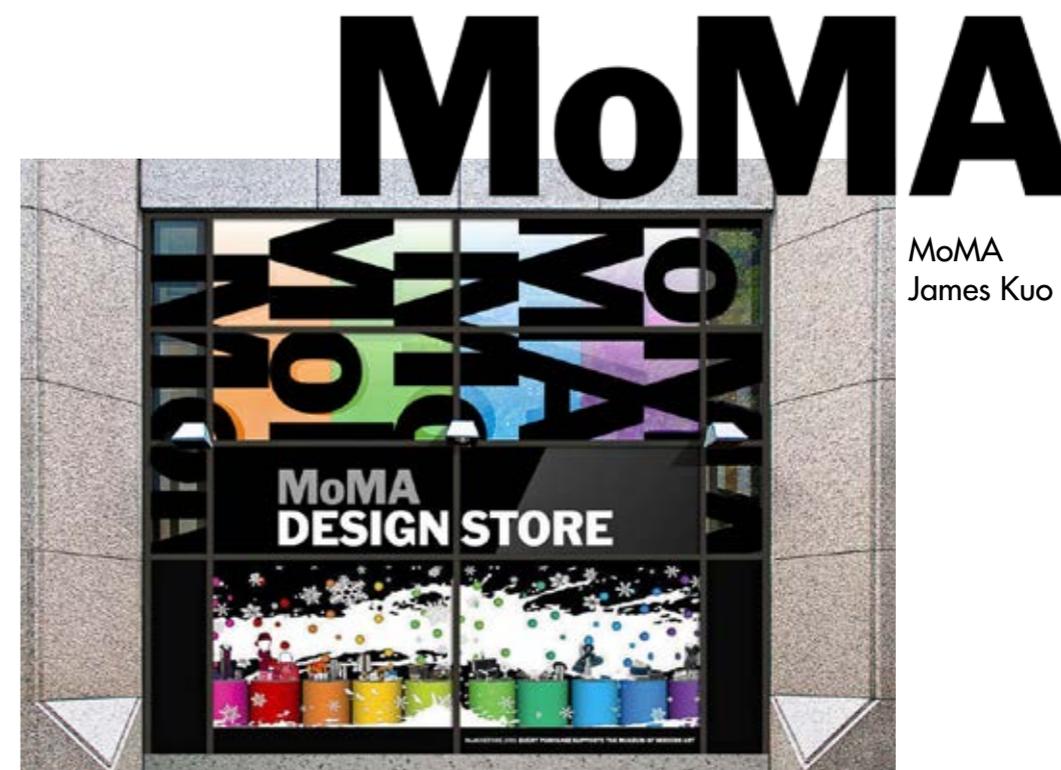
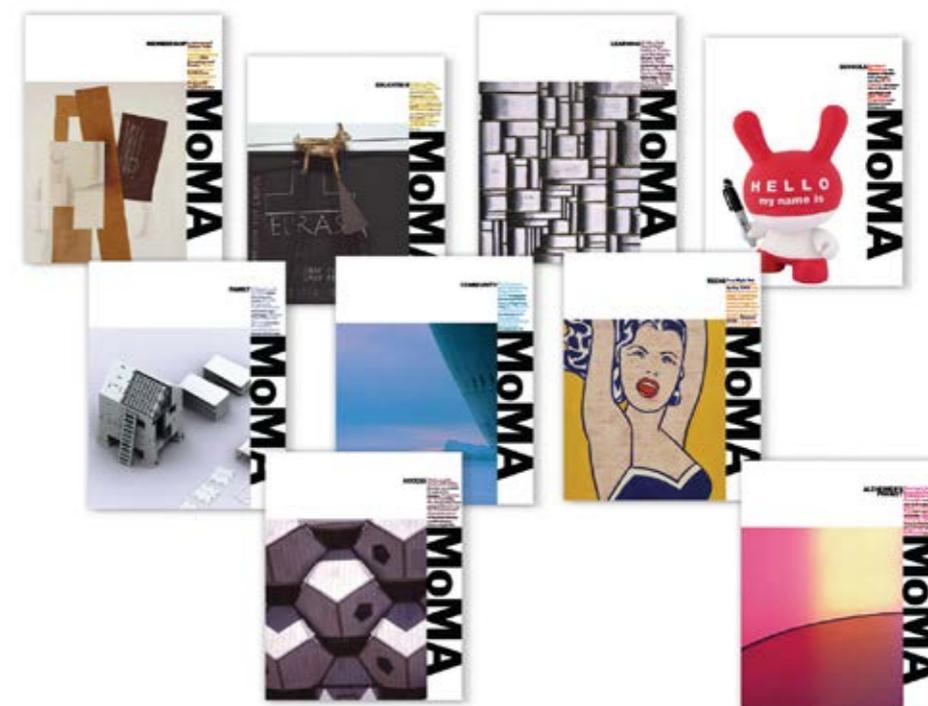
## MoMA, New York

Insieme alle numerose opere d'arte della sua collezione, The Museum of Modern Art (MoMA) possiede uno dei logotipi più riconoscibili di qualsiasi istituzione culturale al mondo. Nel corso degli anni, tuttavia, l'applicazione di questa identità nel più ampio programma grafico del museo è diventata indistinta. Nel 2009 il MoMA ha rifiuto la sua identità, basandosi sul suo logotipo familiare per creare una voce istituzionale potente e coerente. La nuova identità grafica è stata progettata da Pentagram e ulteriormente sviluppata e applicata da Julia Hoffmann, direttore creativo del MoMA per la grafica e la pubblicità (e un ex-pentagramma di Pentagram).

Mentre il logo del MoMA è iconico, da solo non è sufficiente per portare continuamente lo spirito dell'istituzione. Era richiesto un sistema organizzato e flessibile che potesse supportare il materiale del programma attraverso applicazioni di stampa, web e ambientali. Il nuovo sistema progettato da Pentagram e Hoffmann impiega un uso di spicco del logo MoMA come dispositivo grafico, ritagli drammatici e giustapposizioni di opere d'arte e una tavolozza di colori più luminosa per creare un'immagine audace e contemporanea. L'identità sottolinea inoltre il ruolo di leader del museo nel campo del design.

L'identità del MoMA è stata un punto di riferimento del marchio istituzionale dal 1964, quando il museo ha introdotto il suo logotipo Franklin Gothic n. 2 progettato da Ivan Chermayeff. Nel 2004 questo logotipo è stato ridisegnato in un nuovo carattere personalizzato, MoMA Gothic, creato da Matthew Carter. Il sistema di identità riprogettato si espande su questo logotipo, rendendo MoMA Gothic il carattere principale per tutta la tipografia. Ancora più importante, il sistema crea una metodologia completa per l'applicazione e la gestione dell'identità su tutte le piattaforme.

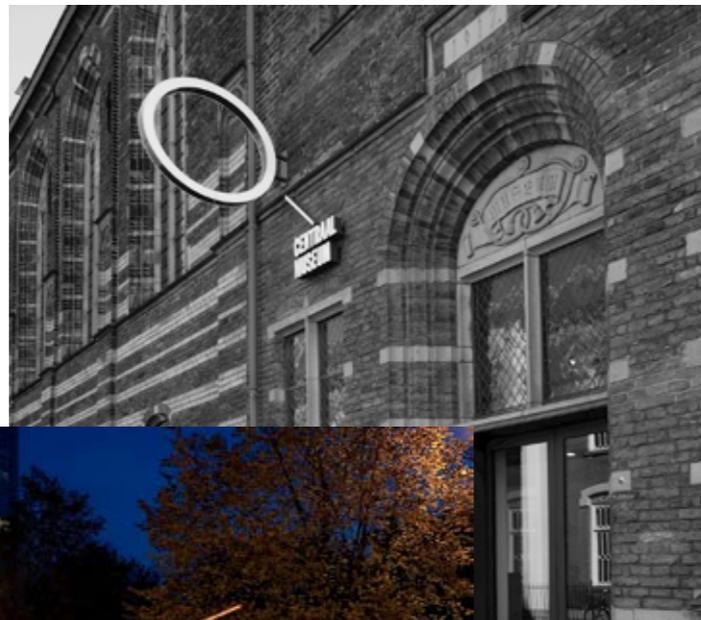
MOMA  
Paula Scher  
Julia Hoffman  
2013



MoMA  
James Kuo

# Centraal Museum, Utrecht

Istituito nel 1838, il Centraal Museum di Utrecht è il più antico museo municipale dei Paesi Bassi con una collezione eclettica di vecchi e nuovi oggetti - quasi 50.000 - che vanno dalla moda del 18 ° secolo a una nave dei primi del XX secolo conservata nel seminterrato fino a una collezione speciale e ala sul lavoro di Dick Bruna, creatore dell'adorabile Miffy. Alla fine dello scorso anno il Centraal Museum ha introdotto una nuova identità, progettata dalla Lesley Moore di Amsterdam. Ciò che possiamo raccogliere rapidamente osservando i due loghi è che il Centraal Museum ha un debole per il minimalismo e la severità, espressi in egual modo con successo. Il vecchio logo era un'interessante allusione a "centrale", mettendo a fuoco il centro "C" di quelle cinque "C" e la tipografia sciolta completava la ariosità dell'icona. Il nuovo logo è tutt'altro che arioso o leggero o sottile ora. Il concetto del punto in questo caso si verifica, come fulcro e nucleo dell'arte olandese, e l'esecuzione ha quella patina olandese di hipsterismo e didattica che può essere tirata fuori solo in quella parte del mondo. Il logo da solo è insipido, ovviamente, ma nell'applicazione o almeno nella sua fotografia insieme, si presenta come un cosmo vivace e colorato di punti, linee e connessioni. Certo, qualsiasi organizzazione potrebbe adottare il concetto e l'esecuzione ed è tutt'altro che specifico per questo museo ma rendendo questa identità unica nel suo genere.



Centraal Museum  
Lesley Moor  
2011



## Australian National Maritime Museum, Sydney

Istituito nel 1991, l'Australian National Maritime Museum è, come suggerisce il nome, il centro nazionale australiano per collezioni marittime, mostre, ricerca e archeologia. Situato nel Darling Harbour di Sydney e gestito dal governo federale, il museo accoglie ogni anno oltre 850.000 visitatori nei suoi 12.000 piedi quadrati di spazio espositivo. Il museo ha anche una delle più grandi collezioni di navi storiche galleggianti al mondo. Questo mese, il Museo marittimo nazionale australiano ha introdotto una nuova identità progettata da Frost con sede a Sydney. La prima cosa da notare sul nuovo logo è ovviamente il gioco di parole mu-sea-um, che risulta affascinante e appropriato. Solo i musei marittimi - o forse un museo a Seattle - possono farlo e gli oggetti di scena vanno all'Australian National Maritime Museum per farlo prima. La tavolozza dei colori e il sistema di layout sono ispirati alle profondità del mare, con la tavolozza dei colori che va dal chiaro allo scuro e le strutture accentuate da piccoli segni che vanno dall'alto verso il basso. I layout sono abbastanza semplici ma riescono ancora a dare un pugno alla grande fotografia e una buona flessibilità nelle combinazioni di tipografia e logo, mentre i segni aggiungono un po' di coerenza.



Australian National Maritime  
Museum  
FROST studio  
2019



# **Progettazione Logotipo**

# Ideazione

Tutto è iniziato dall'osservazione e schematizzazione della cartina della città di Fermo. L'attenzione si è concentrata particolarmente sul centro storico. Si è poi presa in considerazione l'area del Comune di Torre di Palme. In questi due territori si trovano i sei poli facenti parte del Sistema Museale del Fermano. In seguito si è segnalato la posizione esatta dei vari Poli. Così facendo è apparso uno schema non troppo complesso che è stato riordinato creandone in questo modo uno più geometrico, ma che allo stesso tempo ricordasse la collocazione ordinaria di ogni polo.

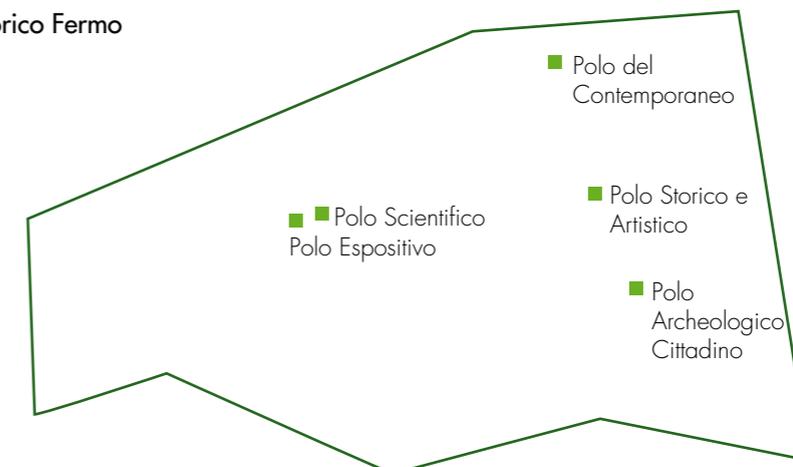
## Comune di Fermo



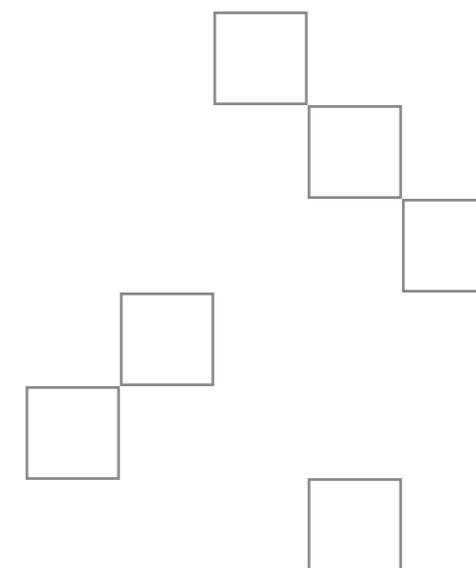
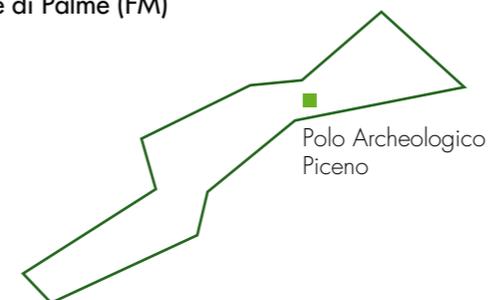
## Torre di Palme (FM)



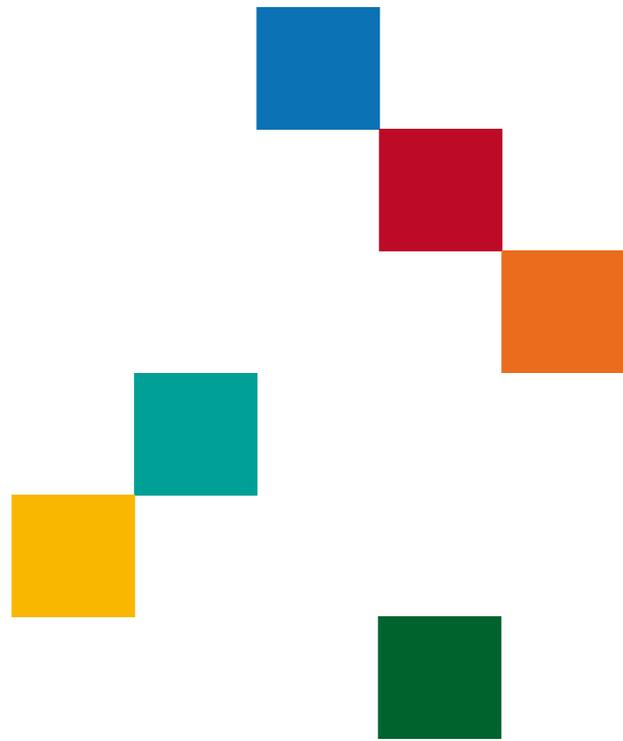
## Centro storico Fermo



## Torre di Palme (FM)



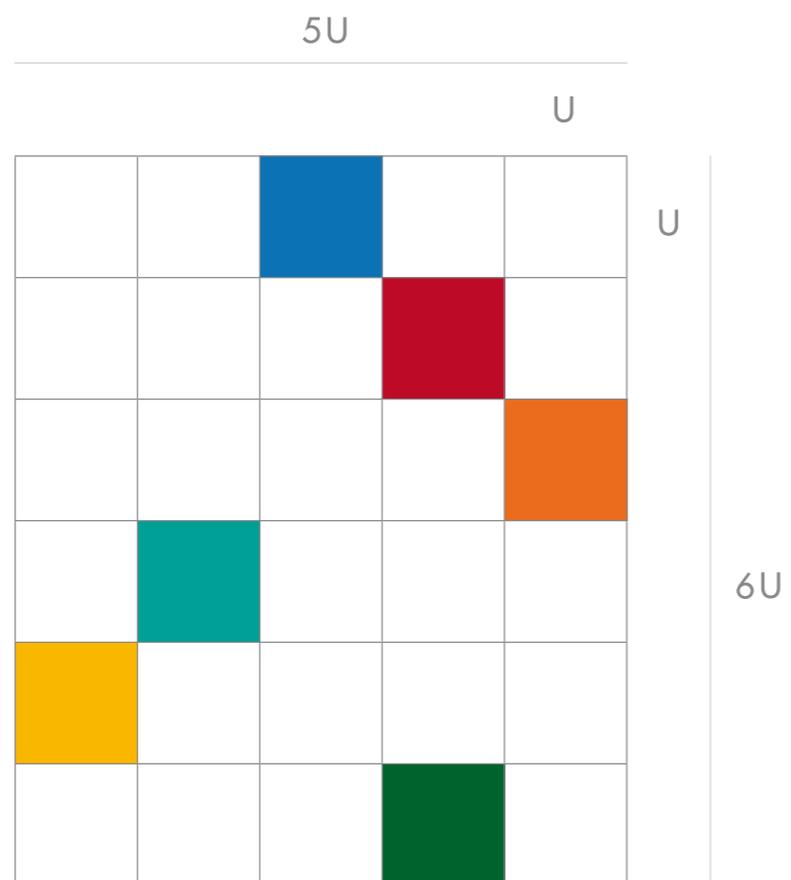
Logo



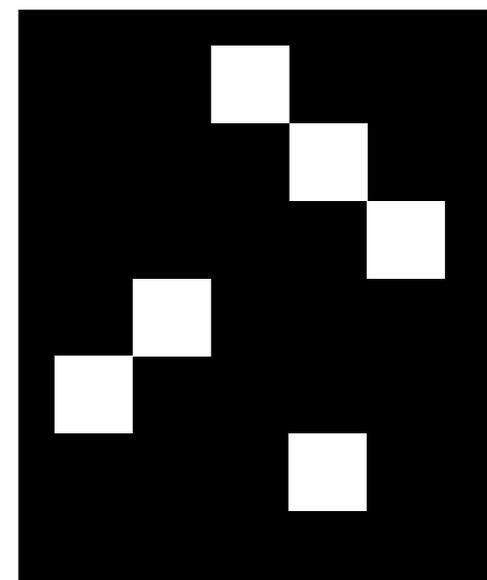
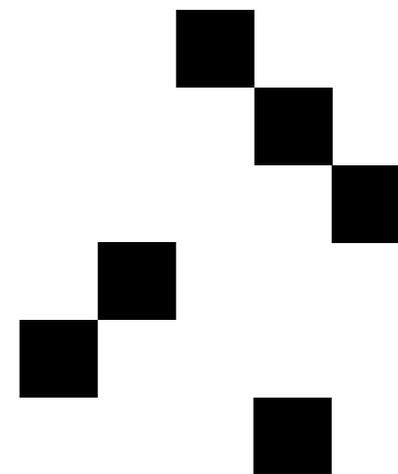
Sistema Museale  
Integrato del Fermano

Sistema Museale  
Integrato del Fermano

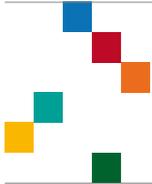
# Geometria



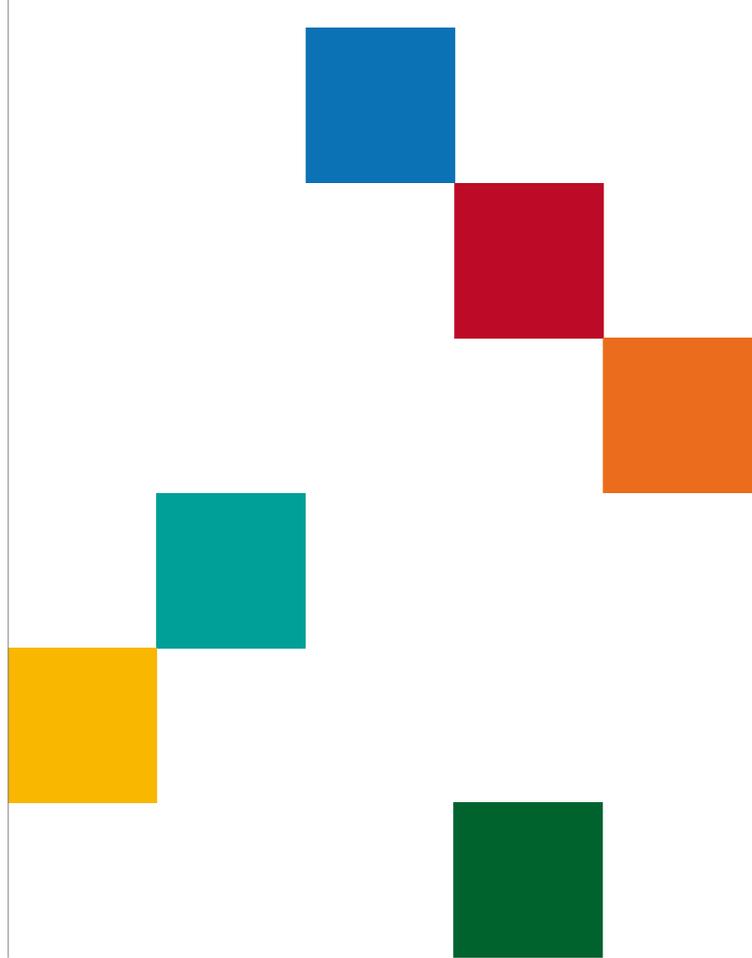
# Logo in positivo e negativo



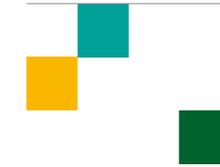
## Varianti

 Sistema Museale Integrato del Fermano

Sistema Museale Integrato del Fermano



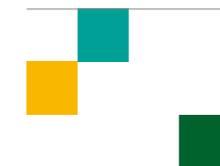
 Sistema Museale Integrato del Fermano



 Sistema Museale Integrato del Fermano



 Sistema Museale Integrato del Fermano



Varianti con denominazione polo

Sistema Museale  
Integrato del Fermano  
**Polo del Contemporaneo**

Sistema Museale  
Integrato del Fermano  
**Polo Storico e Artistico**

Sistema Museale  
Integrato del Fermano  
**Polo Archeologico Cittadino**

Sistema Museale  
Integrato del Fermano  
**Polo Espositivo**

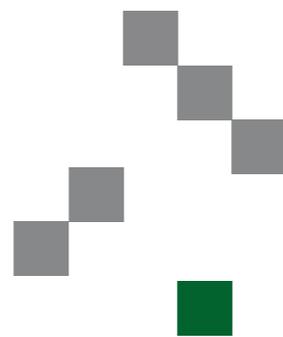
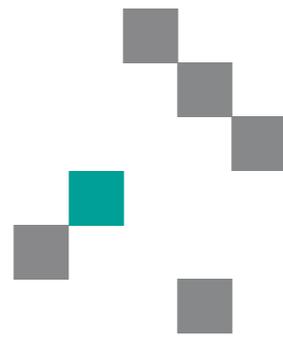
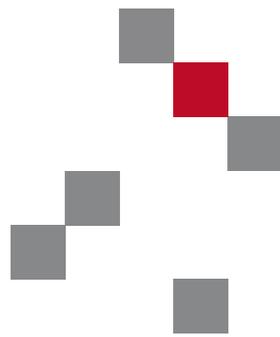
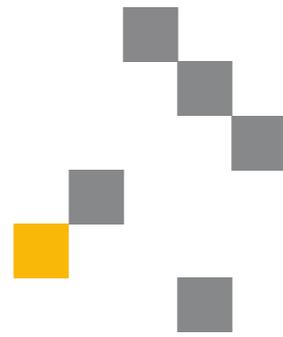
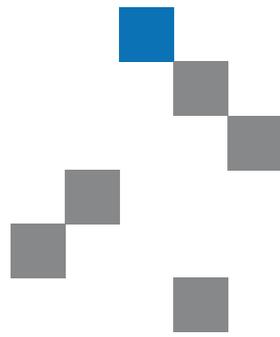
Sistema Museale  
Integrato del Fermano  
**Polo Scientifico**

Sistema Museale  
Integrato del Fermano  
**Polo Archeologico Piceno**

## Varianti cromatiche con denominazione polo



## Varianti cromatiche semplici



## Colori



### Grigio

RGB: 136, 136, 138  
CMKY: 53, 43, 38, 4  
PANTONE: 8 C



### Blu

RGB: 11, 114, 181  
CMKY: 85, 50, 0, 0  
PANTONE: 7690 C



### Rosso

RGB: 190, 10, 38  
CMKY: 15, 100, 90, 10  
PANTONE: 7621 C



### Arancione

RGB: 235, 108, 28  
CMKY: 0, 69, 95, 0  
PANTONE: 165 C



### Giallo

RGB: 250, 183, 0  
CMKY: 0, 32, 100, 0  
PANTONE: 7549 C



### Acqua marina

RGB: 0, 160, 150  
CMKY: 80, 10, 45, 0  
PANTONE: 3272 C



### Verde

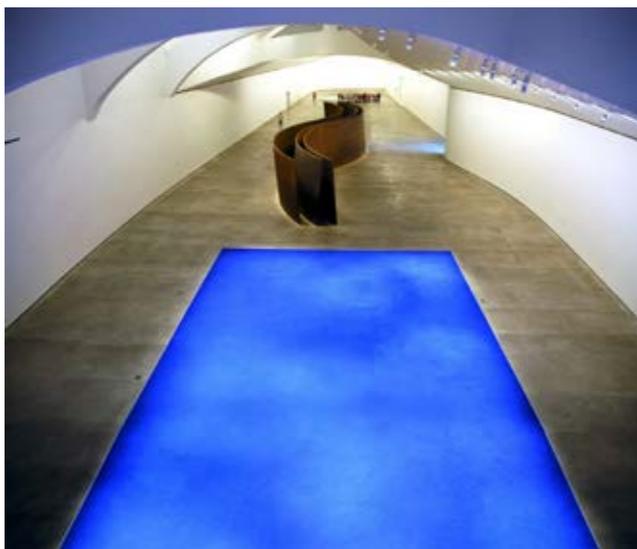
RGB: 0, 99, 46  
CMKY: 90, 30, 95, 30  
PANTONE: 349 C



## Blu

RGB: 11, 114, 181  
CMKY: 85, 50, 0, 0  
PANTONE: 7690 C

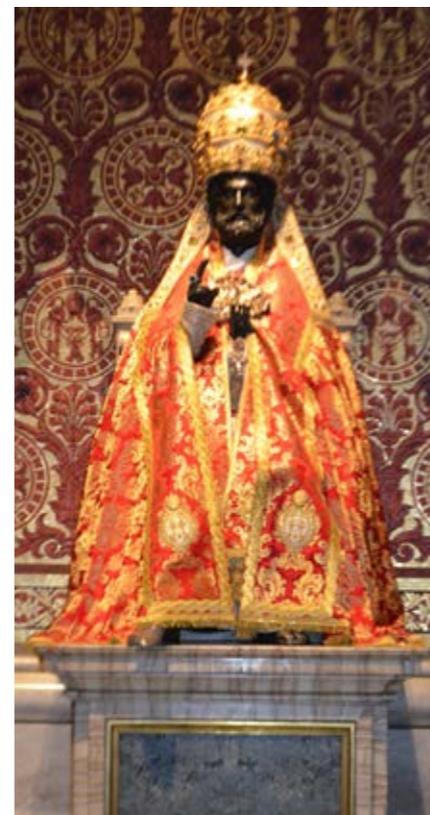
Per il Polo del Contemporaneo è stato scelto il blu. Il blu ha una storia molto antica ed è stato un colore importante nell'arte e nella decorazione fin dai tempi antichi. Il lapislazzuli in pietra semipreziosa veniva usato nell'antico Egitto per la gioielleria e l'ornamento e successivamente, nel Rinascimento, per rendere il pigmento blu oltremare, il più costoso di tutti i pigmenti. Nell'ottavo secolo gli artisti cinesi usavano il blu cobalto per colorare la porcellana bianca e blu. Nel Medioevo, gli artisti europei lo usavano nelle finestre delle cattedrali. Nonostante questo è un colore che spesso viene utilizzato in varie opere, sia d'arte che architettoniche, nella nostra epoca contemporanea.



## Rosso

RGB: 190, 10, 38  
CMKY: 15, 100, 90, 10  
PANTONE: 7621 C

Per il Polo Storico e Artistico è stato scelto il colore rosso. Questo può essere facilmente riconducibile alla figura del Papa, che spesso veste con abiti di tale colore. L'abito corale è una veste ecclesiastica utilizzata dal clero cattolico, ortodosso e anglicano. Si distingue dall'abito talare, utilizzato quotidianamente, per essere utilizzato nelle celebrazioni o nelle cerimonie in cui il presule sia presente pur non essendo officiante. Un componente è la mozzetta, che può essere di quattro tipologie differenti tra le quali in velluto rosso con bordo di ermellino (dal 1° novembre a Pasqua) o in seta rossa (da Pentecoste al 31 ottobre). Può essere rossa anche la mitra, indossata dal pontefice.





### Arancione

RGB: 235, 108, 28  
CMKY: 0, 69, 95, 0  
PANTONE: 165 C

Per il Polo Archeologico Cittadino è stato scelto l'arancione. Questo colore ricorda la terracotta di cui sono fatti molti reperti all'interno del museo. Si può in oltre associare a molte malte usate nell'antichità per fabbricare utensili da cucine ed ornamentali di vario genere.



### Giallo

RGB: 250, 183, 0  
CMKY: 0, 32, 100, 0  
PANTONE: 7549 C

Per il Polo Espositivo, con sede nella chiesa di San Filippo, è stato scelto il colore giallo. Da sempre le chiese sono associate all'oro e ai decori, sia per quanto riguarda le loro architetture che tutti gli oggetti di grande valore al loro interno. Essendo il giallo è il colore dell'oro si rendere più facile il collegamento tra il polo stesso e la sua ubicazione.





### Verde acqua

RGB: 0, 160, 150  
CMKY: 80, 10, 45, 0  
PANTONE: 3272 C

Per il Polo Scientifico è stato scelto il colore verde acqua. All'interno di questo polo sono state allestite delle ricostruzioni paesaggistiche e questo colore sta a simboleggiare l'incontro tra due elementi presenti l'acqua e la vegetazione. In questo caso l'associazione del colore non è collegata al sito stesso del polo, ma al suo contenuto.



### Verde

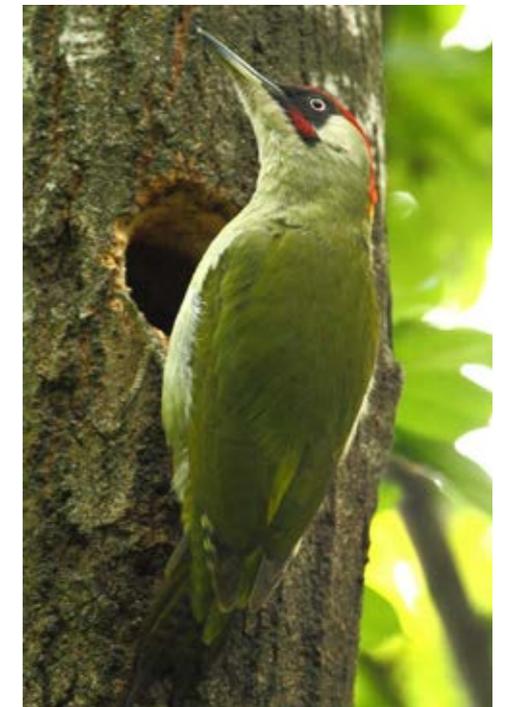
RGB: 0, 99, 46  
CMKY: 90, 30, 95, 30  
PANTONE: 349 C

Per il Polo Archeologico Piceno è stato scelto il colore verde. I Piceni o Picenti erano un popolo italico che dal IX al III secolo a.C. visse nel territorio compreso tra i fiumi Foglia e Aterno, delimitato ad ovest dall'Appennino e a est dalle coste adriatiche.

Secondo l'etnogenesi tradizionale il popolo piceno ebbe origine da una primavera sacra e dall'alta Sabina si diffuse nel versante adriatico, accompagnato dal totem del picchio verde; per questo motivo, in epoca contemporanea, come stemma delle Marche fu scelto appunto il picchio verde. Ancora più precise le informazioni che ci vengono fornite dal geografo e storico greco Strabone (Geografia, 5,4,2.):

"I Piceni sono giunti qui dalla Sabina, sotto la guida di un picchio che indicò il cammino ai capostipiti. Da ciò deriva il loro nome: essi infatti chiamano picus quest'uccello, e lo ritengono sacro ad Ares."

Il picchio fu dunque l'animale cosiddetto "totemico" dei Piceni che, posandosi sul vessillo dei capostipiti, guidò il gruppo verso le attuali Marche. Da questa tradizione sarebbe derivato il nome, "quelli del picchio".



Font Istituzionale

# Futura Regular

a b c d e f g  
h i j k l m n o  
p q r s t u v  
w x y z

A B C D E F G  
H I J K L M N O  
P Q R S T U V  
W X Y Z

1 2 3 4 5 6  
7 8 9



Altro font utilizzato

# Futura Heavy

a b c d e f g  
h i j k l m n o  
p q r s t u v  
w x y z

A B C D E F G  
H I J K L M N O  
P Q R S T U V  
W X Y Z

1 2 3 4 5 6  
7 8 9



**Elaborati**

# Biglietto da visita

mm 50x80  
carta 300g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular

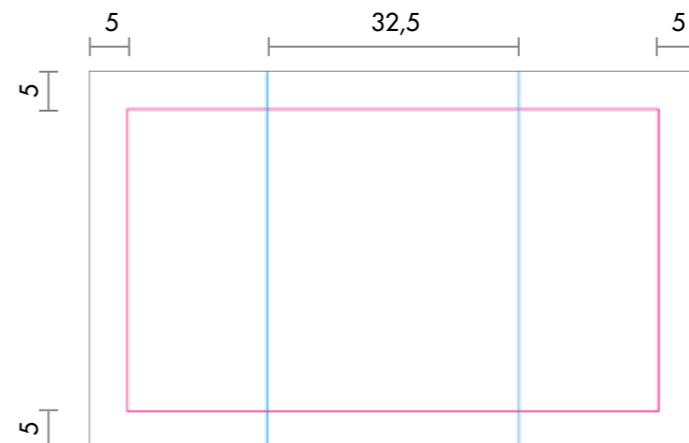
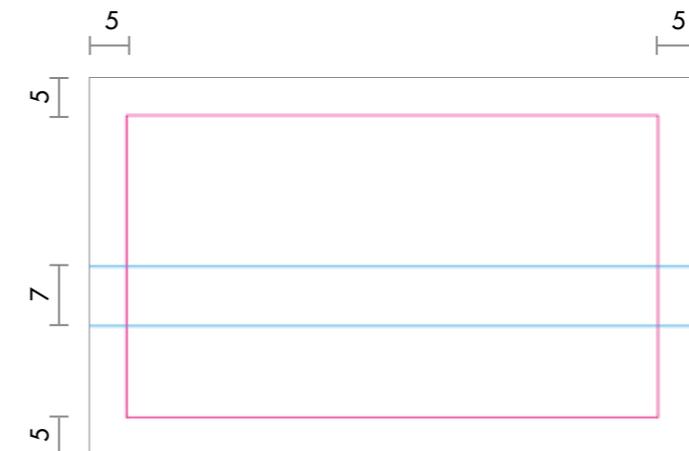


**Info. generali**  
Font Futura Light  
7/8,4

**Nome Sistema  
Museale**  
Font Futura Regular  
15/18



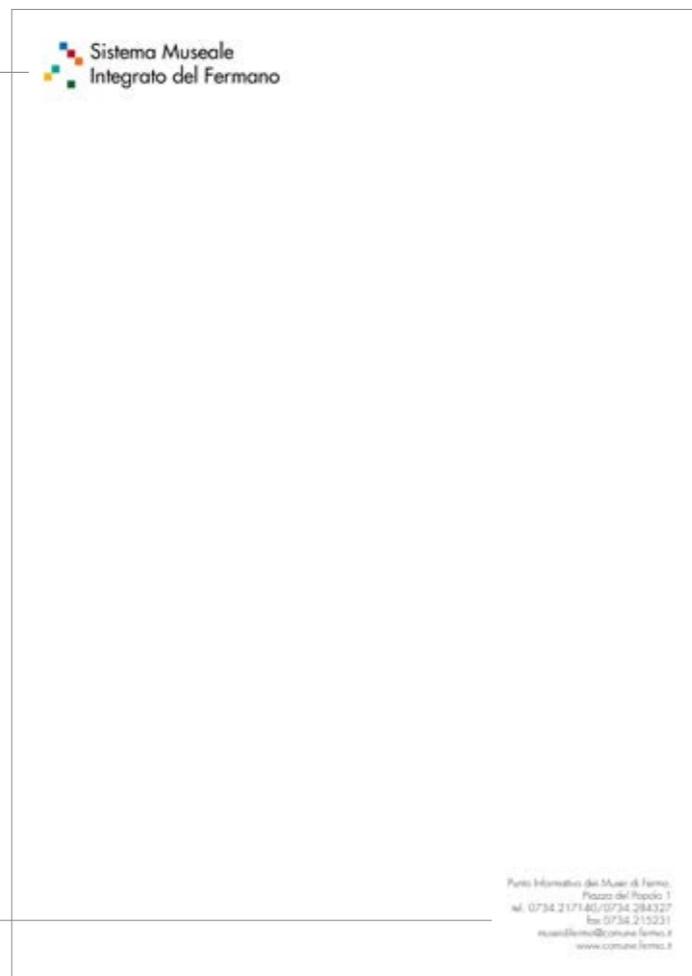
# Griglia



## Carta intestata e Busta

mm 210x297  
carta 80g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular

**Logo Sistema Museale**  
Font Futura Regular  
19/21,2



**Info. generali**  
Font Futura Light  
7 /8,9

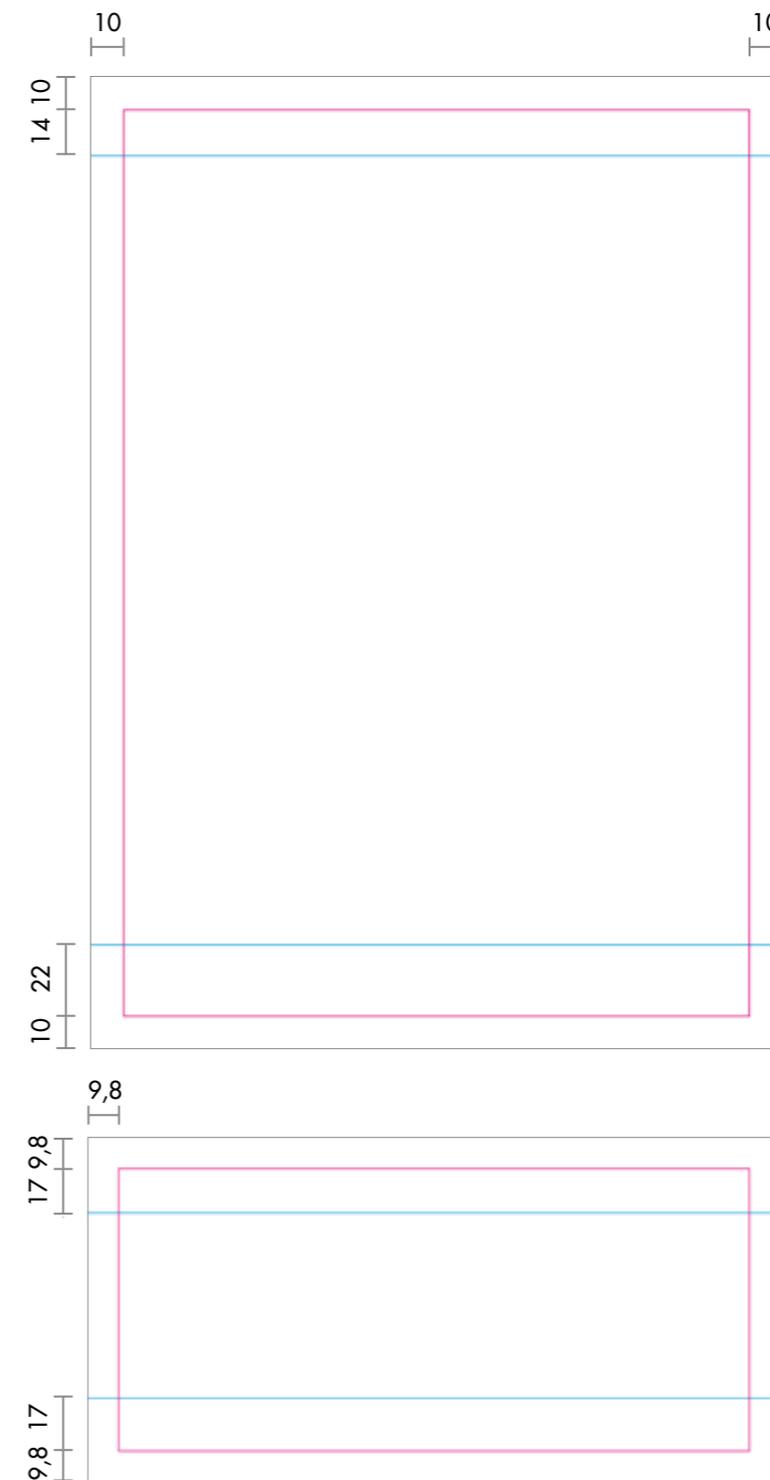
mm 110x220  
carta 80g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular

**Logo Sistema Museale**  
Font Futura Regular  
17/19,2

**Info. generali**  
Font Futura Light  
7 /8,9

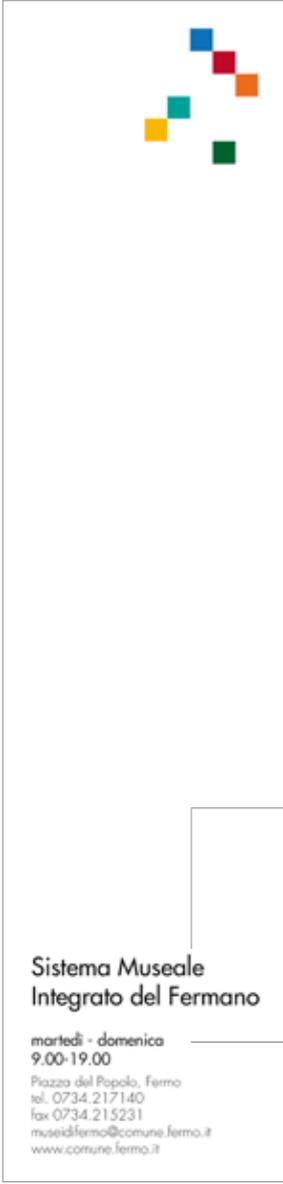


## Griglia



# Segnalibro

mm 53x213  
 carta 200g/m<sup>2</sup>  
 Font: Futura Light/ Regular/Heavy



**Logo Sistema Museale**

**Nome Sistema Museale**  
 Font Futura Regular  
 12,3/13

**Sistema Museale Integrato del Fermano**

**Info. generali**  
 Font Futura Light  
 7/8,4

martedì - domenica  
 9.00-19.00  
 Piazza del Popolo, Fermo  
 tel. 0734.217140  
 fax 0734.215231  
 museidifermo@comune.fermo.it  
 www.comune.fermo.it

**Font Futura Regular**  
 8/9,6



**Logo Polo specifico**

**Nome Sistema Museale**  
 Font Futura Regular  
 12,3/14,7

**Sistema Museale Integrato del Fermano**

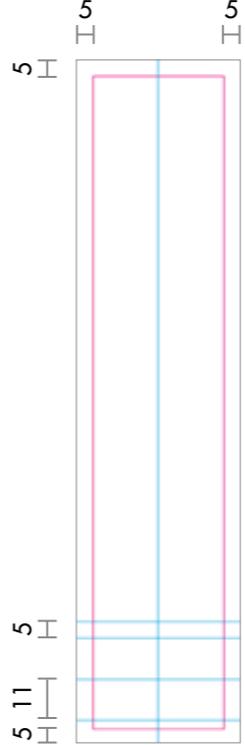
**Polo del Contemporaneo**  
 Terminali, Fermo

**Nome Polo**  
 Font Futura Heavy  
 14/16,8

**Info. luogo Polo**  
 Font Futura Light  
 7

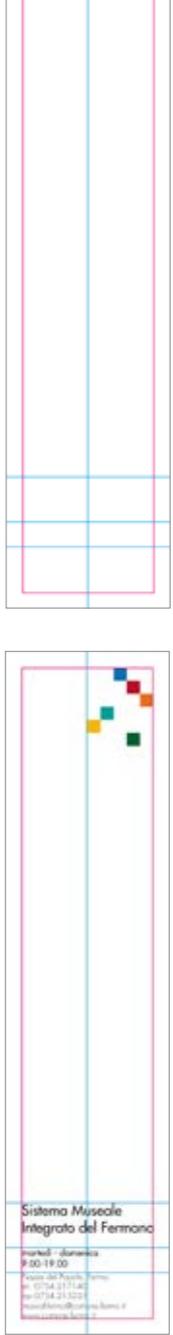
# Griglia

**Retro**



**Fronte**





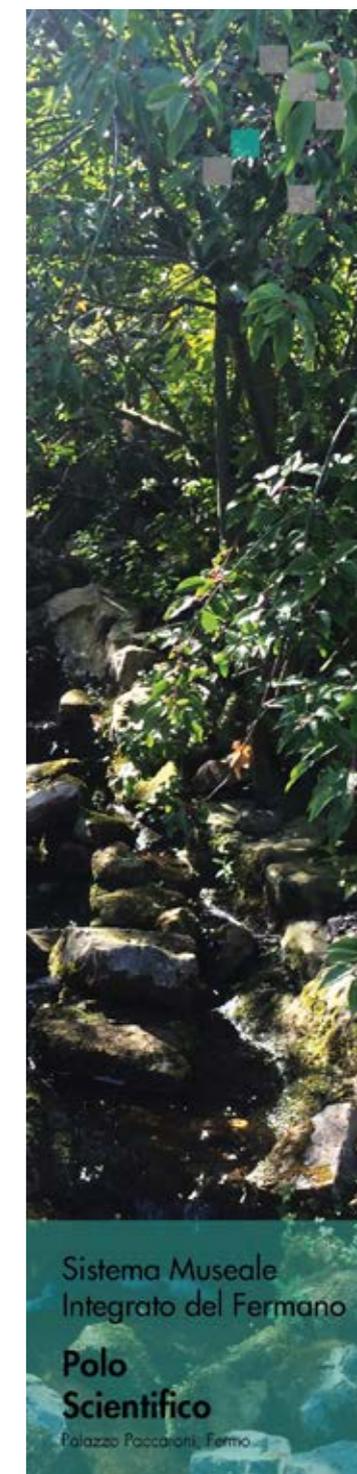
**Nome Sistema Museale**  
 Font Futura Regular  
 12,3/14,7

**Sistema Museale Integrato del Fermano**

**Polo Storico e Artistico**

**Info. luogo Polo**  
 Font Futura Light  
 7

## Altri segnalibri



# Cartolina

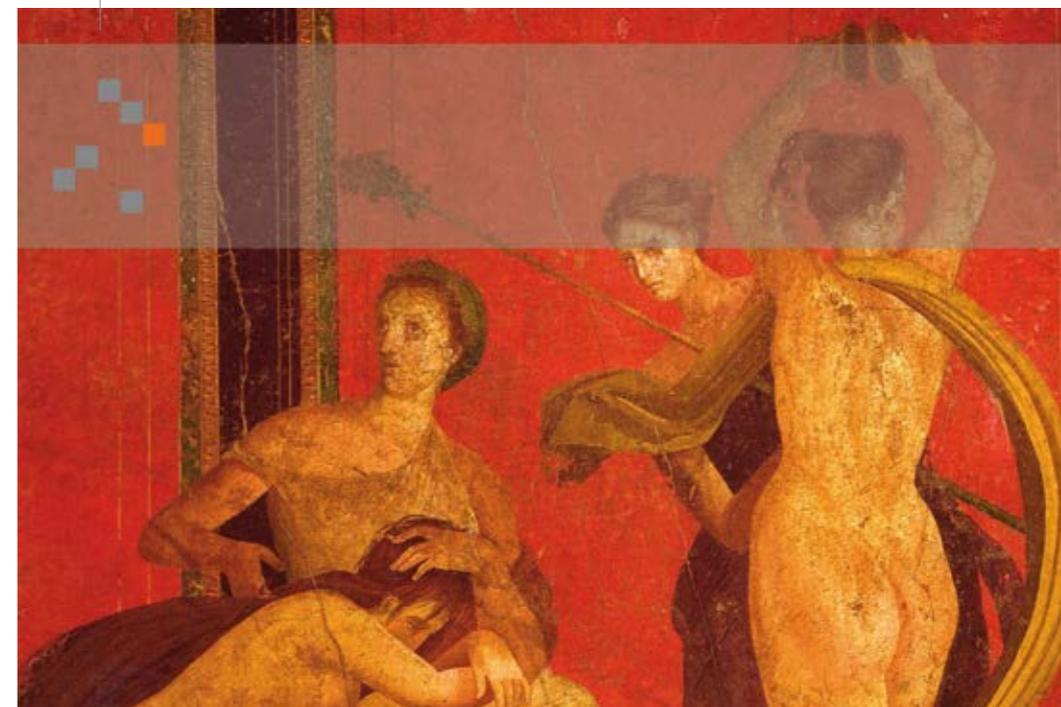
mm 100x150  
carta 200g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular/Heavy

Logo  
Sistema  
Museale  
Font Futura  
Regular 12,3/14,7

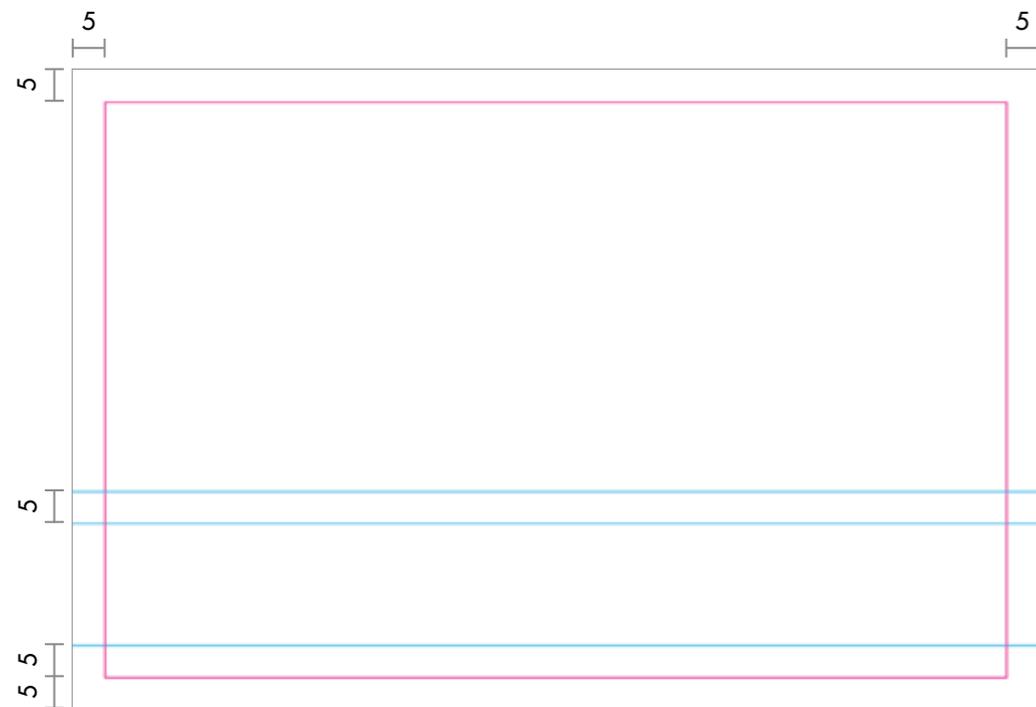
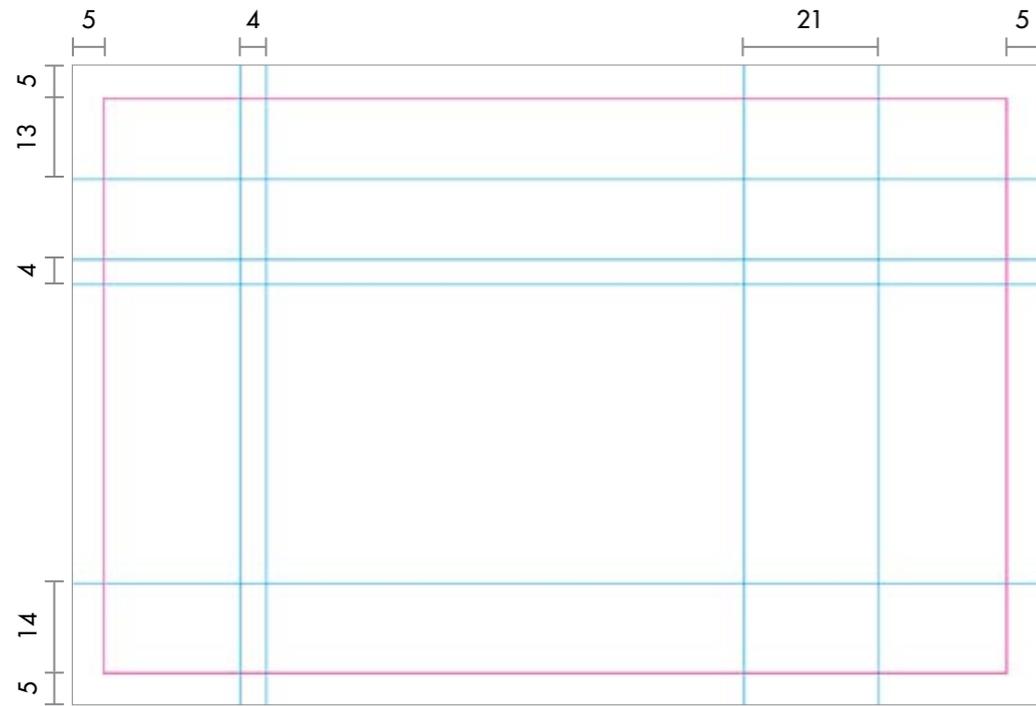


Info. generali  
Font Futura Light  
7/8,4

Logo  
Polo  
specifico



# Griglia



## Altre cartoline



# Biglietto d'ingresso

mm 200x80  
 carta 120g/m<sup>2</sup>  
 Font: Futura Light/ Regular/Heavy

## Info. generali

Font Futura Light  
 9,2/11,4

## Info. specifiche

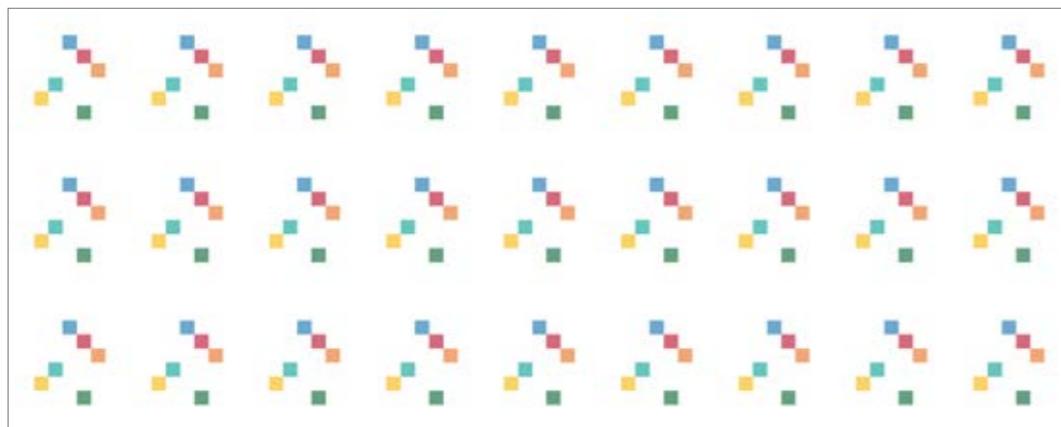
Font Futura Light  
 9/10,8

## Logo Polo specifico



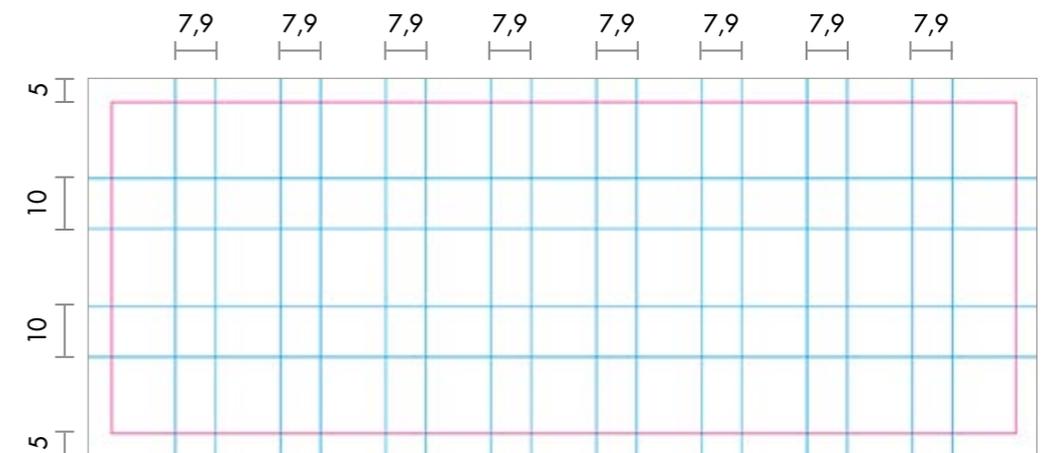
## Logo Sistema Museale

## Codice a barre



# Griglia

## Retro



## Fronte



# Altri biglietti d'ingresso

**Sistema Museale Integrato del Fermano**

Punto Info: Musei di Fermo, Piazza del Popolo 1  
tel. 0734.217140  
fax 0734.215231  
museidifermo@comune.fermo.it  
www.comune.fermo.it




**Polo Archeologico Piceno**

Piazza della Fortezza di Fermo, Fermo  
tel. 0734.217140  
fax 0734.215231  
museidifermo@comune.fermo.it  
www.comune.fermo.it

martedì - domenica  
9.00 - 19.00



**Sistema Museale Integrato del Fermano**

Punto Info: Musei di Fermo, Piazza del Popolo 1  
tel. 0734.217140  
fax 0734.215231  
museidifermo@comune.fermo.it  
www.comune.fermo.it




**Polo del Contemporaneo**

Fermoli, P.le Carducci, Fermo  
tel. 0734.217140  
fax 0734.215231  
museidifermo@comune.fermo.it  
www.comune.fermo.it

martedì - domenica  
9.00 - 19.00



**Sistema Museale Integrato del Fermano**

Punto Info: Musei di Fermo, Piazza del Popolo 1  
tel. 0734.217140  
fax 0734.215231  
museidifermo@comune.fermo.it  
www.comune.fermo.it




**Polo Scientifico**

Palazzo Picozzi, Viale Tevere, 29, Fermo  
tel. 0734.217140  
fax 0734.215231  
museidifermo@comune.fermo.it  
www.comune.fermo.it

martedì - domenica  
9.00 - 19.00



**Sistema Museale Integrato del Fermano**

Punto Info: Musei di Fermo, Piazza del Popolo 1  
tel. 0734.217140  
fax 0734.215231  
museidifermo@comune.fermo.it  
www.comune.fermo.it




**Polo Raffaello**

Chiesa San Filippo, Corso Cavali, 72, Fermo  
tel. 0734.217140  
fax 0734.215231  
museidifermo@comune.fermo.it  
www.comune.fermo.it

martedì - domenica  
9.00 - 19.00



**Sistema Museale Integrato del Fermano**

Punto Info: Musei di Fermo, Piazza del Popolo 1  
tel. 0734.217140  
fax 0734.215231  
museidifermo@comune.fermo.it  
www.comune.fermo.it




**Polo Raffaello - Giardini**

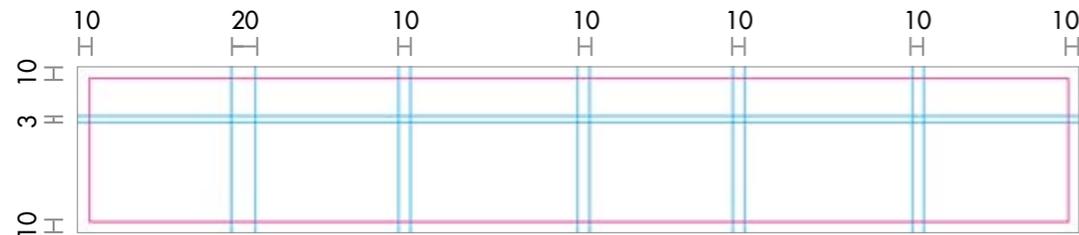
Ex Collegio Fontevicchia, Fermo  
tel. 0734.217140  
fax 0734.215231  
museidifermo@comune.fermo.it  
www.comune.fermo.it

martedì - domenica  
9.00 - 19.00



# Brochure informazioni poli

mm 840x140  
carta 120g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular/Heavy



Font Futura Light/Regular/Heavy  
55  
30  
13/15,2

Logo Polo specifico  
Font Futura Regular  
14

Immagine polo



Logo regione  
QR - code  
Icône social media

Font Futura Light  
10/12

Logo Polo specifico  
Font Futura Regular  
14

Loghi enti pubblici



Font Futura Light  
10/12

Immagine polo

Logo Sistema Museale Integrato del Fermano

# Brochure informazioni poli

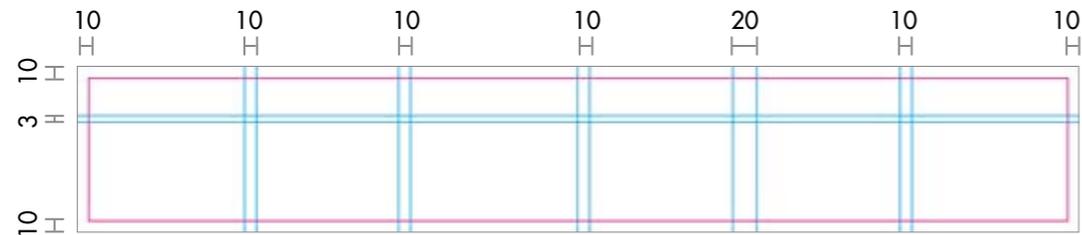


Immagine polo

Logo Polo specifico  
Font Futura Regular  
14

Immagine polo



Logo Polo specifico  
Font Futura Regular  
14

Logo Polo specifico  
Font Futura Regular  
14

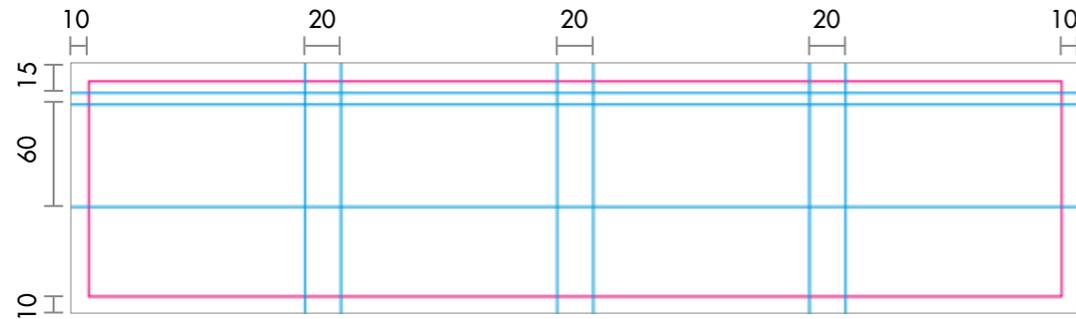


Font Futura Light  
10/12

Immagine polo

# Brochure informazioni città

mm 560x140  
carta 120g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular/Heavy



Font Futura Regular  
25

Font Futura Light  
10/12

Font Futura Heavy  
50,5/60,6



Immagine  
inerente

Loghi enti  
pubblici

Logo Sistema  
Museale



# Brochure informazioni città

mm 560x140  
carta 120g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular/Heavy

Font Futura Regular 25 | Font Futura Light 10/12

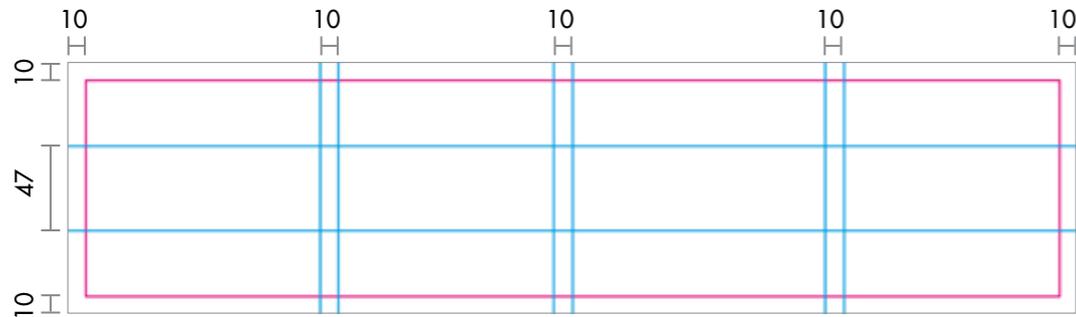
**Fermo**  
La vocazione di Fermo, per la sua storia di città di studi e per la sua tradizione di centro di scambi culturali nell'Adriatico, è volta da sempre all'accoglienza e all'ospitalità.  
Gli strumenti di cui la Città dispone per continuare a rispondere a questa tendenza sono molteplici e si sono consolidati ed affinati nel tempo. In primo luogo, la cultura. Fermo conserva un impianto urbano rinascimentale intatto che partendo dalla principale Piazza del Popolo - tra le più belle delle Marche - è godibile attraverso una serie di itinerari costellati di chiese, palazzi nobiliari, cortili e portali artistici.  
La piazza del Popolo, racchiusa tra due ampie file di logge, è il salotto della città. Sulla piazza si affaccia il Palazzo dei Priori, sede di rappresentanza del Comune e della pinacoteca comunale.  
Al suo interno si trova la Sala del mappamondo. La statua più significativa è quella in onore di Sisto V, vescovo di Fermo, sulla loggia centrale del palazzo dei Priori, opera di Accursio Baldi. Altre statue sono dedicate ad Annibal Caro (nel cortile del Teatro dell'Aquila) e a Giacomo Leopardi.  
Il suo nome sembra derivare dall'aggettivo latino firmus, con il senso di "fedele" oppure "dai certi confini". Altre ipotesi indicano una provenienza dal sabino Ferrom ovvero dall'etrusco Fermo, con il significato di "stato", da porre in relazione con la pianta iniziale della città.  
La città di Fermo vanta una tradizione culturale in particolare musicale antica e prestigiosa, ancora oggi testimoniata da uno dei suoi monumenti storici più importanti: il Teatro dell'Aquila, il più grande della Regione Marche, splendido esempio della cultura settecentesca. Ma la ricchezza e la varietà degli eventi musicali della vita culturale fermana trovano nella stagione estiva del Teatro

**Teatro dell'Aquila**  
La città di Fermo vanta una tradizione culturale in particolare musicale antica e prestigiosa, ancora oggi testimoniata da uno dei suoi monumenti storici più importanti: il Teatro dell'Aquila, il più grande della Regione Marche.  
Nelle Marche esisteva, fin dal sec. XVI, una buona tradizione teatrale che è maturata qualitativamente tra la fine del 1700 ed i primi anni del 1800 con l'edificazione di strutture teatrali di varia misura e scala che hanno contribuito allo sviluppo di una vera tradizione architettonica. Il Teatro rappresentava lo "status symbol" della società del tempo in quanto luogo di ritrovo non solo dell'aristocrazia e dei ceti emergenti, ma di tutto il popolo.  
La struttura originaria della fabbrica teatrale fu realizzata tra il 1780 ed il 1790 dal capomastro Luigi Paglialonga, con un progetto di Cosimo Morelli. I disegni originali non sono più reperibili ma i rescritti economici e le perizie descrittive dei lavori fanno riferimento alle sue cartografie di progetto.  
L'impianto della struttura teatrale presenta una forte somiglianza con il disegno del Teatro dei Cavalieri Associati di Inola, lavoro dell'Architetto Morelli. Tra il 1796 e il 1798 vennero realizzate dall'Architetto Giuseppe Lucatelli modifiche alla bocca d'opera, al palcoscenico e alcune opere di finitura interna quale la decorazione pittorica del "volto" e di alcune scene. L'aggiunta di altri venti palchi non fu mai concretizzata per problemi di salute del progettista. Il teatro fu riaperto al pubblico nel 1800 e fu utilizzato per rappresentazioni teatrali e per la celebrazione delle festività del carnevale fino al 1826.  
L'attuale forma della sala, con 124 palchi, proscenio e palcoscenico ad una bocca, è il risultato della trasformazione avvenuta in quegli anni su proposta progettuale dell'architetto Giuseppe Ghinelli autore del "Teatro delle Muse" di Ancona e del "Rossini" di Pesaro.

**Fermo**  
La vocazione di Fermo, per la sua storia di città di studi e per la sua tradizione di centro di scambi culturali nell'Adriatico, è volta da sempre all'accoglienza e all'ospitalità.  
Gli strumenti di cui la Città dispone per continuare a rispondere a questa tendenza sono molteplici e si sono consolidati ed affinati nel tempo. In primo luogo, la cultura. Fermo conserva un impianto urbano rinascimentale intatto che partendo dalla principale Piazza del Popolo - tra le più belle delle Marche - è godibile attraverso una serie di itinerari costellati di chiese, palazzi nobiliari, cortili e portali artistici.  
La piazza del Popolo, racchiusa tra due ampie file di logge, è il salotto della città. Sulla piazza si affaccia il Palazzo dei Priori, sede di rappresentanza del Comune e della pinacoteca comunale.  
Al suo interno si trova la Sala del mappamondo. La statua più significativa è quella in onore di Sisto V, vescovo di Fermo, sulla loggia centrale del palazzo dei Priori, opera di Accursio Baldi. Altre statue sono dedicate ad Annibal Caro (nel cortile del Teatro dell'Aquila) e a Giacomo Leopardi.  
Il suo nome sembra derivare dall'aggettivo latino firmus, con il senso di "fedele" oppure "dai certi confini". Altre ipotesi indicano una provenienza dal sabino Ferrom ovvero dall'etrusco Fermo, con il significato di "stato", da porre in relazione con la pianta iniziale della città.  
La città di Fermo vanta una tradizione culturale in particolare musicale antica e prestigiosa, ancora oggi testimoniata da uno dei suoi monumenti storici più importanti: il Teatro dell'Aquila, il più grande della Regione Marche, splendido esempio della cultura settecentesca. Ma la ricchezza e la varietà degli eventi musicali della vita culturale fermana trovano nella stagione estiva del Teatro

Immagine inerente

Font Futura Regular 25 | Font Futura Light 10/12



**Teatro dell'Aquila**  
La città di Fermo vanta una tradizione culturale in particolare musicale antica e prestigiosa, ancora oggi testimoniata da uno dei suoi monumenti storici più importanti: il Teatro dell'Aquila, il più grande della Regione Marche.  
Nelle Marche esisteva, fin dal sec. XVI, una buona tradizione teatrale che è maturata qualitativamente tra la fine del 1700 ed i primi anni del 1800 con l'edificazione di strutture teatrali di varia misura e scala che hanno contribuito allo sviluppo di una vera tradizione architettonica. Il Teatro rappresentava lo "status symbol" della società del tempo in quanto luogo di ritrovo non solo dell'aristocrazia e dei ceti emergenti, ma di tutto il popolo.  
La struttura originaria della fabbrica teatrale fu realizzata tra il 1780 ed il 1790 dal capomastro Luigi Paglialonga, con un progetto di Cosimo Morelli. I disegni originali non sono più reperibili ma i rescritti economici e le perizie descrittive dei lavori fanno riferimento alle sue cartografie di progetto.  
L'impianto della struttura teatrale presenta una forte somiglianza con il disegno del Teatro dei Cavalieri Associati di Inola, lavoro dell'Architetto Morelli. Tra il 1796 e il 1798 vennero realizzate dall'Architetto Giuseppe Lucatelli modifiche alla bocca d'opera, al palcoscenico e alcune opere di finitura interna quale la decorazione pittorica del "volto" e di alcune scene. L'aggiunta di altri venti palchi non fu mai concretizzata per problemi di salute del progettista. Il teatro fu riaperto al pubblico nel 1800 e fu utilizzato per rappresentazioni teatrali e per la celebrazione delle festività del carnevale fino al 1826.  
L'attuale forma della sala, con 124 palchi, proscenio e palcoscenico ad una bocca, è il risultato della trasformazione avvenuta in quegli anni su proposta progettuale dell'architetto Giuseppe Ghinelli autore del "Teatro delle Muse" di Ancona e del "Rossini" di Pesaro.

# Brochure complessiva

mm 420x297  
 carta 200 g/m<sup>2</sup>  
 Font: Futura Light/ Regular/Heavy

**Immagine inerente**

**Font Futura Light 10/12**

**Font Futura Regular 25**

**Font Futura Heavy 37,9/45,48**

**Loghi enti pubblici**

**Font Futura Regular 12/14**

**Font Futura Light 10/12**

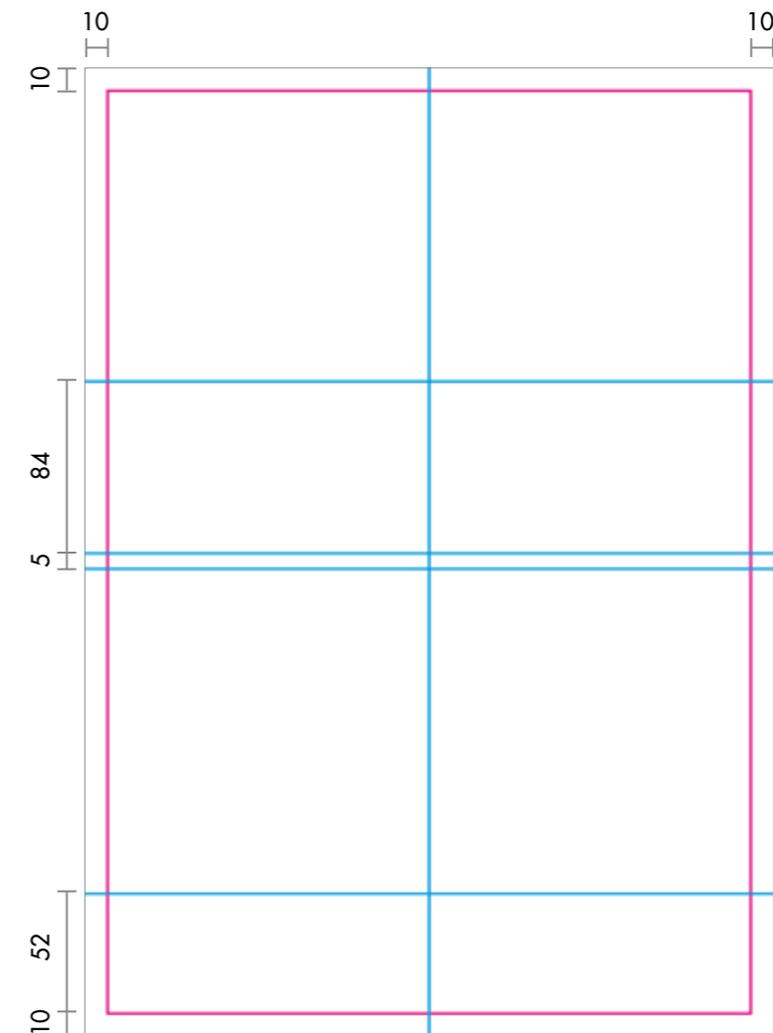
**Logo regione**

**QR - code**

**Icone social media**

**Logo Sistema Museale**

# Griglia



# Brochure complessiva

mm 560x140  
 carta 120g/m<sup>2</sup>  
 Font: Futura Light/ Regular/Heavy

Logo Polo

Font Futura  
 Regular  
 18

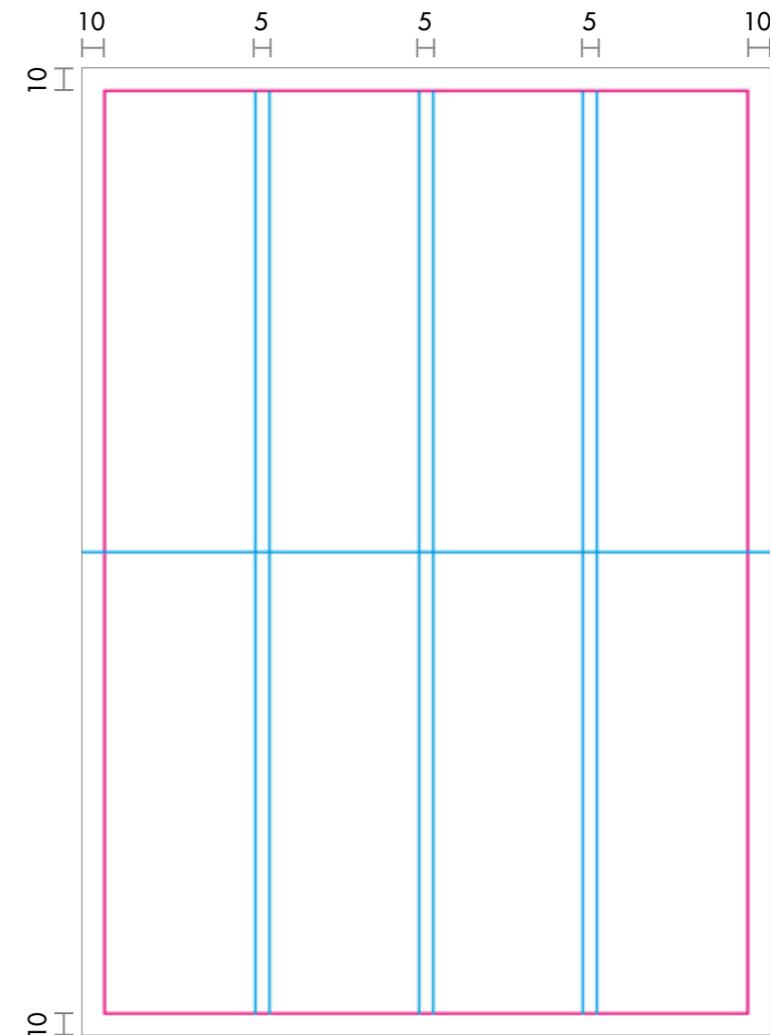


Immagine  
 inerente

Font Futura  
 Regular  
 10/12

Font Futura Light  
 10/12

# Griglia



# Manifesto

mm 420x240  
carta 120g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular/Heavy



Font Futura Regular/Heavy  
58/69  
43

Immagine  
Quadro di Roubens, in  
mostra nel polo

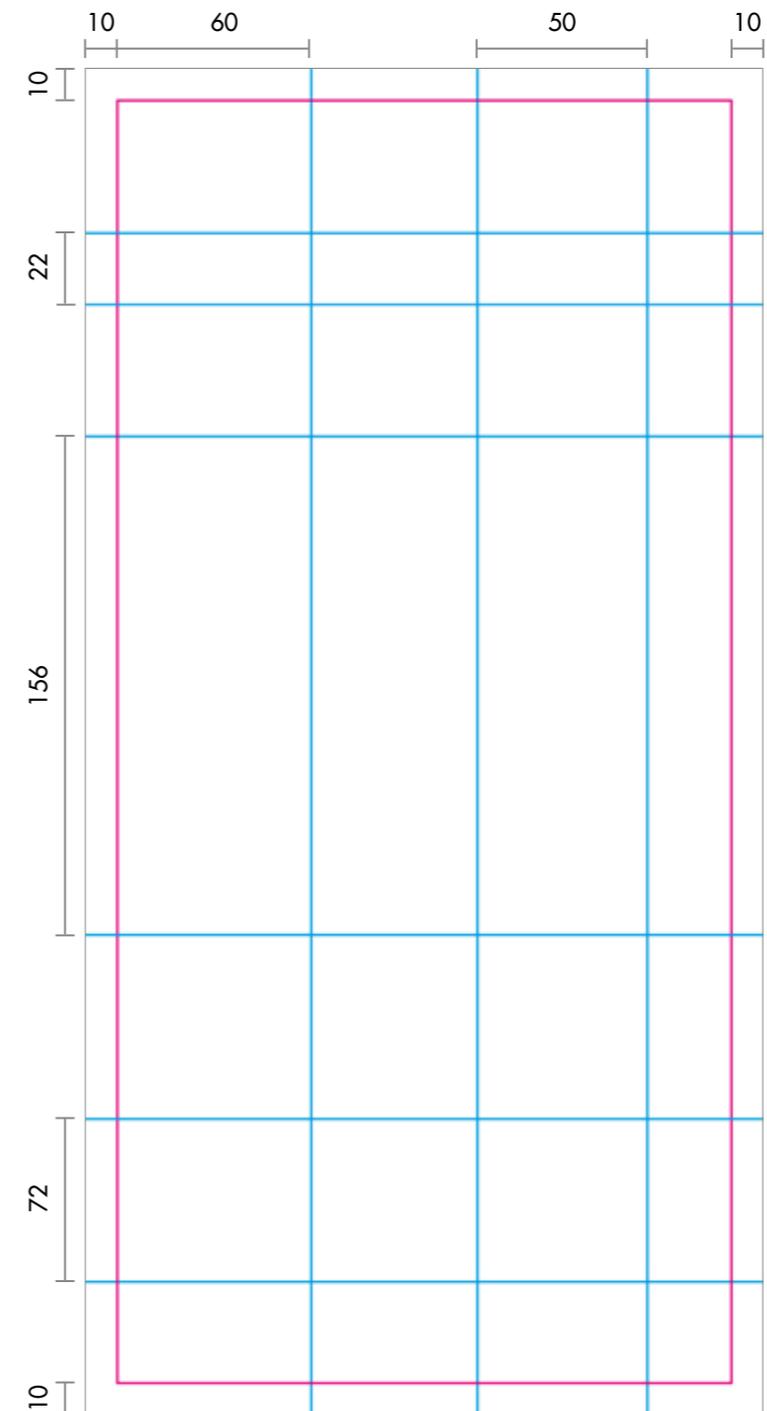
Logo Polo

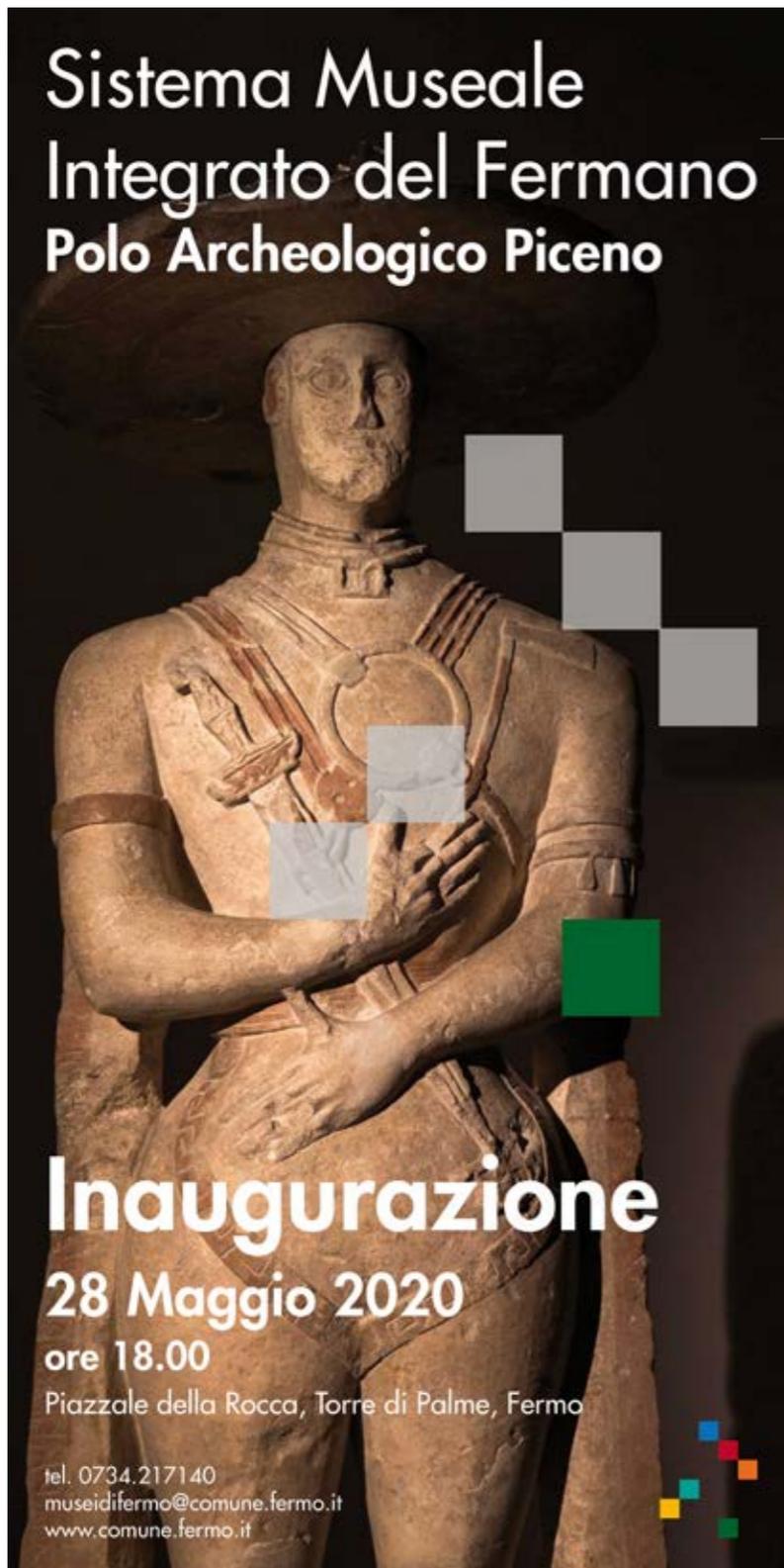
Font Futura Heavy  
74,3

Data e luogo evento  
Font Futura Heavy/  
Regular/Light  
25  
22

Logo Sistema  
Museale

# Griglia





# Sistema Museale Integrato del Fermano Polo Archeologico Piceno

## Inaugurazione

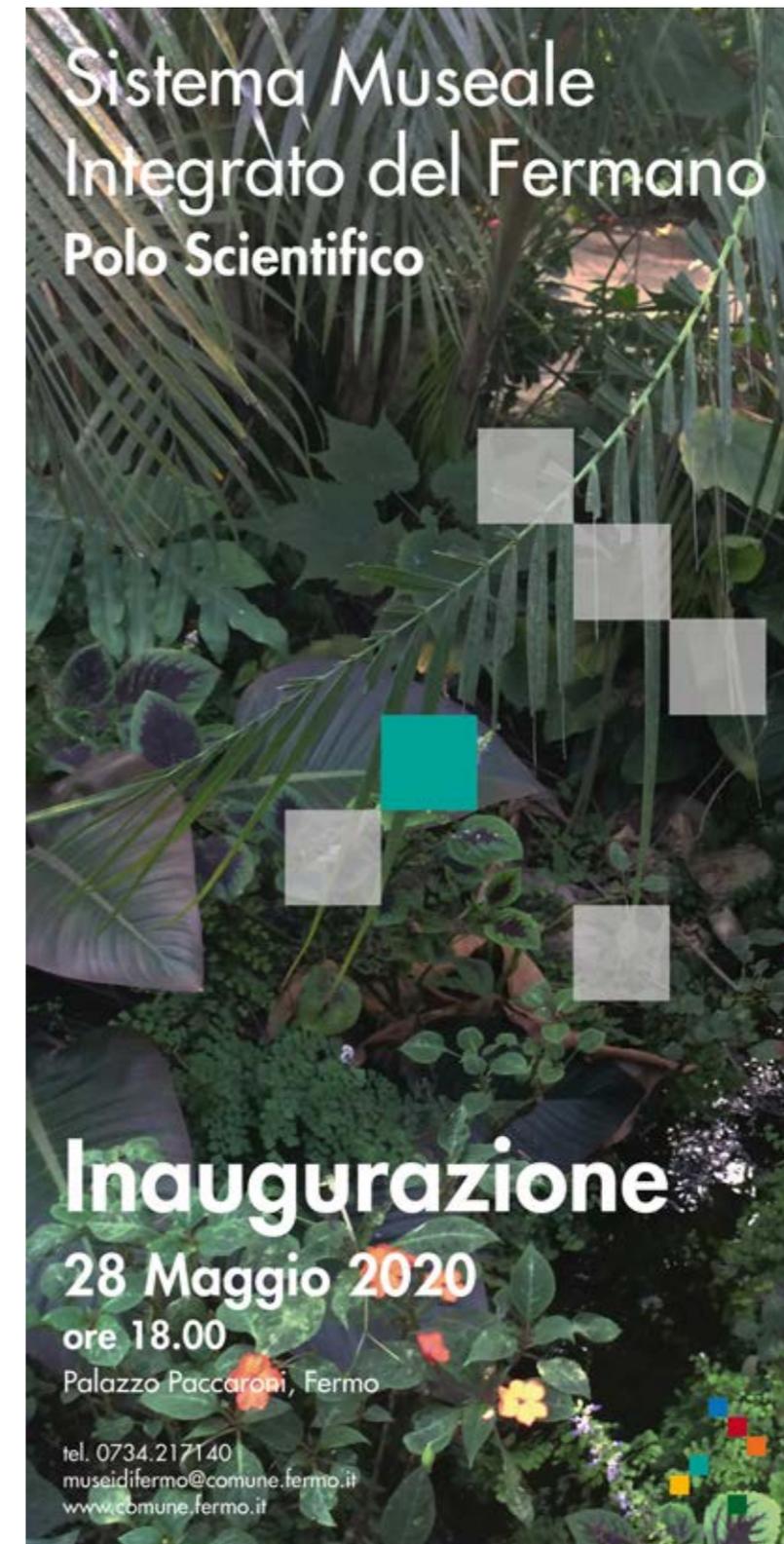
28 Maggio 2020  
ore 18.00

Piazzale della Rocca, Torre di Palme, Fermo

tel. 0734.217140  
museidifermo@comune.fermo.it  
www.comune.fermo.it

### Immagine

Statua del guerriero di Capecstrano, in mostra nel polo



# Sistema Museale Integrato del Fermano Polo Scientifico

## Inaugurazione

28 Maggio 2020  
ore 18.00

Palazzo Paccaroni, Fermo

tel. 0734.217140  
museidifermo@comune.fermo.it  
www.comune.fermo.it

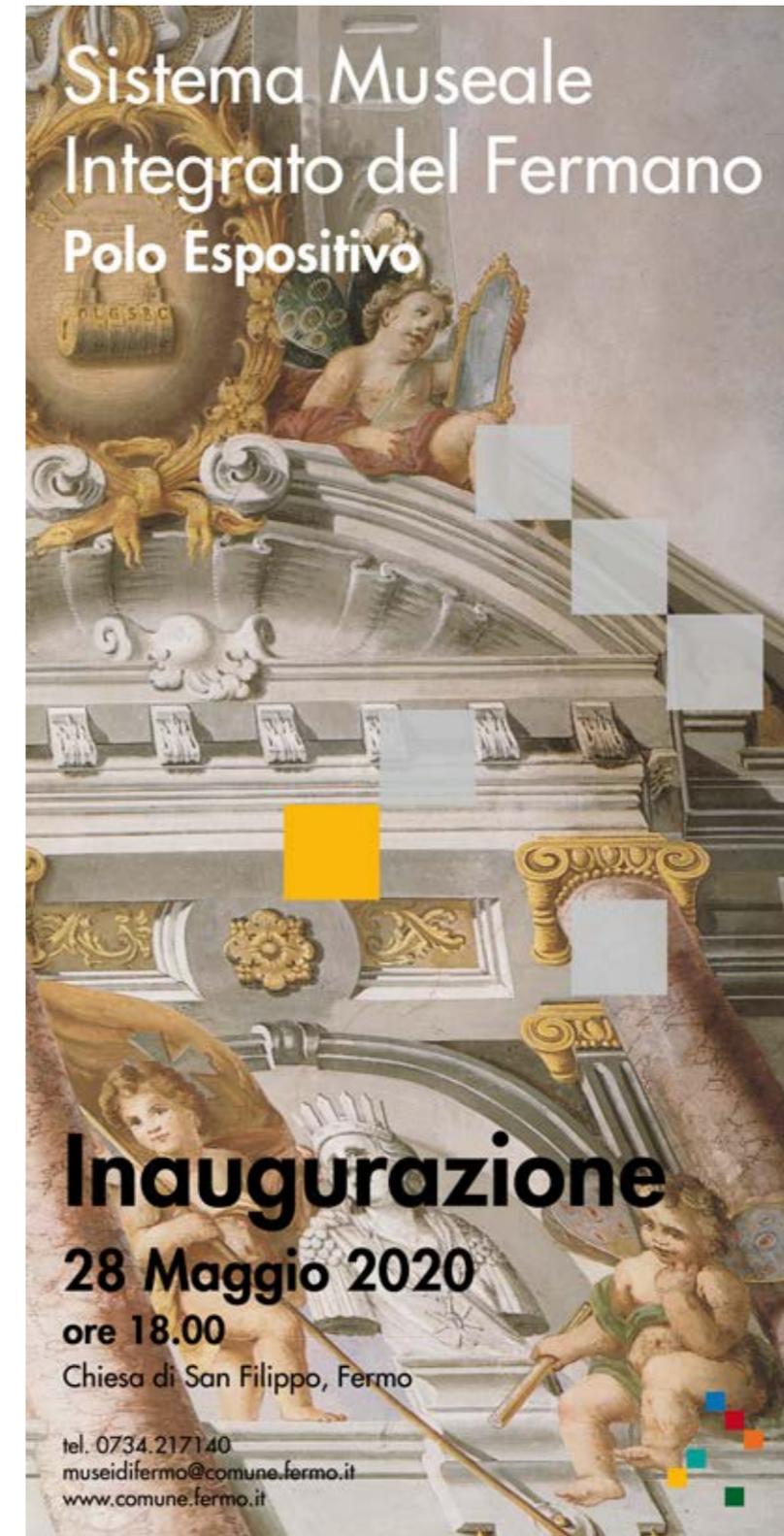
### Immagine

Ricostruzione paesaggistica all'interno del Polo



**Immagine**

Affresco rinvenuto nel sito archeologico



**Immagine**

Affreschi all'interno della chiesa di San Filippo, sede del polo



Immagine  
Esposizione in mostra all'interno del Polo

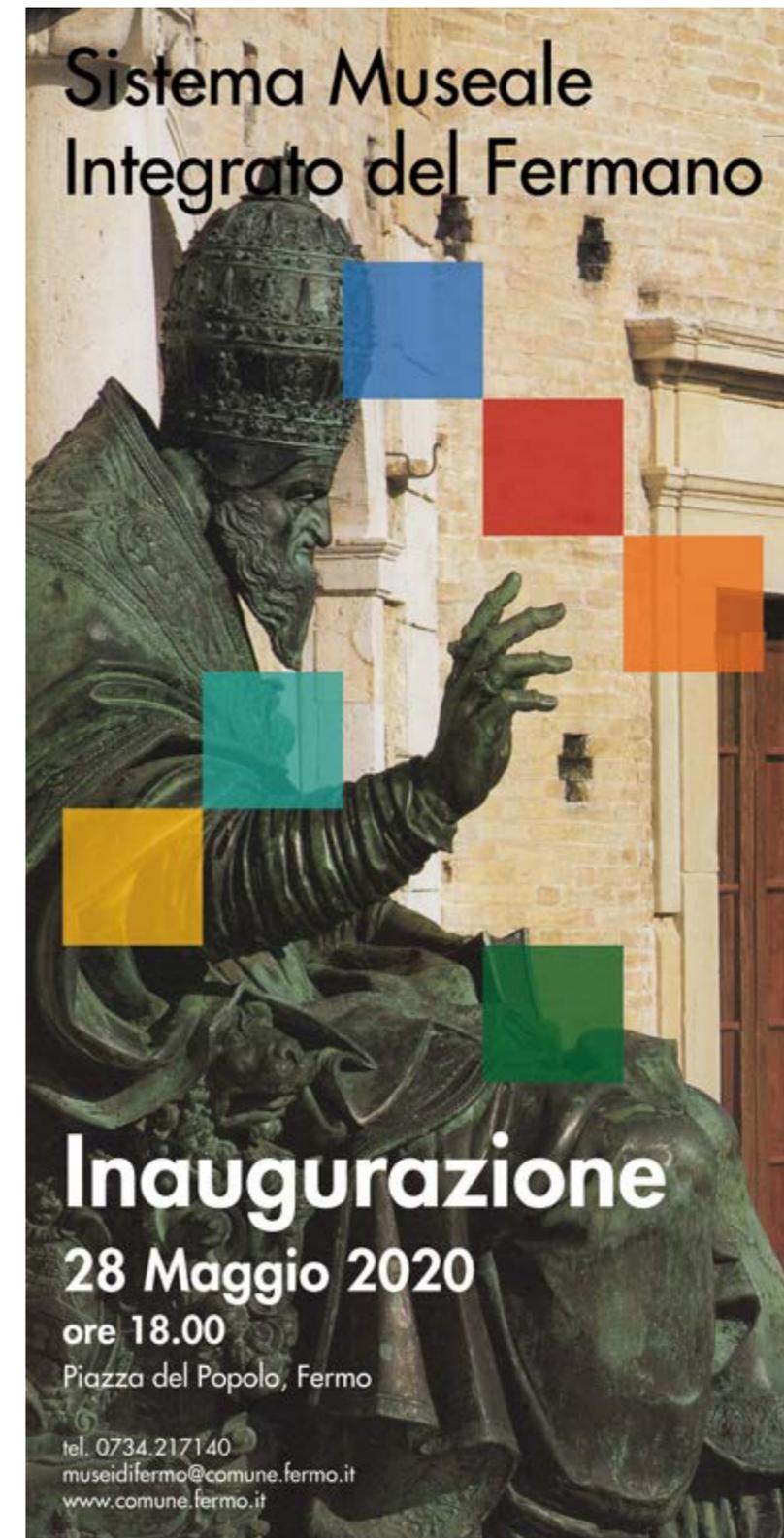


Immagine  
Statua di Sisto V in piazza del Popolo, simbolo di Fermo



# Catalogo copertina

mm 240x200  
 carta 150g/m<sup>2</sup>  
 Font: Futura Light/ Regular/Heavy

## Citazione

Font Futura Oblique  
 24/28,8  
 13

## Logo Sistema Museale

Font Futura Regular  
 21/25,2  
 Font Futura Heavy  
 17

## Titolo

Font Futura Heavy  
 48



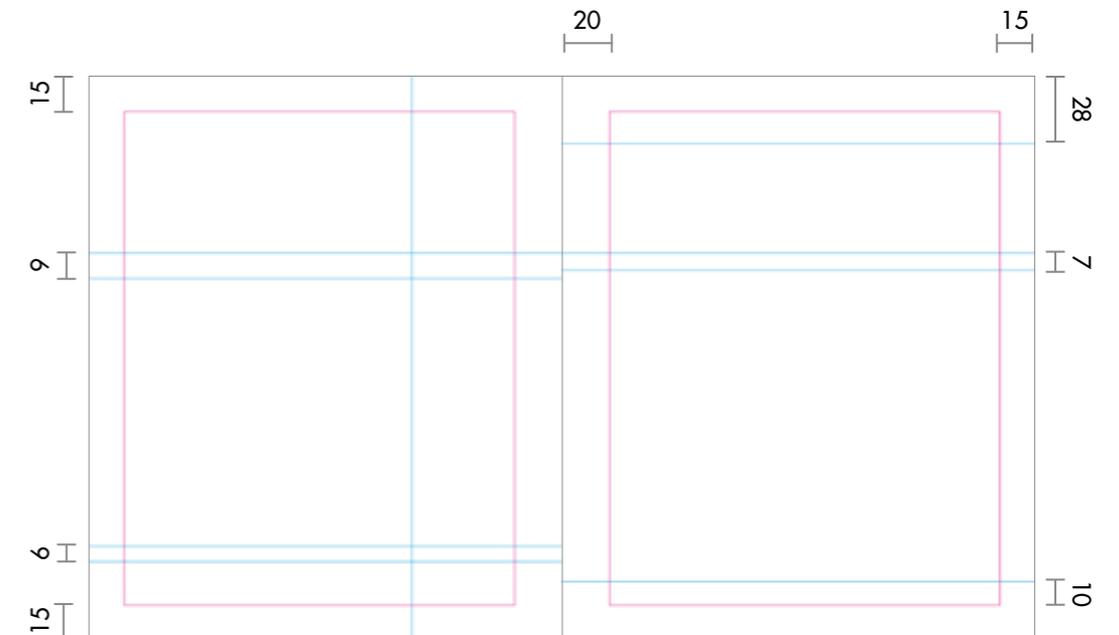
## Codice a barre ISBN

## Informazione immagine in copertina

Font Futura Light  
 8

## Logo casa editrice

# Griglia



# Catalogo pagina

mm 240x200  
 carta 120g/m<sup>2</sup>  
 Font: Futura Light/ Regular/Heavy

Immagine

**Titolo**  
 Font Futura Heavy 20  
 Font Futura Regular 16  
 8

**Numero pagina**  
 Font Futura Regular 8



**Vergine sul trono e Bambino, 1473**

Carlo Giovanni Crivelli  
 1435 Venezia - 1495 Mantova

Lo schema è tipico dell'ortico: con la Madonna in mezzo figura che si sporge oltre una balaustra bionda su cui si trova la base del trono e sta appoggiato un libro. Il Bambino è tenuto in grembo, e scende a carezze il dorso del Bambino. Sullo sfondo una tenda colorata con le figure centrali, arricchita da una giarriera di foglie, mele e un cestello, altrettanti simboli di significato simbolico: «è facile intendersi che forse il personaggio si fa: un'aria di donna e rigogliosa e verde, secondo la simbologia di vita e nuova vita e allora lo stesso di Cristo. Il nome sul capo scritto nella mano di sinistra indica la discesa del mondo prima dello scoppio del Salvatore. Molti altri sono i simboli legati alla Passione e alla redenzione umana: mentre il simbolo di Cristo, la parte del cestello che il Bambino tiene legato a un filo fa leggere vuole che lo marcolino non dall'antefatto fosse stato regnato dal suo trono con una delle spine della corona di Cristo durante la crocifissione quello testo di equitazione per ottenere le affezioni, le mele, secondo invece il peccato originale, i rubini, così di Maria, sono il simbolo della sua purificazione dal sangue versato dal figlio: le perle sono legate al tema della verginità e della fecondità di Maria, il cestello ornato alla resurrezione di Cristo, ricordando la storia di Giacobbe. Altro simbolo è la nave aperta, che il Bambino tiene in mano, rappresenta il grembo, che richiama la nave dove il Cristo, il simbolo del grembo di Maria e così di Crivelli subito in quest'opera. Il filo della Squisito aperto, infine, è simbolo di saggezza e forse la sua divisione in altri parti mentre alcune corone intorno il Decalogo. Simbolico è la veste di Maria, composta da un dorsale dove decorato da perle, sul quale sono raffigurate foglie di nocciuolo, che con la loro spina ricordano il dolore di Maria per la passione del figlio.

**Vergine sul trono e Bambino, 1473**  
 Carlo Giovanni Crivelli  
 ca. 1435 - 1495  
 Mantova, Italia

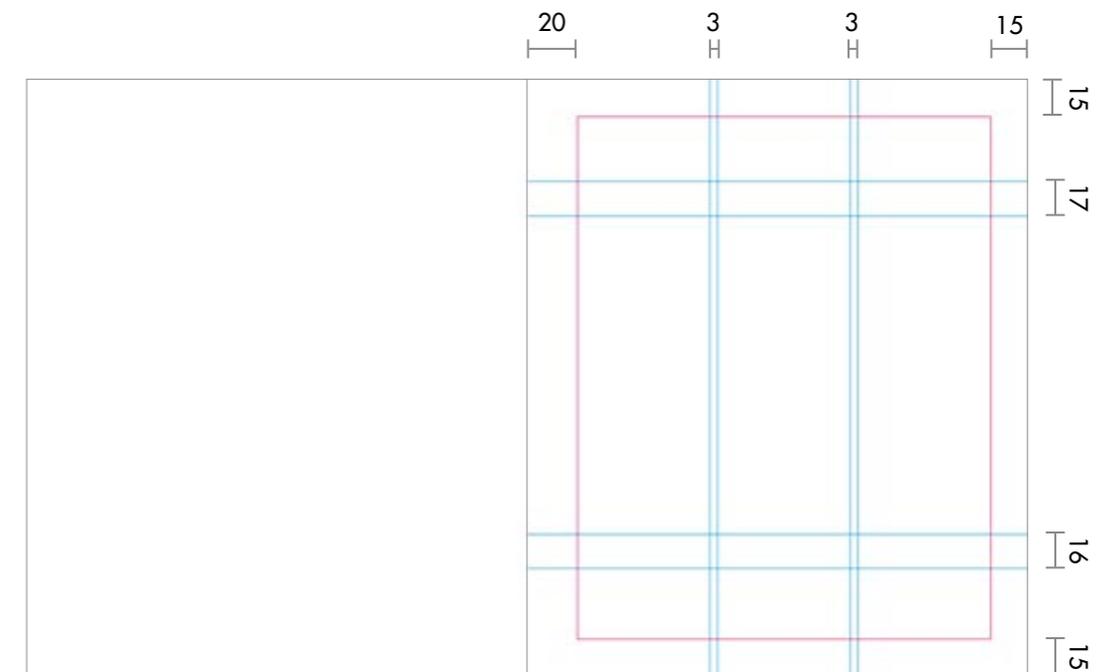
**Didascalia**

Font Futura Heavy Oblique 8  
 Font Futura Regular 8  
 Font Futura Light Oblique 8/9,6

**Testo**

Font Futura Light 10/12

# Griglia





# Pagina web

1920x1080 px

**Informazioni generali**

Font Futura Light  
20/24

**Logo Sistema Museale**

Font Futura Heavy  
38/45,48

**Dettagli**

Font Futura Light  
23



**Data e luogo evento**

Font Futura Regular  
75  
Font Futura Heavy  
43

**Indicazione Polo Museale**

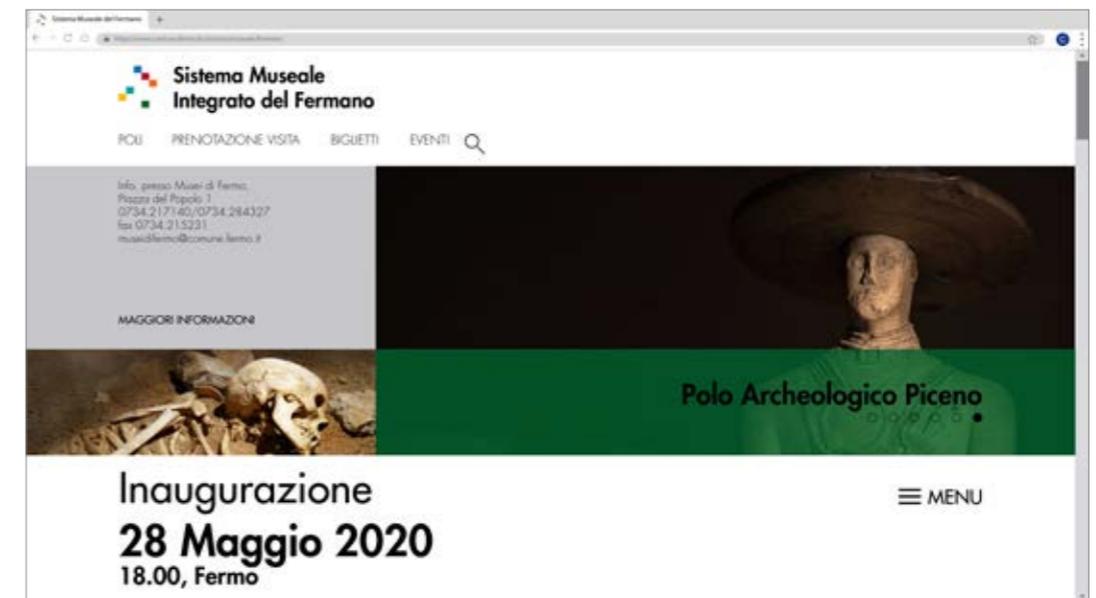
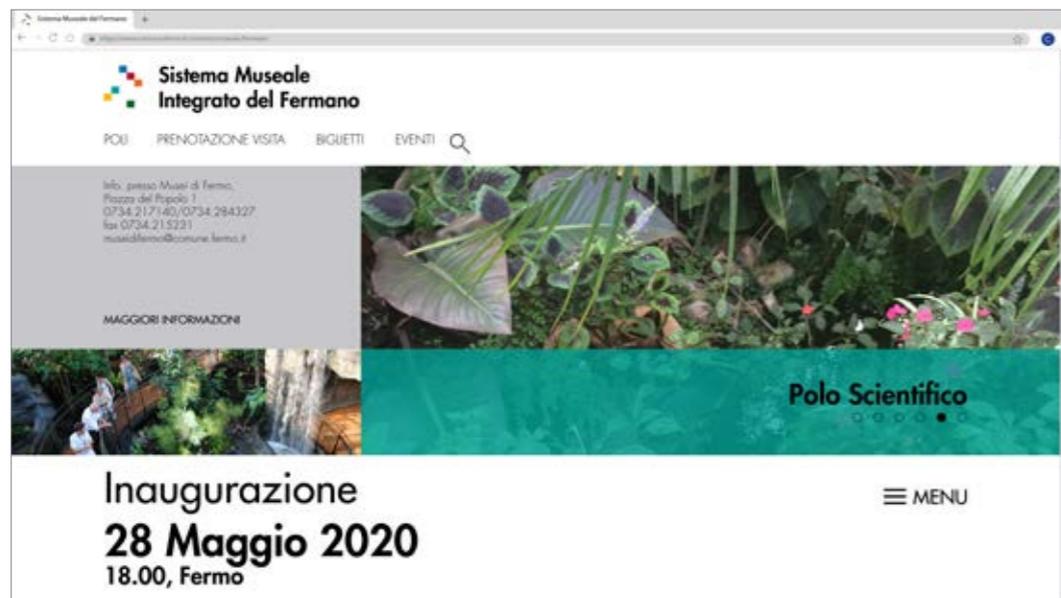
Font Futura Heavy  
50



# Griglia



## Altre pagina web



# Pagina web Smartphone

750x1334 px

Logo Sistema Museale  
Font Futura Heavy  
37,9/45,48

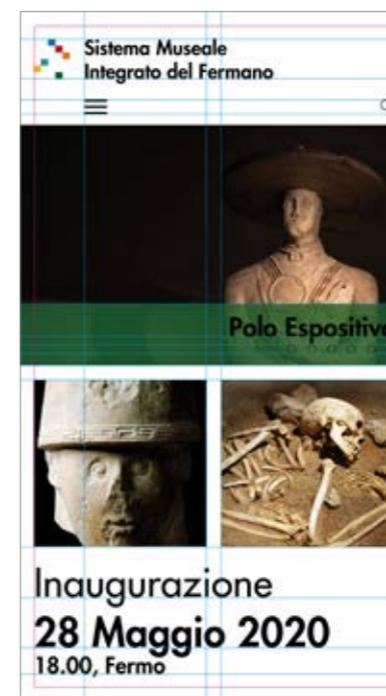
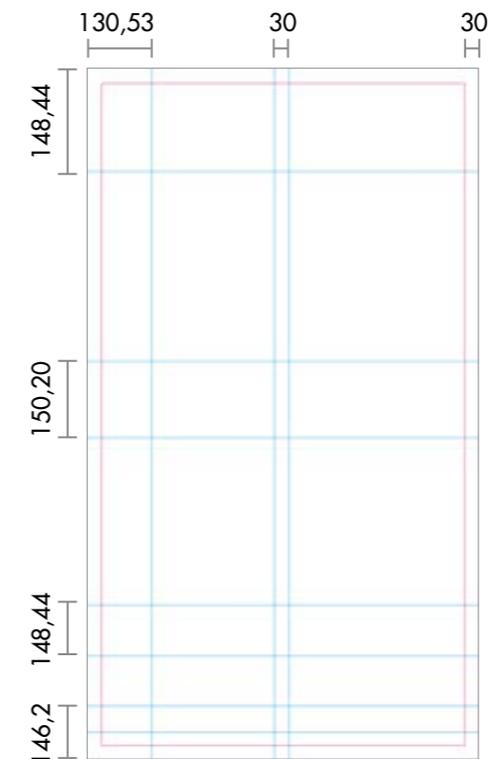


Informazioni Polo  
Font Futura Heavy  
50/60

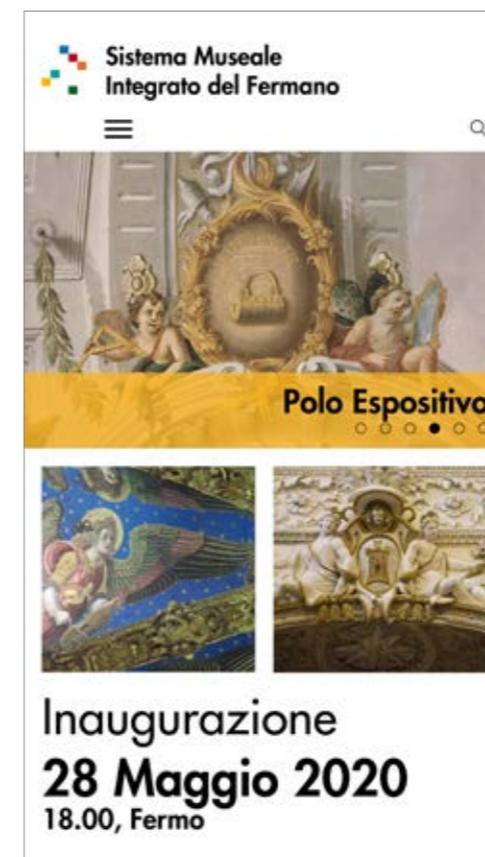
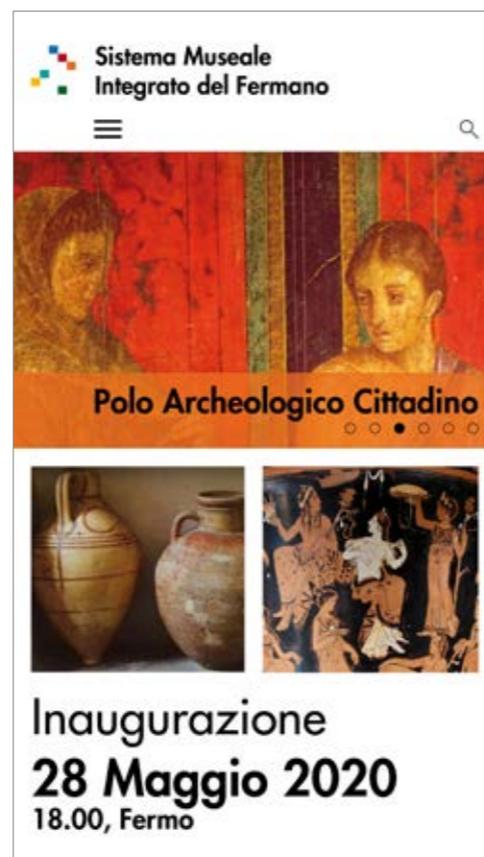
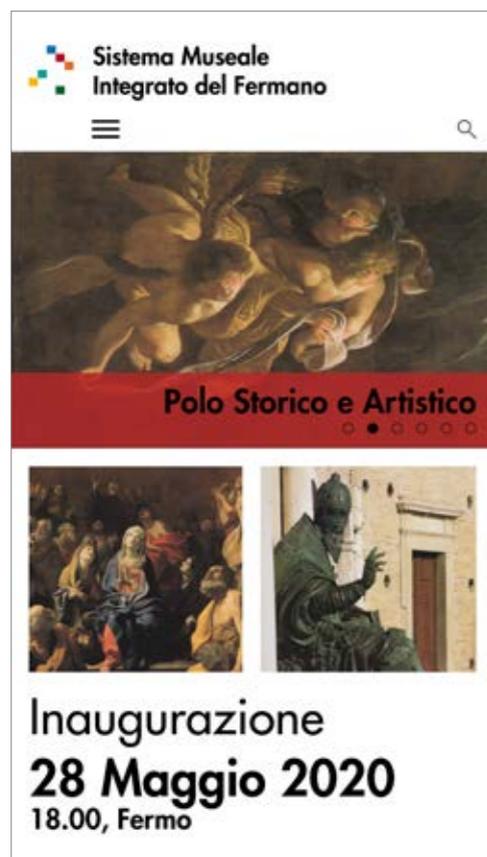
Informazioni evento  
Font Futura Regular/  
Heavy  
75/90  
77/92  
43/51,6



# Griglia



## Altre schermate



## Icona applicazione



# Schermate applicazione

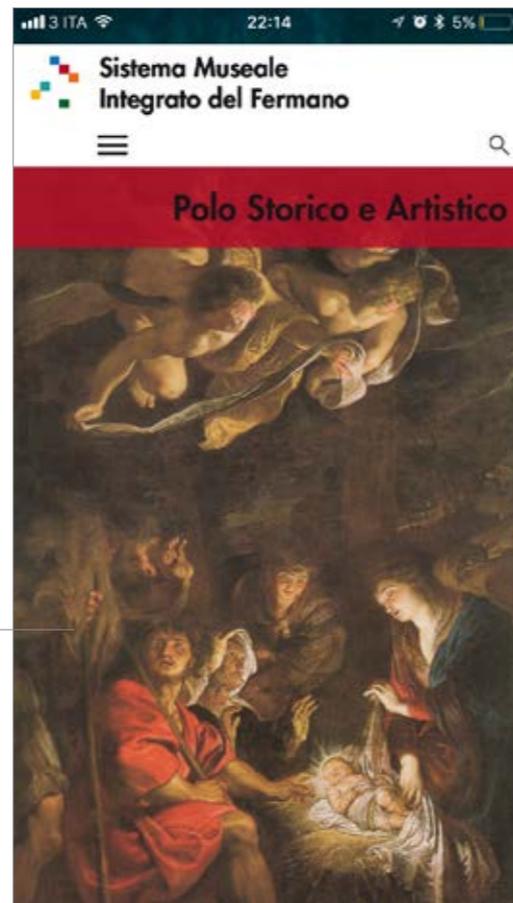
Schermata di ingresso  
elenco poli



**Lopo Sistema Museale**  
Font Futura Heavy  
37,9/45,48

**Informazioni poli**  
Font Futura Regular/Light  
34  
22

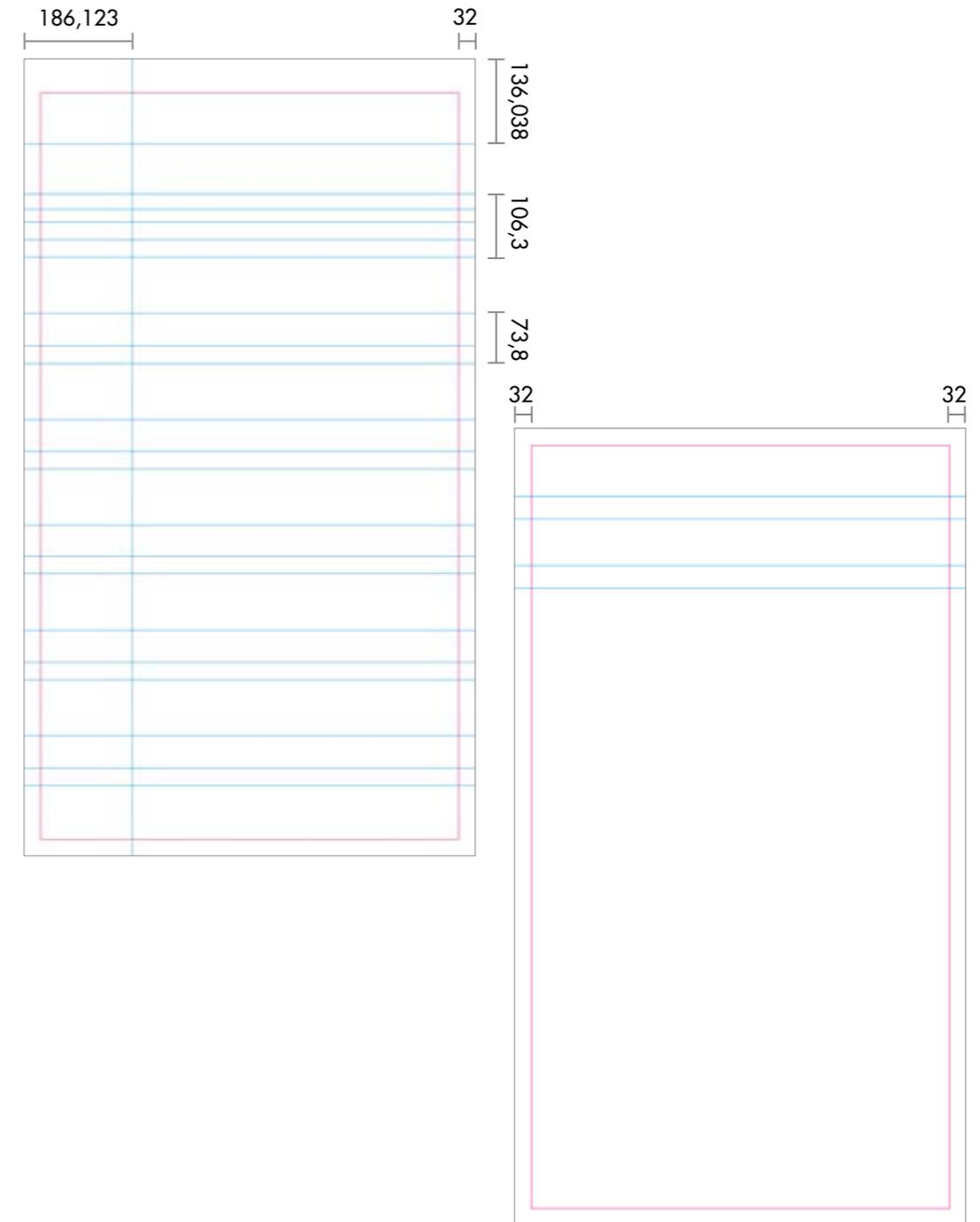
Schermata home del polo  
specifico selezionato



**Lopo polo**  
Font Futura Heavy  
37,9/45,48

**Informazioni polo**  
Font Futura Heavy/  
Regular/Light  
40  
41  
27

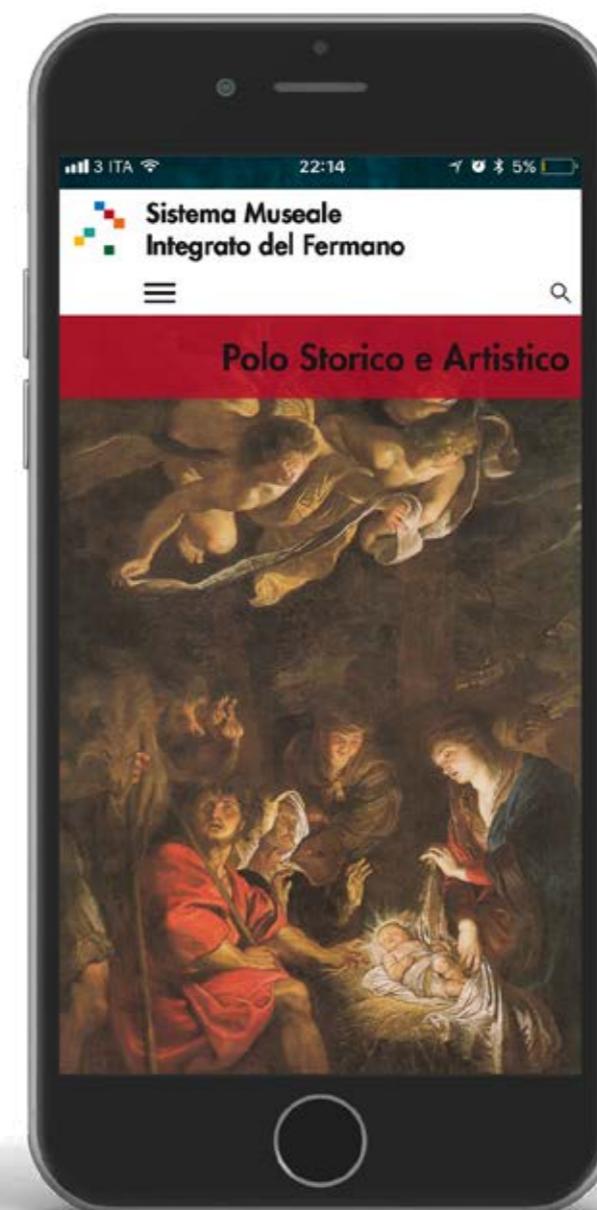
750x1334 px



Questa schermata presenta tutti i poli del Sistema Museale. Da qui l'utente può selezionare direttamente il polo d'interesse per avere maggiori informazioni.



Questa è la schermata home del polo specifico, selezionato anticipatamente dall'utente. Il suo scopo è quello di dare un feed-back sulla corretta selezione e presentare in maniera diretta, attraverso l'immagine, il polo stesso.



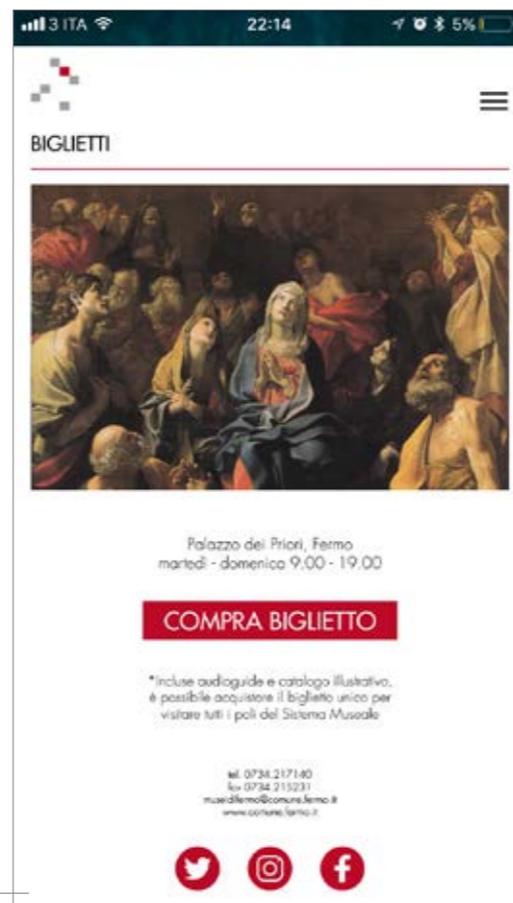
Schermata  
menù



Lopo Sistema  
Museale  
Font Futura Heavy  
37,9/45,48

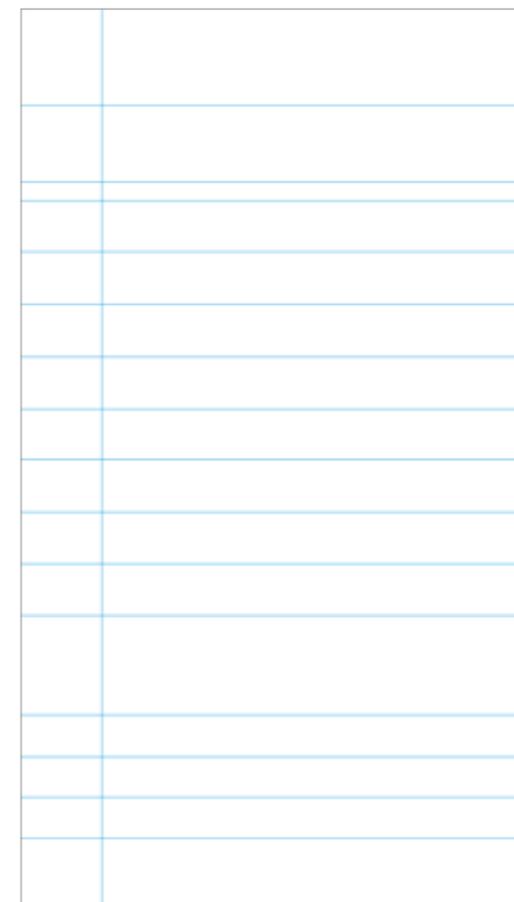
Font Futura Regular/light  
30  
29

Schermata per l'acquisto  
dei biglietti



Font Futura Regular/ light  
35  
20/24  
15/18

118,633



136,038

25,78

78

32

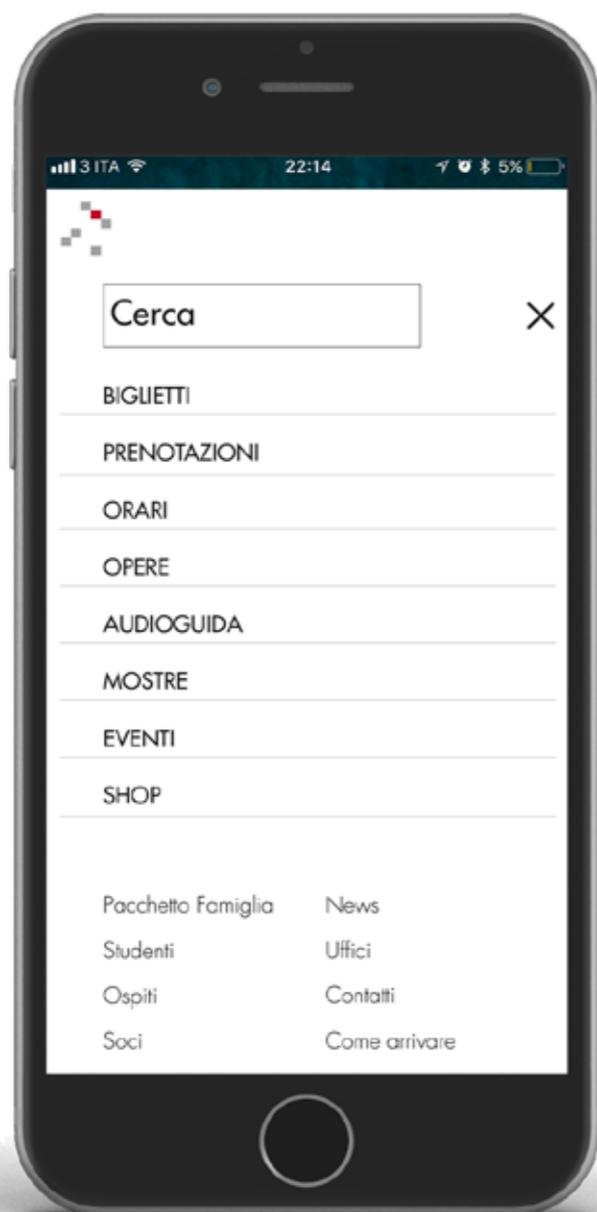
32

116,564

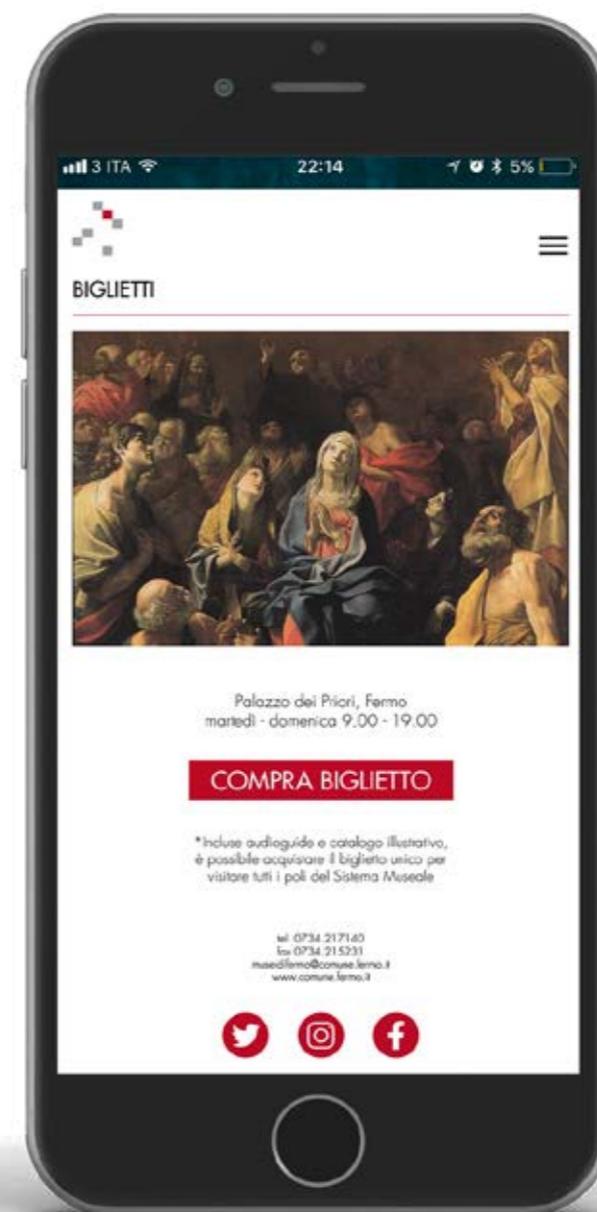
139,478

32

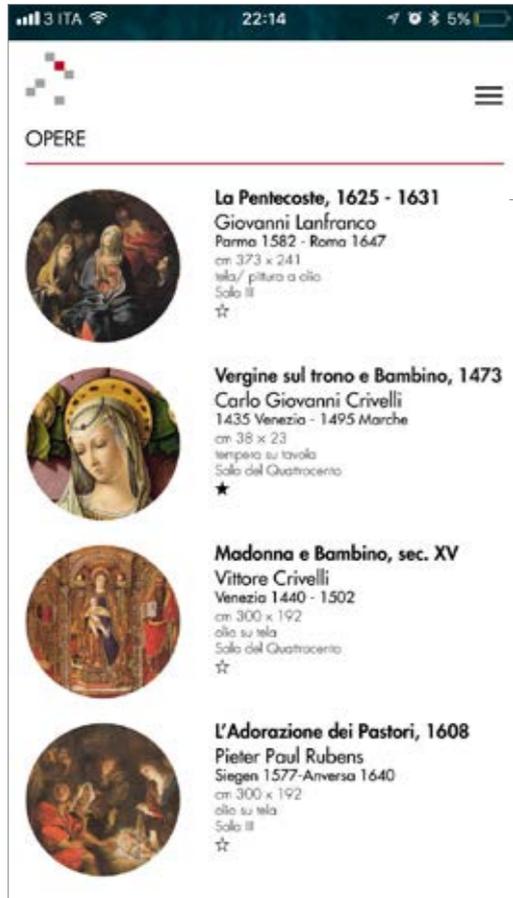
Questa schermata permette di selezionare le varie opzioni proposte dall'app, al fine di garantire una navigazione semplice e chiara.



Questa è la schermata riguardante l'acquisto dei biglietti. Sono poi contenute informazioni generali riguardanti il Sistema Museale, nel caso si abbia bisogno di un supporto degli operatori.



Schermata elenco opere del polo



Informazioni generali opera

Font Futura Heavy/Regular/light  
27,5  
28  
22  
20/24,2

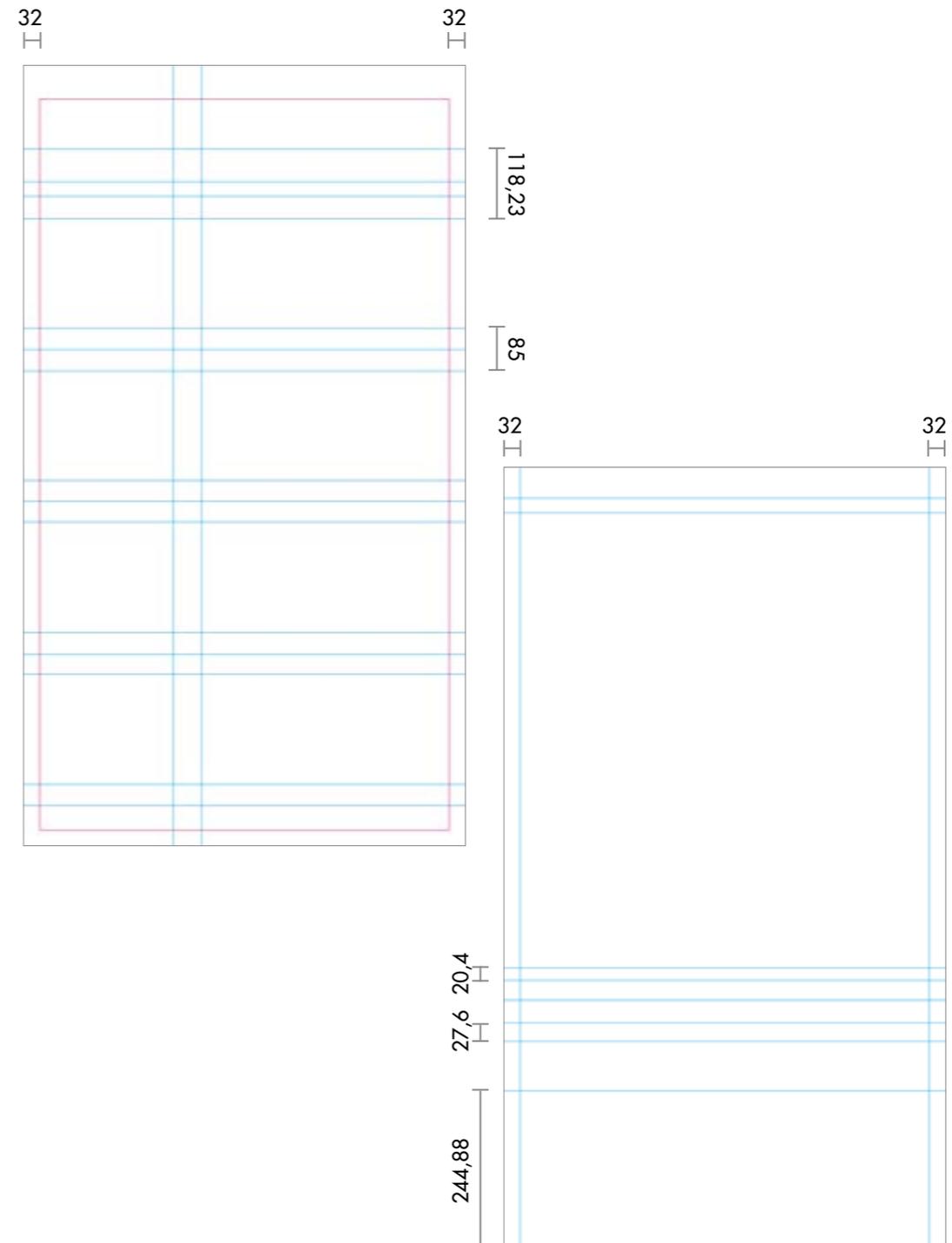
Schermata analisi in dettaglio dell'opera selezionata



Informazioni generali opera

Font Futura Heavy/  
Regular/light  
28  
27,5  
22  
20/24  
17/20,4

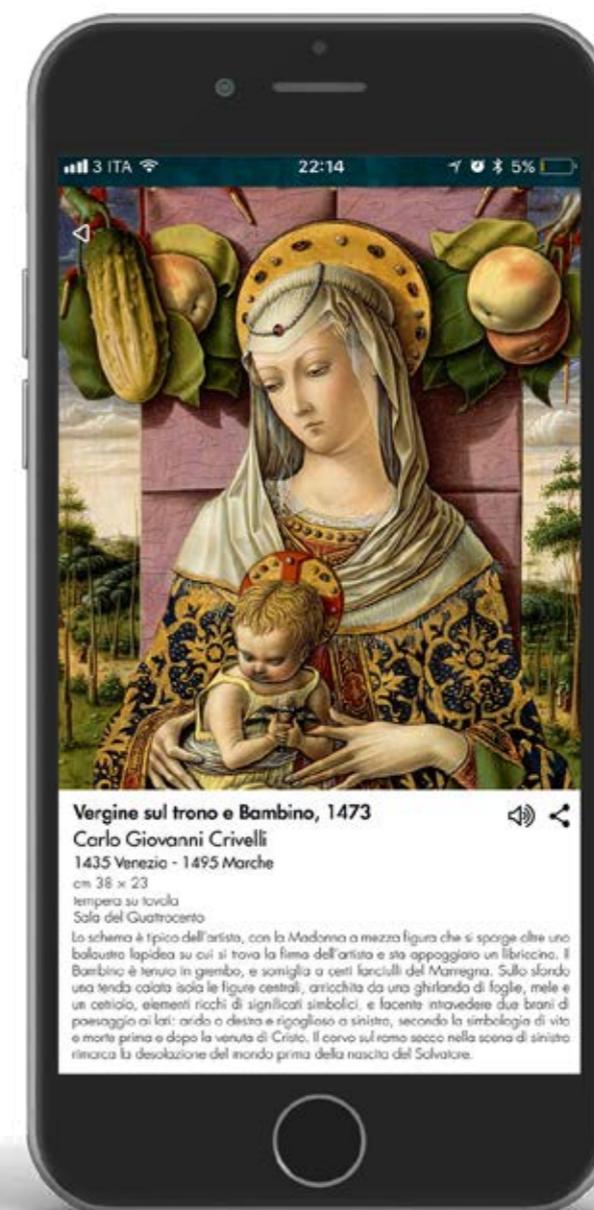
**Vergine sul trono e Bambino, 1473**  
Carlo Giovanni Crivelli  
1435 Venezia - 1495 Marche  
cm 38 x 23  
tempera su tavola  
Sala del Quattrocento  
Lo schema è tipico dell'artista, con la Madonna a mezza figura che si sporge oltre una balaustra lapidea su cui si trova la firma dell'artista e sta appoggiato un libriccino. Il Bambino è tenuto in grembo, e somiglia a certi fanciulli del Mantegna. Sullo sfondo una tenda calata isola le figure centrali, arricchite da una ghirlanda di foglie, mele e un cestello, elementi ricchi di significati simbolici, e facente intravedere due brani di paesaggio ai lati: arido a destra e rigoglioso a sinistra, secondo la simbologia di vita e morte prima e dopo la venuta di Cristo. Il corvo sul ramo secco nella scena di sinistra rimarca la desolazione del mondo prima della nascita del Salvatore.



Questa schermata presenta l'elenco delle opere visitabili all'interno del polo. L'utente può selezionarle ed avere maggiori ed informazioni e dettagli a riguardo.



Una volta che l'utente seleziona l'opera di suo interesse appare questa schermata. Sotto l'immagine dell'opera sono presenti informazioni e curiosità.



# **Altri utilizzi del logo**

# Merchandising

mm 380x420  
Materiale: 100% Cotone  
Peso: 110g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular/Heavy



Info. generali  
Font Futura Light

Icone  
social media





# Staff identity

mm 90x70  
carta 200g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular/Heavy

Foto  
dipendente



**Sistema Museale  
Integrato del Fermano**

Alessia Costantini  
Responsabile Sala

Logo Sistema  
Museale  
Font Futura Regular  
16,5/19,9

Nome e settore  
del dipendente  
Font Futura Ligh  
16/19,7



**Polo Storico e Artistico**



Nome Polo  
specifico  
Font Futura Light  
24

Pittogramma  
Sistema  
Museale

QR - Code

Immagine  
emblematica  
Polo



## Bandiera esterna

mm 1500x3800  
Tessuto sintetico  
Font: Futura Light/ Regular/Heavy



Sistema Museale  
Integrato del Fermano  
Polo del Contemporaneo

Logo Sistema  
Museale  
Font Futura  
Regular  
28/33

Logo Polo  
specifico  
Font Futura Heavy  
19

Logo  
Sistema  
Museale

Logo Polo  
specifico  
Font Futura Heavy  
65



Sistema Museale  
Integrato del Fermano  
Polo del Contemporaneo

Logo Sistema  
Museale  
Font Futura  
Regular  
67,8/81







# **Dossier di Ricerca**

# Copertina dossier

mm 260x190  
carta 150g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular/Heavy

**Nome Studente**  
Font Futura Regular  
14

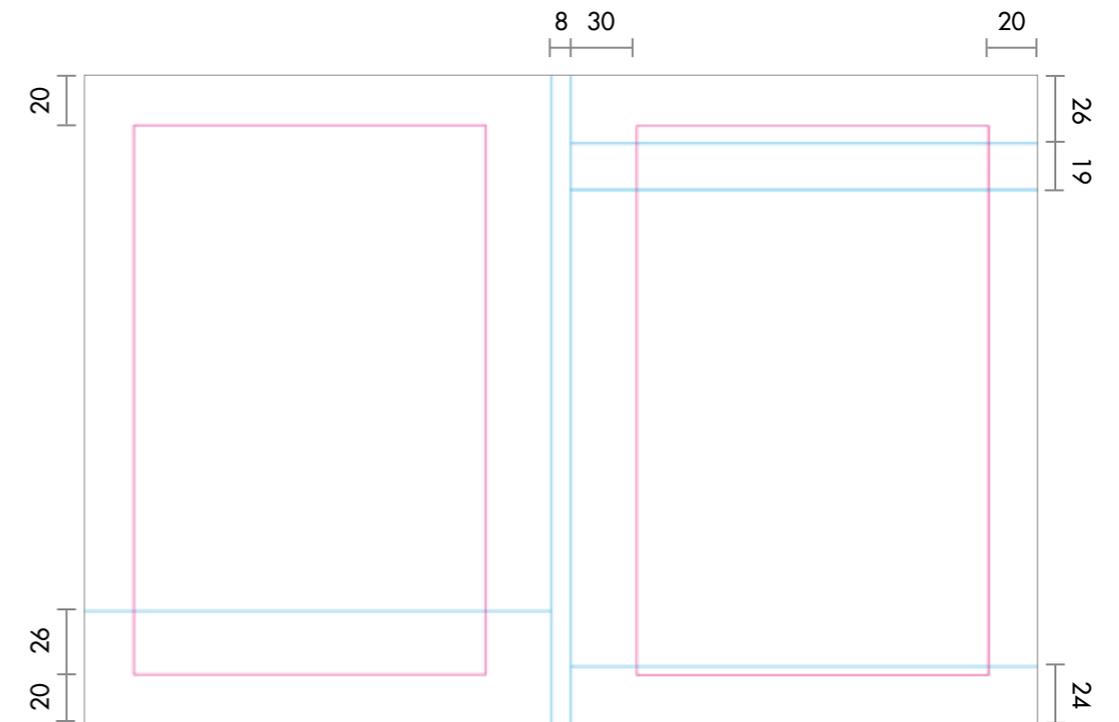
**Titolo tesi**  
Font Futura Heavy  
24/27,8



Font Futura Light  
9/10,8

Font Futura Regular  
12

# Griglia



# Pagina dossier ricerca poli

mm 268x190  
carta 120g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular/Heavy

## Titolo

Font Futura Heavy  
18

## Titolo

Font Futura Regular  
10

## Testo

Font Futura Light  
9/10,8

**Poli del Sistema Museale Integrato del Fermano**

**Polo del contemporaneo**  
Il Terminal presenta al suo interno un polo dedicato all'arte contemporanea, nel quale è possibile ammirare mostre e spettacoli. In aggiunta vi è uno spazio dedicato ai servizi della rassegna teatrale di 200 posti. Il Terminal rappresenta per l'abitante lo spazio di incontro alla città, con i suoi servizi spesso integrati, che permettono di accedere in modo più agevole al centro.  
Questo spazio così carico di servizi e di iniziative, di comunicazione e attenzione al valore di far conoscere la città di Fermano ad un numero sempre maggiore di persone.

**Polo Storico e Artistico**  
Il polo museale di Palazzo dei Priori bene all'interno del discentrato Palazzo annesso che si staglia ingombrante sulla Piazza del Popolo di Fermo.  
Nel percorso di visita è possibile ammirare le sale dei Borgia, il gabinetto del Tondino, la preziosa Sala Giulio e la Sala del Consiglio con gli affreschi di Pio Piatti. Alabastro nel 1985 la Fondazione civica di Fermo ospita opere di notevole prestigio. Come avviene per molti musei della provincia di Fermo - ed in vista del miglioramento, all'interno dello spazio sono presenti molti saloni, che ne fanno la più antica biblioteca pubblica della Marche. Tra le opere più importanti troviamo quelle di Antonio da Bologna, segate da Francesco di Caracciolo, Jacopo del Tivo, Ulisse Cavali, Vincenzo Fagnoli, Giuliano Pisani e Giovanni Lanfranco. È presente poi un'importante raccolta di dipinti di scuola marchigiana.

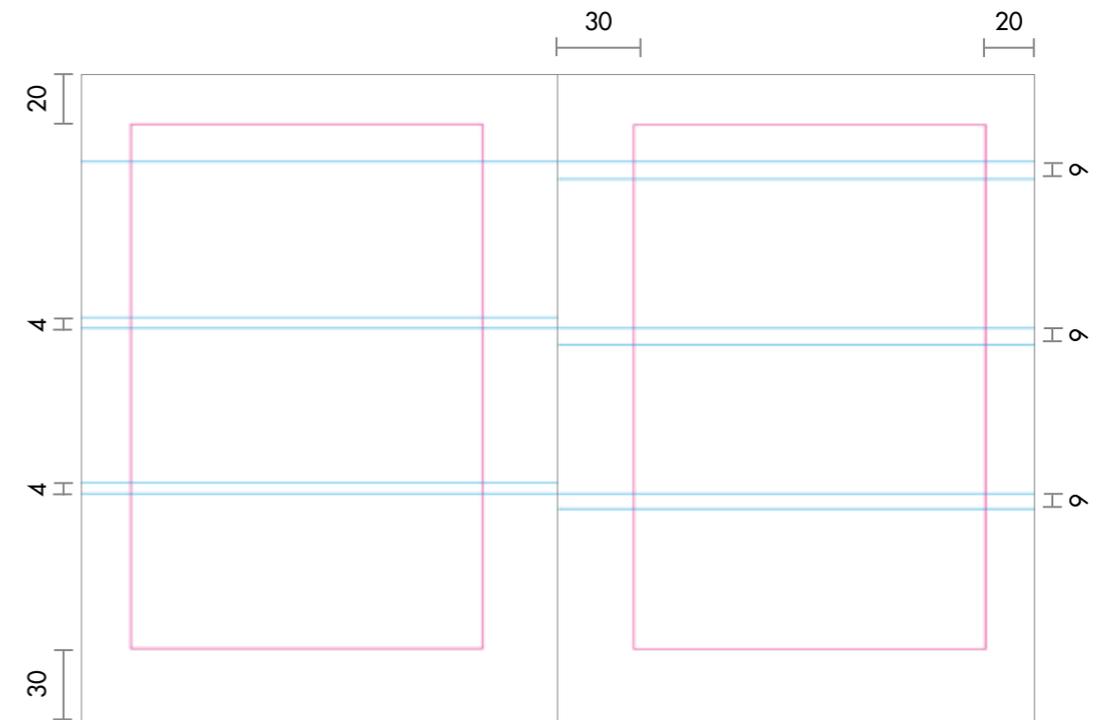
**Polo Archeologico Civiltà**  
Il polo museale Archeologico Civiltà è presente come un annesso, con un'importante collegamento alle vicine Civiltà Romane.  
All'interno dell'ex collegio Salesiano, ristrutturato e restaurato, si possono contemplare diverse sale a loro dedicati all'epoca romana, etrusca e medievale. Una sezione molto importante è riservata invece alla storia del collezionismo del Fermano.  
Infine, questo museo è possibile visitare in tutti gli orari di programma. Spesso sono presenti negli esterni.  
Il Polo Archeologico è molto in sintonia con le altre iniziative, servizi di tecnologia e una sala dibattito multimediale, oltre alle scuole.  
In questo Polo sono e presente il laboratorio, per un confronto di conoscenze e cultura. I reparti in mostra sono un esempio emblematico della ricchezza di questi territori, da conoscere con cura.

10  
11

Font Futura Light  
8

Numero pagina  
Font Futura Regular  
8

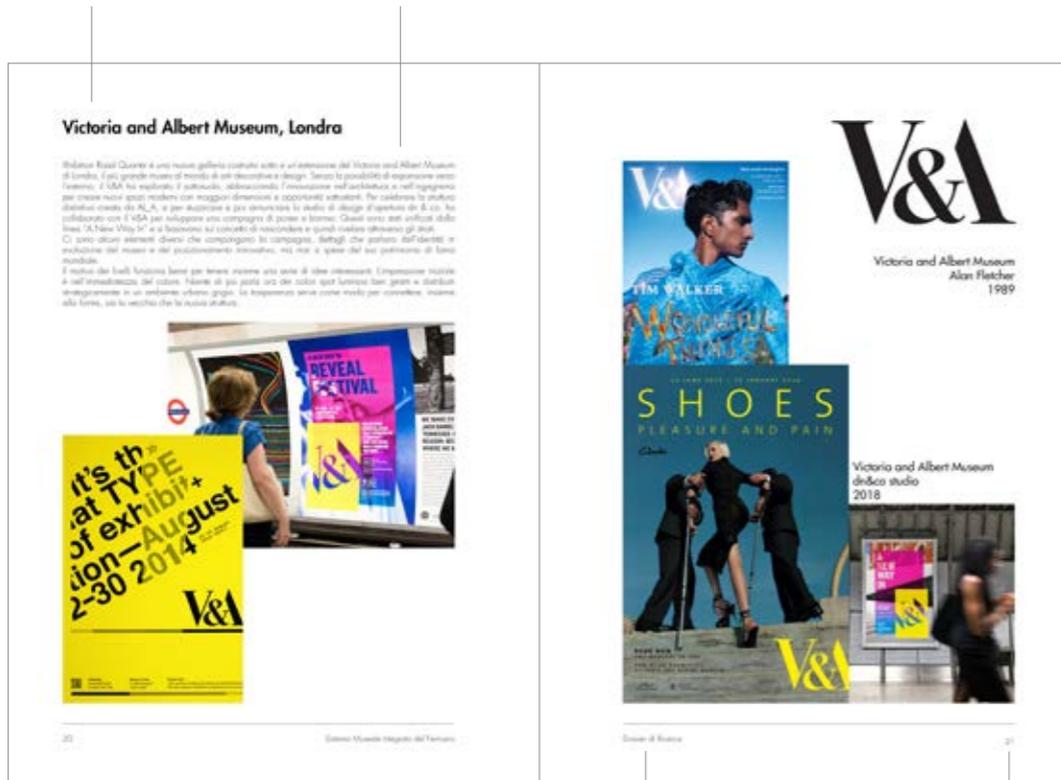
# Griglia



# Pagina dossier di ricerca

**Titolo**  
Font Futura Heavy  
18

**Testo**  
Font Futura Light  
9/10,8



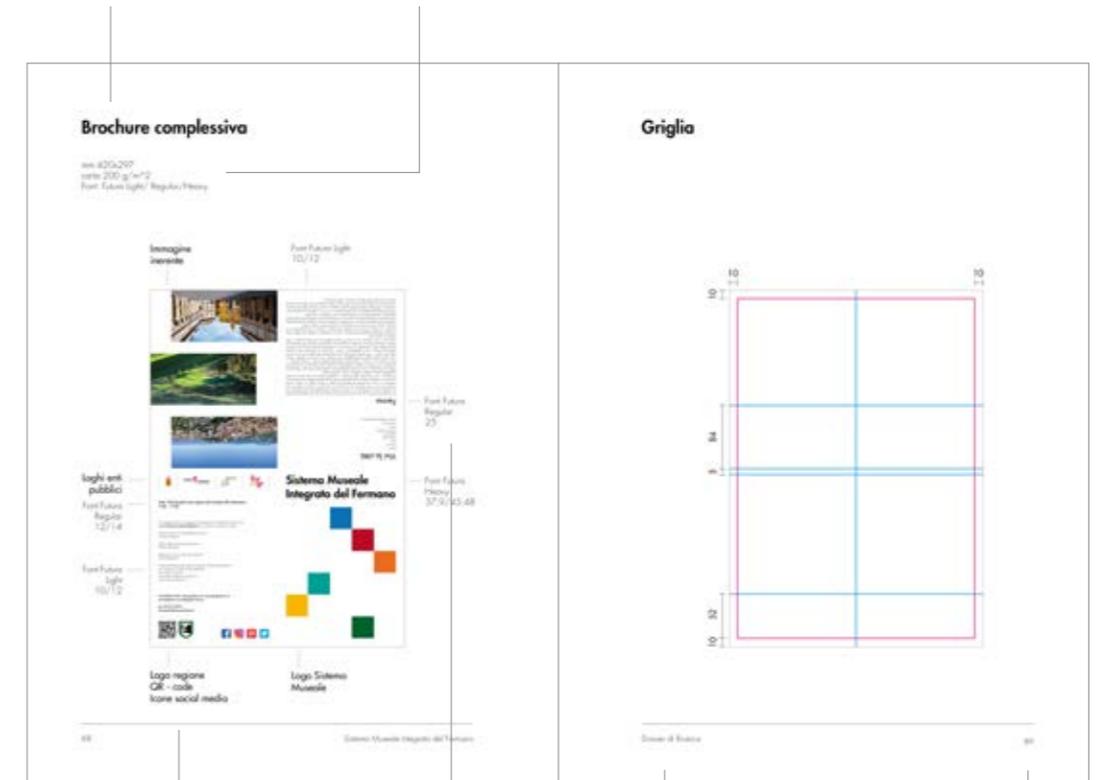
Font Futura Light  
8

Numero pagina  
Font Futura Regular  
8

# Pagina dossier elaborato

**Titolo**  
Font Futura Heavy  
18

**Testo**  
Font Futura Light  
9/10,8



**Dettaglio**  
Font Futura Regular  
10/12

**Testo**  
Font Futura Light  
9/10,8

Font Futura Light  
8

Numero pagina  
Font Futura Regular  
8

# Fonti di ricerca

# Sitografia

<https://nana-teja.com/Museum-of-Movement>  
<https://www.cronachefermane.it/2019/07/26/il-sistema-museale-integrato-di-fermo-esempio-da-seguire/298515/>  
<https://www.comune.fermo.it/it/notizie/art/2684-il-sistema-museale-integrato-di-fermo-fa-scuola/>  
<https://www.comune.fermo.it/it/Musei-Scientifici-Palazzo-Paccaroni/>  
<http://www.thegreeneyl.com/mit-media-lab>  
<https://www.uffizi.it/magazine/branding-per-gli-uffizi>  
[http://museicivici fiorentini.comune.fi.it/export/sites/museicivici/materiali/MCF-Marchio\\_e\\_norme\\_di\\_utilizzo.pdf](http://museicivici fiorentini.comune.fi.it/export/sites/museicivici/materiali/MCF-Marchio_e_norme_di_utilizzo.pdf)  
<https://www.intesta.it/it/progetti/Musei-RealI>  
<https://www.pentagram.com/search/?query=museum&sector=7&discipline=1&clients=&page=1>  
<https://www.viverefermo.it/2017/12/12/fermo-la-chiesa-di-san-filippo-neri-anche-come-auditorium-e-spazio-per-convegni-e-conferenze/664126/>  
<https://www.cronachefermane.it/2018/08/07/il-terminal-come-polo-del-contemporaneo-presto-le-gare-per-i-lavori/202995/>  
<https://www.comune.fermo.it/it/notizie/art/2537-ex-collegio-fontevecchia-approvato-il-progetto-per-ospitare-il-polo-museale-archeologico/>  
<http://www.informazione.tv/it/Attualita/art/82390-un-museo-archeologico-collegato-con-le-cisterne-romane-e-un-area-eventi-ecco-il-nuovo-volto-dell-ex-collegio-fontevecchia/>  
<https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/un-polo-archeologico-alle-cisterne-di-fermo/131378.html>  
<https://www.comune.fermo.it/it/portale-turismo/>  
<https://bcvassociati.it/en/maxxi-identity-system/>  
<https://www.cronachefermane.it/2019/10/22/fontevecchia-proseguono-i-lavori-per-il-nuovo-museo-archeologico/318921/>  
<http://apeloig.com/project/lyonel-feininger-at-the-bauhaus/>  
<https://tassinari vetta.it/archive/?category=book-design>  
<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura/Catalogo-beni-culturali/RicercaCatalogoBeni/ids/16341/Madonna-dellUmilta>  
<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura/Musei-e-percorsi-culturali/Opere/Id/84/idtc/5>  
<https://mdf.jef.it/it/strutture/FERMO023>  
<https://www.pentagram.com/work/pre-raphaelite-sisters?rel=discipline&rel-id=6>  
<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura/Catalogo-beni-culturali/RicercaCatalogoBeni/ids/16359/Pentecoste>  
<http://web.tiscali.it/paolobartolomei/pinacoteca.htm>  
<https://www.romecentral.com/en/giuliano-presutti-madonna-con-bambino-e-santi-pinacoteca-comunale-fermo-tavola-cm-165x134/>  
<https://www.arte.it/foto/i-pittori-della-fortezza-del-girfalco-1015/2>  
[http://www.fondazionecrf.it/mostra\\_pagani.html](http://www.fondazionecrf.it/mostra_pagani.html)  
<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura/Catalogo-beni-culturali/RicercaCatalogoBeni/ids/16498/Storie-della-vita-di-Maria-Vergine>  
<https://www.arte.it/foto/i-pittori-della-fortezza-del-girfalco-1015/2>  
[http://www.fondazionecrf.it/mostra\\_pagani.html](http://www.fondazionecrf.it/mostra_pagani.html)  
<https://bpando.org/2018/02/19/va-exhibition-road-quarter/>  
<https://www.pentagram.com/work/moma/story>  
[https://www.google.com/search?q=museo+archeologico+gioielli&tbm=isch&ved=2ahUKewia7Yaun\\_7nAhVNBhoKHbXjA6MQ2-cCegQIABAA&oq=museo+archeologico](https://www.google.com/search?q=museo+archeologico+gioielli&tbm=isch&ved=2ahUKewia7Yaun_7nAhVNBhoKHbXjA6MQ2-cCegQIABAA&oq=museo+archeologico)  
[https://www.google.com/search?q=museo+archeologico+ancona&tbm=isch&ved=2ahUKewjk8NKwo\\_7nAhVM5lUKHdRnGkQ2-cCegQIABAA&oq=museo+archeologico](https://www.google.com/search?q=museo+archeologico+ancona&tbm=isch&ved=2ahUKewjk8NKwo_7nAhVM5lUKHdRnGkQ2-cCegQIABAA&oq=museo+archeologico)  
<https://www.musei.abruzzo.beniculturali.it/notizie/contenuti-qr-code/il-guerriero-di-capestrano>  
<https://www.thebroad.org/art/jeff-koons/balloon-dog-blue>  
<http://ibc.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/patrimoni/musei>

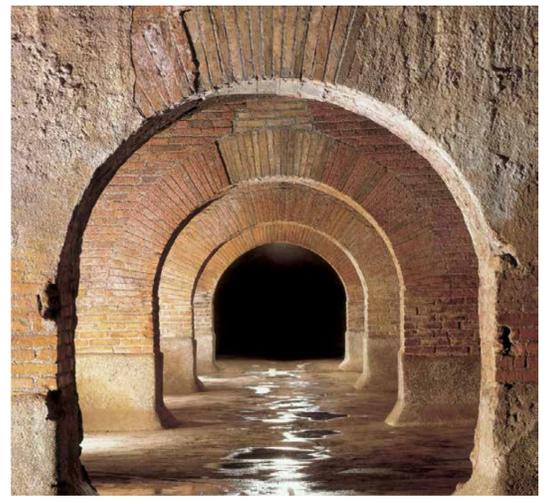
<https://www.romecentral.com/en/giuliano-presutti-madonna-con-bambino-e-santi-pinacoteca-comunale-fermo-tavola-cm-165x134/>  
<https://www.arte.it/foto/i-pittori-della-fortezza-del-girfalco-1015/2>  
<https://www.viverefermo.it/2017/12/12/fermo-la-chiesa-di-san-filippo-neri-anche-come-auditorium-e-spazio-per-convegni-e-conferenze/664126/>  
<https://www.cronachefermane.it/2018/08/07/il-terminal-come-polo-del-contemporaneo-presto-le-gare-per-i-lavori/202995/>  
<https://www.comune.fermo.it/it/Musei-Scientifici-Palazzo-Paccaroni/>  
<http://www.thegreeneyl.com/mit-media-lab>  
<https://www.uffizi.it/magazine/branding-per-gli>  
<https://www.1fmediaproject.net/new/wp-content/uploads/2011/02/particolare-del-guerriero-di-capestrano-2.jpg>  
<https://www.musei.abruzzo.beniculturali.it/notizie/contenuti-qr-code/il-guerriero-di-capestrano>  
<https://www.google.it/search?q=guerriero+di+capestrano&sxsr>  
<https://www.google.com/search?q=Olafur+Eliaasson.+Nella+Vita+Reale.+Foto+Museo+Guggenheim+Bilbao>  
<https://www.behance.net/gallery/77041909/Guggenheim-Museums-and-Foundation-rebranding-2019>  
<https://kissmiklos.com/guggenheim-museums-and-foundation-rebranding>  
<https://www.thebroad.org/art/jeff-koons/balloon-dog-blue>  
<https://www.google.com/search?sa=G&hl=it&ibs=simg:CAQSnwJzFv1TggrNMoaKwLELCMpwg>



Università degli Studi di Camerino  
Scuola di Ateneo Eduardo Vittoria - Ascoli Piceno  
Corso di laurea in Disegni Industriale e Ambientale  
Tesi di Laurea  
A.A. 2018/2019  
Progetto di tesi di laurea: Chiara lezioni  
Relatore: Nicolò Sardo

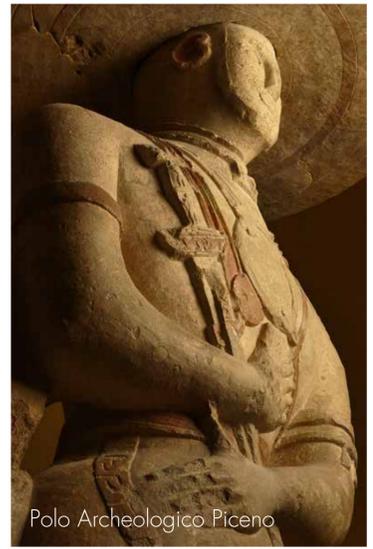
# FERMO, UNA CITTÀ RICCA DI STORIA E CULTURA

La vocazione di Fermo, per la sua storia di città di studi e per la sua tradizione di centro di scambi culturali nell'Adriatico, è volta da sempre all'accoglienza e all'ospitalità. Gli strumenti di cui la Città dispone per continuare a rispondere a questa tendenza sono molteplici e si sono consolidati ed affinati nel tempo. In primo luogo, la cultura. Fermo conserva un impianto urbano rinascimentale intatto che partendo dalla principale Piazza del Popolo - tra le più belle delle Marche - è godibile attraverso una serie di itinerari costellati di chiese, palazzi nobiliari, cortili e portali artistici. Il suo nome sembra derivare dall'aggettivo latino firmus, con il senso di "fedele" oppure "dai certi confini". Altre ipotesi indicano una provenienza dal sabino Perwom ovvero dall'etrusco Permu, con il significato di "storto", da porre in relazione con la pianta iniziale della città.



## SISTEMA MUSEALE INTEGRATO DEL FERMANO

Il Sistema Museale Integrato del Fermano crea un complesso in grado di fare della cultura museale, un volano in termini di sviluppo economico, turistico e occupazionale di un territorio, grazie ad una rete di competenze e professionalità messe insieme. L'obiettivo principale è quello di consolidare e implementare lo sviluppo locale partendo dal patrimonio culturale esistente, attraverso l'innovazione ed il cambiamento dell'asset gestionale, sperimentando una gestione che contempi un partenariato pubblico/privato. Il Sistema Museale Integrato è una realtà organica, con cui si vogliono superare le frammentazioni dell'offerta culturale nella quale vengono coinvolti tutti gli attori del territorio che operano nei settori della cultura, del turismo, dello sviluppo locale, della promozione della conoscenza, dell'industria creativa e del marketing. I Poli presenti nel Sistema Museale sono: Polo del Contemporaneo, Polo Storico e Artistico, Polo Archeologico Cittadino, Polo Espositivo, Polo Scientifico e Polo Archeologico Piceno.



## RICERCA E CASI STUDIO

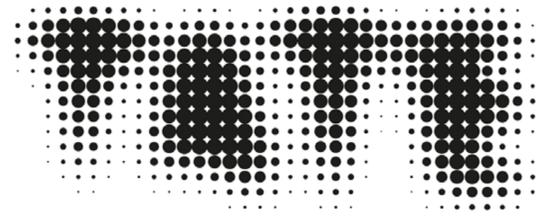
I casi studio presi in analisi sono serviti a comprendere l'approccio alla progettazione di un'identità visiva museale. Capire come presentare un museo e comunicarne i suoi contenuti e vedere quali sono gli artefatti più presenti e significativi.



Australian National Maritime Museum  
FROST studio  
2019



Imperial War Museum  
London-based Hat Trick  
2011



Tate Modern  
London-based North  
2016



Victoria and Albert Museum  
dn&co studio  
2018



Centaal Museum  
Lesley Moor  
2011

MOMA  
Paula Scher  
Julia Hoffman  
2013





Centro storico Fermo

Blu

RGB: 11, 114, 181  
CMYK: 85, 50, 0, 0  
PANTONE: 7690 C

Rosso

RGB: 190, 10, 38  
CMYK: 15, 100, 90, 10  
PANTONE: 7621 C

Arancione

RGB: 235, 108, 28  
CMYK: 0, 69, 95, 0  
PANTONE: 165 C

Torre di Palme (FM)



Polo Espositivo

Giallo

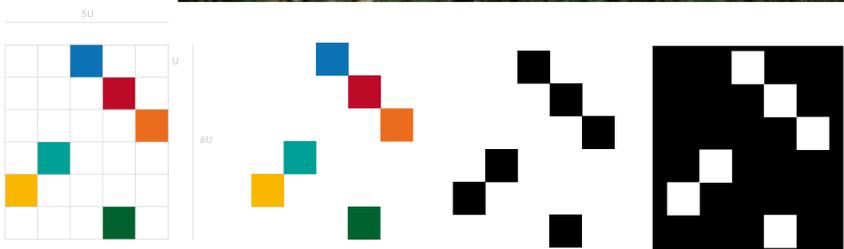
RGB: 250, 183, 0  
CMYK: 0, 32, 100, 0  
PANTONE: 7549 C

Acqua marina

RGB: 0, 160, 150  
CMYK: 80, 10, 45, 0  
PANTONE: 3272 C

Verde

RGB: 0, 99, 46  
CMYK: 90, 30, 95, 30  
PANTONE: 349 C



Font: Futura Regular

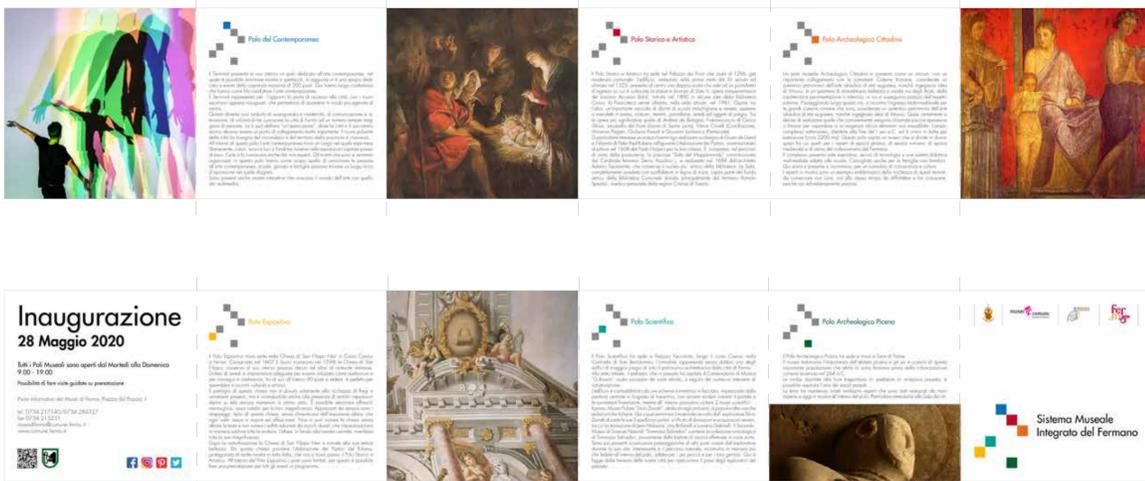
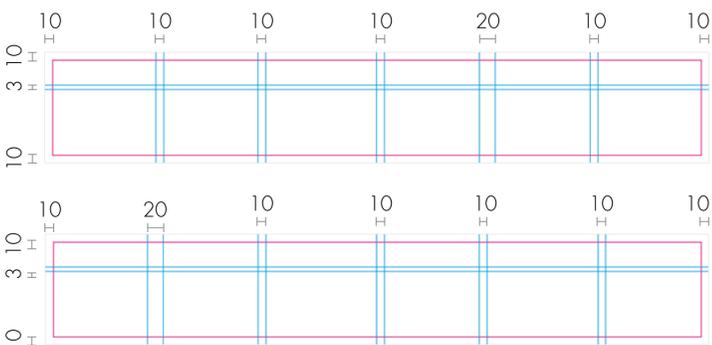
# Sistema Museale Integrato del Fermano

# Sistema Museale Integrato del Fermano

## Brochure info poli

mm 840x140  
carta 120g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular/Heavy

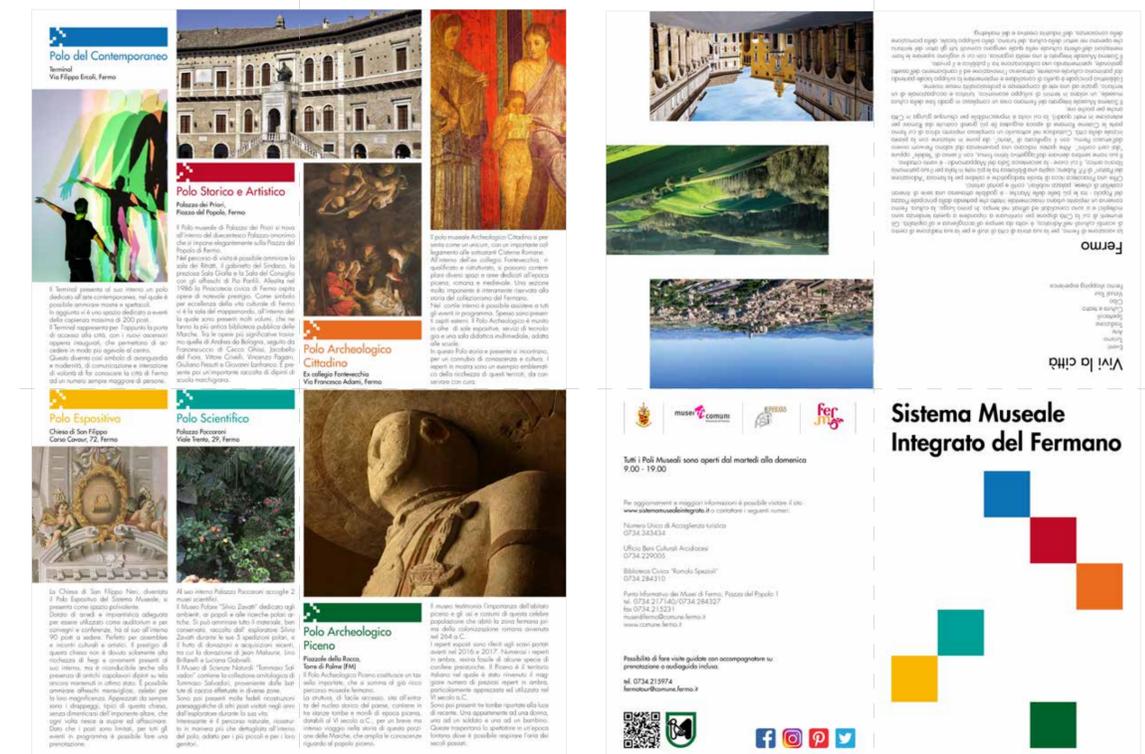
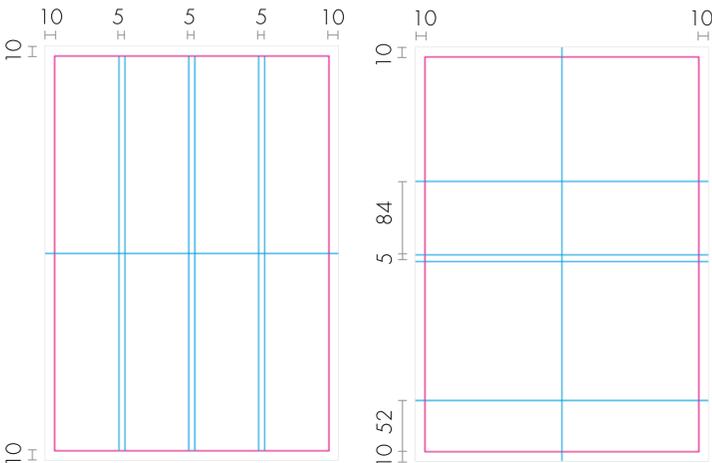
10/12  
14/16,8  
30



## Brochure complessiva

mm 420x297  
carta 200 g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular/Heavy

10/12  
18/21,6  
37



## Brochure info città

mm 560x140  
carta 120g/m<sup>2</sup>  
Font: Futura Light/ Regular/Heavy

50,5/60,6  
25  
10/12

